A MEZZANOTTE (PER UNA SETTIMANA) SI FERMANO I TIR

ROMA — Blocco dei Tir da questa sera a mezzanotte e per tutta una settimana. La conferma dello sciopero degli autotrasportatori, che si concluderà alle ore 24 del 1° marzo, è venuta ieri sera dalla Fiap. «E' una decisione — si legge nel comunicato — presa concordemente da tutte le associazioni che l'hanno proclamato e qualsiasi notizia in contrario è assolutamente priva di ogni fondamento».

La scintilla questa volta è stata la mancata convocazione da parte del ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, dei rappresentanti di categoria per riprendere le trattative sull'aumento delle tariffe obbligatorie, ma nel mirino dei camionisti c'è anche il decreto Nicolazzi sulla sicurezza stradale.

La Cisl si è subito dissociata dalla scelta della Fiap, dichiarando che «si tratta di una decisione gravissima che avrà effetti devastanti sull'economia nazionale» ed invitando i propri iscritti a ridurre «con il proprio lavoro e il proprio comportamento i disagi per la collettività». Domenico Trucchi, segretario confederale della Cisl ha inoltre chiesto l'apertura di un confronto in tempi brevi tra autotrasportatori, governo e utenza «per affrontare complessivamente i problemi dell'autotrasporto merci e della sua ristrutturazione».

Luigi Sestieri, rappresentante dell'Anita, ricorda invece che gli autotrasportatori avevano sospeso le agitazioni in base alle promesse del ministro Signorile di aumentare le tariffe del 10 per cento e che davanti al lungo silenzio «non possiamo far altro che usare l'unica arma che ci resta, quella dello sciopero».

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 50

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 21 Febbraio 1987

TRUPPE SIRIANE OCCUPANO BEIRUT-OVEST

Si erano ritirate dalla capitale libanese nel 1982. L'intervento nella zona musulmana sollecitato da drusi e sciiti

Una donna disperata tra le macerie, protesta con un soldato siriano che occupa la zona

BEIRUT — Truppe siriane, probabilmente «migliaia di uomini», stanno entrando a Beirut-Ovest e l'occupazione potrebbe essere conclusa nelle prossime ventiquattro ore. Lo hanno confermato stamane varie radio locali.

La decisione dell'invio di tali forze era stata presa la scorsa notte a Damasco, dove il presidente Hafez Assad si era incontrato con quasi tutti i principali dirigenti musulmani del Libano.

Questi ultimi, incluso il premier Rashid Karame e il leader druso Walid Jumblatt, avevano poi pubblicato un comunicato in cui era spiegato tra l'altro che loro stessi avevano chiesto al capo dello Stato siriano di inviare truppe a Beirut-Ovest. Assad «ha accettato» e i leader musulmani hanno «ringraziato».

Oltre a Karame e a Jumblatt, il quale è stato protagonista dell'attacco di questi giorni contro «Amal», il movimento libanese alleato della Siria, erano presenti all'incontro con il presidente siriano anche Nabih Berri e il presidente del Parlamento, Hussein Husseini.

Le radio di Beirut-Ovest hanno quantificato in «migliaia di uomini» (c'è chi precisa la cifra di 4000) i siriani che hanno cominciato ad entrare a Beirut-Ovest. Si dovrebbe trattare di quelli che da martedì scorso si trovavano a Dahr-el-Baidar, vicino alle montagne druse.

Secondo la radio di Damasco ascoltata a Beirut, nell'incontro tra Assad e i leader musulmani sono stati concordati nove punti su Beirut-Ovest:

1) la cessazione del fuoco tra i protagonisti della battaglia in corso da domenica scorsa;

2) l'invio di truppe siriane per mantenere l'ordine;

3) la formazione di una «forza speciale» di vigilanza;

4) lo scioglimento di tutte le milizie e la chiusura dei loro uffici nella città;

5) la revoca di tutti i permessi per portare armi;

6) invio della «forza speciale» a protezione delle sedi delle istituzioni, dei porti e delle ambasciate;

7) invio di truppe a protezione delle strade Beirut-montagne dello Chouf e Beirut-Sidone;

8) invio della «forza speciale» a protezione dell'aeroporto internazionale e delle strade che collegano l'aeroporto;

9) attribuzione alla «forza speciale» di poteri per assicu-

● SEGUE A PAGINA 13

Italia polemica per il summit sui cambi

I CINQUE DECIDONO PER SETTE A PARIGI?

PARIGI — Si riunisce oggi nella capitale francese il Gruppo dei Cinque rappresentato dai ministri delle Finanze di Stati Uniti, Germania, Giappone, Gran Bretagna e Francia che potrebbe decidere già forse stasera (e quindi con ventiquattro ore di anticipo sul vertice a sette, i cinque più Italia e Canada) le strategie per bloccare la caduta del dollaro. Se così sarà, non è escluso che la delegazione italiana, guidata dal ministro del Tesoro Giovanni Goria, possa disertare la riunione di domani.

Questa possibilità trova giustificazione dalle parole del ministro del Tesoro americano, James Baker, il quale giovedì sera aveva fatto chiaramente capire che i ministri dei Cinque si sarebbero incontrati oggi per «contatti tecnici ed informali», mentre prima di allora si era soltanto parlato di incontri bilaterali in preparazione del vertice a Sette.

Le dichiarazioni rilasciate da James Baker, in altre parole, prospettano l'eventualità che la riunione dei Cinque deciderà per i Sette, lasciando all'Italia ed al Canada un ruolo di comparse che i due Paesi non intendono affatto accettare.

ROMA — Il governo italiano ha seguito da fonti diplomatiche per tutta la giornata «con vigile attenzione», come si è appreso a Palazzo Chigi, informazioni provenienti dalle principali capitali occidentali sulle riunioni monetarie del gruppo dei Cinque e del gruppo dei Sette in programma a Parigi oggi e domani: poiché le fonti di stampa lasciavano intendere che il gruppo dei Cinque (Usa, Francia, Giappone, Gran Bretagna e Germania) avrebbe potuto riunirsi oggi per prendere decisioni che il gruppo dei Sette (i cinque più Italia e Canada) sarebbe stato chiamato unicamente ad approvare, la presidenza del Consiglio si è tenuta in contatto con i ministri degli Esteri Andreotti e del Tesoro Goria ed ha adottato sulla questione una sua posizione.

Il gruppo dei Cinque, hanno precisato le fonti, ha un suo campo d'azione «ma se dovesse occuparsi di decisioni alla cui elaborazione in base alle intese raggiunte lo scorso anno a Tokyo, anche Italia e Canada hanno il diritto di partecipare, lo diremo chiaramente: non ci accontentiamo cioè, questo sia chiaro, di essere invitati a Parigi per una cena».

Le medesime fonti hanno precisato che le interpretazioni giornalistiche non sono state confermate dai responsabili dei governi interessati: «Se così fosse stato, avremmo già espresso la nostra posizione».

r. e.

PRESI IN CALABRIA 3 DEL FURGONE D'ORO

Gli uomini del colpo da tre miliardi ad Alba bloccati su un'auto targata Torino

TORINO — Magistrato e carabinieri hanno lavorato sino a tarda notte, ad Alba, per coordinare le indagini che ieri hanno portato in carcere tre complici di Gaspare Di Salvo (il portavalori infedele accusato di aver fatto sparire 3 miliardi da un furgone della Sefi) e consentito di recuperare una parte del bottino. Gli inquirenti non hanno lasciato trapelare nessuna indiscrezione, ma dal loro affanno è possibile prevedere che siano in vista altri sviluppi della rocambolesca vicenda.

Tutti i protagonisti del colpo sono torinesi d'adozione e sono in gran parte componenti di due clan familiari: quello dei Paonessa e l'altro dei Ciambrone, originari della Calabria. Ed è stato appunto sulla via di Catanzaro che ieri, nei pressi di Gimigliano, un paese a pochi chilometri dal capoluogo, una pattuglia dei carabinieri ha fermato un'«alfasud» sospetta. A bordo vi erano Maurizio Di Maio, 27 anni, via Barletta, Torino; Raffaele Paonessa, 32 anni, via Foligno, e Saverio Ciambrone, 23 anni, residente in via Cibrario e già inseguito da un ordine di cattura della Procura di Alba. Il controllo dei documenti fa scattare la perquisizione dell'automezzo e sotto il sedile posteriore si scoprono banconote per un ammontare di 43 milioni. Le mazzette sono ancora avvolte nelle fascette dell'istituto bancario San Paolo. Non c'è bisogno di controllare anche i numeri di serie.

Gaspare Di Salvo

Il terzetto viene portato in manette nella vicina stazione dei carabinieri dove cominciano gli interrogatori: negare l'evidenza non serve, ma gli arrestati scelgono la linea del silenzio. Un'altra «manciata» di milioni, nel frattempo viene recuperata dalle forze dell'ordine nella casa natia dei Ciambrone, a Gimigliano. Intanto ad Alba il sostituto procuratore della Repubblica Riccomagno dispone che si ricostruiscano gli ultimi movimenti dei tre a Torino e i carabinieri vanno a cercare la convivente del Di Maio, Rosanna Cavallarin, 39 anni: in casa custodisce, nascoste in un armadietto, altre mazzette del colpo, per un totale di 80 milioni.

A quel punto negare non serve proprio più e, a quanto si sa, i tre arrestati fanno qualche ammissione. La prima: «Sì, conosciamo Di Salvo». Un biglietto di carta, con numero di telefono e indirizzo di Francesco Paonessa, aveva portato gli inquirenti sulle tracce del primo degli arrestati, dopo il Di Salvo, e lasciato intuire al magistrato che si dovesse cercare fra parenti e amici dell'uomo. La pista più consistente portava a Gimigliano, paese d'origine dei due clan. E là ieri i carabinieri aspettavano l'«alfasud» arrivata da Torino.

CINEMA CHIUSI DOMANI IN SCIOPERO

ROMA — I cinematografi rimarranno chiusi con ogni probabilità domani, sabato prossimo e domenica 1° marzo a causa dello sciopero dei lavoratori dell'esercizio cinematografico. L'agitazione è la conseguenza della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Un comunicato sindacale ne attribuisce la responsabilità alla controparte per la sua «assoluta chiusura» nei confronti dei punti più qualificanti della piattaforma.

Gli esercenti hanno proposto soltanto un aumento medio di 30 mila lire scaglionate in tre anni dal 1987 al '90 senza alcun recupero del periodo di carenza contrattuale. La presidenza dell'Anec ha comunicato che nel corso dell'incontro svoltosi il 19 febbraio la delegazione imprenditoriale ha espresso la propria posizione sull'intero contenuto della piattaforma rivendicativa. I rappresentanti sindacali non hanno ritenuto di avviare la discussione ed hanno interrotto il confronto.

SARA' DISTRUTTO IL GRANO CONTAMINATO DI LA SPEZIA

Rivelata l'alta percentuale di radiazioni. Scaricato da una nave sovietica giace in un silos

LA SPEZIA — La nube di Cernobil è ancora sul cielo di La Spezia: è stato grazie ai severi controlli disposti in conseguenza della tragedia russa che sono state bloccate le 3420 tonnellate di grano duro arrivate da Salonicco, nel porto ligure, con la nave sovietica «Gregory Sergey Gritsevets». Pare infatti che a insospettire le autorità sanitarie marittime siano stati i documenti di accompagnamento del carico: si è così deciso di far intervenire gli esperti dell'Enea, il Centro nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare, che ha sede sulla costa spezzina, per effettuare più accurati controlli che hanno rilevato nel grano una radioattività (dovuta a Cesio 134) in misura doppia della soglia stabilita dalle normative Cee per l'importazione e la commercializzazione dei prodotti alimentari. Il limite è di 600 becquerel e sul grano arrivato a La Spezia gli esperti dell'Enea hanno trovato valori variabili tra i 900 e i 1100 becquerel.

E' stato spiegato che i valori Cee si riferiscono a valutazioni prudenziali, ma è anche vero che questi valori sono stati largamente superati dal grano sequestrato nel porto di La Spezia, che se fosse stato trasformato in pasta alimentare avrebbe potuto provocare disturbi notevoli alla salute degli ignari acquirenti. La partita, in attesa delle decisioni delle autorità, è custodita nella cella del silos della società Sogimage che non è la destinataria del carico ma funge da magazzino generale. Il capo scalo della Sogimage, Giorgio Cerri, ha riferito che non sono state adottate particolari misure di sicurezza per il personale perché, secondo gli esperti, non sono necessarie. La Sogimage ha anche mantenuto il più stretto riserbo sul destinatario del carico che è italiano e che è rimasto sorpreso dall'esito dei rilievi della radioattività, promettendo che «farà i suoi passi». Si è saputo poi che l'importatrice del grano sequestrato è la Cereal Mangimi di Roma.

Due gli aspetti ancora da chiarire in questa vicenda che ha innescato l'allarme nell'opinione pubblica: il comportamento del venditore (gli accertamenti dovranno prendere le mosse dalla ricostruzione della storia del carico) e l'avvenuto sbarco della partita di grano della nave sovietica che mercoledì, dopo aver atteso via libera in rada, ha preso il largo. Si diceva che la nave fosse diretta a Savona, ma in capitaneria di porto il responsabile della vigilanza e del lavoro ha escluso questa destinazione. Si susseguono intanto le riunioni; il prefetto di La Spezia Norelli ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato i responsabili della sanità portuale e si è deciso di procedere nella giornata di oggi a nuovi controlli affidati all'Enea. Il grano comunque rimarrà bloccato fino a quando sulla vicenda non ci sarà chiarezza. Non è escluso neppure l'intervento della magistratura. Tra l'altro si è saputo che il grano è greco e non sovietico. Potrebbe provenire dalla Grecia settentrionale.

Donatella Bartolini

Clienti più esigenti, nuovo look dei ristoranti

COME SI CAMBIANO A TORINO I CIBI IN TAVOLA

Profonde trasformazioni nelle abitudini di chi mangia spesso «fuori», si va verso una sorta di gastronomia prêt-à-porter. Tramontati i tempi della ristorazione a conduzione familiare?

Il nuovissimo *Arcadia* che accende luci e interesse nella Galleria Subalpina, la riapertura del *Caval d'Brons* preannunciata sulla dirittura d'arrivo, il *Brek* di piazza Carlo Felice che quasi non riesce a fronteggiare la richiesta e sembra intenzionato a trovar altri spazi. Mentre il *Cambio* risponde celebrando ogni venerdì il suo rito gastronomico con un menù ispirato al banchetto di incoronazione dei reali di Prussia nel 1861, e sta inoltre allestendo per le sere del 13 e 14 marzo una cena speciale abbinata ad un exploit di alta pasticceria viennese realizzata in collaborazione con la brigata salisburghese dello Sheraton, invitata per l'occasione a Torino.

Si può sapere cosa sta succedendo nei ristoranti della città? Naturalmente sì, soprattutto quando a rispondere è Amato Ramondetti, l'amministratore delegato del *Turin Palace* e cioè dell'unico albergo torinese a cinque stelle, del *Principe di Piemonte* a Sestriere, del *San Marco* a Porto Rotondo e del Cambio di piazza Carignano, che da quattro anni ha per di più aperto con *«Il Blu»* di corso Siccardi quella che appare oggi la via maestra della gastronomia urbana. Ne danno prova i suoi concorrenti per primi; ed è un complimento che Ramondetti (il quale proprio ieri, dopo nove anni, ha lasciato la presidenza dell'Associazione Albergatori al successore Bernardino Garettoi) si prepara a ricambiare con un'ulteriore primizia. Poco più di un anno, «e Torino *avrà il ristorante che ancora le manca, a metà tra l'aristocrazia del Cambio e l'attualità del Blu, pronto ormai per la seconda generazione*».

Ed ecco intanto i segreti di quella in corso. Sostiene l'esperto: «*Dopo quindici anni di stasi, il settore della ristorazione sta ora recuperando i tempi in ritrovata armonia con l'evoluzione del mercato*». Ancorandosi alle nuove abitudini di quei torinesi che «*lavorano in centro ma preferiscono abitare nell'atmosfera più distesa della collina ed hanno imparato a concentrare gli impegni di lavoro per poi concedersi larghe fasce di tempo libero*». Gente non solo fortunata ma, a quanto pare, anche esigente: «*Oggi la richiesta va verso un mangiare veloce ma senza ingozzarsi, in maniera equilibrata e ragionevolmente economica. Niente panini, quindi, ma sane pietanze preparate sul momento alla griglia e precedute da un antipasto a base di insalate stagionali il più possibile fresche e appetitose. Nulla di precotto, molto interesse per un'attraente varietà di dessert seguiti da diversi tipi di caffè. Infine, una specifica attenzione per assolute garanzie di igiene e un'ospitalità che si pretende piacevolmente viva*».

Si tratta di una ricetta apparentemente semplice che comporta però quali ingredienti fondamentali un'economicità di impostazione ed una qualificazione di servizio senza cedimenti. «*Tramontato il tempo delle vecchie conduzioni familiari, si tratta adesso di gestire la ristorazione con tecnica e disciplina imprenditoriale. Una lezione che noi italiani abbiamo imparato all'estero, e non da molto, mentre logicamente le prospettive più promettenti in tal senso si ricollegano non tanto ai ristoranti di élite quanto a quelli in grado di garantirsi un normale reddito di impresa nutrendo a prezzo abbordabile, due volte al giorno, un gran numero di persone*». Una specie di gastronomia prêt-à-porter, insomma, di quel tipo che, come si diceva una volta, «*piace e non impegna*». Particolarmente adatta per una città come Torino dove, secondo Ramondetti, «*chi ha gusto per la mondanità la pratica altrove per cui, al di là del piacere collegato ad una piacevole ospitalità, il buon ristorante è sinonimo di posto dove si mangia in modo appropriato rispetto alle proprie esigenze. Senza alcuna smania, a parte i pochi grandi templi gastronomici frequentati dalla grande borghesia, per quella mondanità intessuta di lustrini che rende ad esempio tanti ristoranti milanesi altrettante fiere della vanità*».

l. r.

MANCA IL PERSONALE AL REGINA MARGHERITA ANCHE PER I BAMBINI PIU' SFORTUNATI

Carenza di personale. Quante volte, negli ultimi anni abbiamo letto e scritto questa frase a proposito degli ospedali? E ogni volta sempre la stessa domanda: gli infermieri sono pochi, oppure mal distribuiti?

In questi giorni l'ospedale infantile Regina Margherita è più che mai alle prese con questo problema. Il professor Enrico Madon, direttore della Clinica Pediatrica III, si dice esasperato. «Da tempo ripeto che se continua così non potrò fare a meno di rallentare l'attività in reparto. Non mi sarà possibile seguitare a garantire l'assistenza con gli stessi ritmi.

Reparto di oncologia infantile. Ci vuole coraggio per assistere bambini malati di cancro. Un coraggio che andrebbe ripagato con la possibilità di lavorare senza troppi intoppi.

«Il personale che ho è magnifico, fa i salti mortali. Ma più di tanto non si può chiedere. Di notte, poi, la situazione è ancora più critica. Chi non lo ha provato non può sapere che cosa significhi assistere un bambino in fase terminale. Devo avere la possibilità di non riversare tutto sulle spalle di una sola infermiera, come spesso accade».

Perché gli ospedali devono sempre combattere con la mancanza di personale?

«Lo vorrei sapere anch'io — continua Madon — e mi piacerebbe conoscere la ragione per la quale nel nostro non sono state fatte sostituzioni quando qualcuno è andato in pensione oppure ha lasciato il Regina Margherita per altri motivi».

«Qualche giorno fa è accaduto un fatto molto grave: ho dovuto rifiutare dei malati che venivano da Bologna, non avevo la possibilità di ricoverarli. Si tratta di bambini con osteosarcomi, tumori maligni dell'osso, che devono essere curati qui da noi per poi subire un intervento chirurgico a Bologna, nella Clinica ortopedica universitaria diretta dal professor Mario Campanacci, all'ospedale Rizzoli, con il quale collaboriamo da tempo. E lunedì mi troverò nella stessa situazione. Non so che cosa fare».

Qual è il parere del direttore sanitario? Che cosa ne pensa il dottor Domenico Tapparo? Al Regina Margherita il personale manca oppure è mal distribuito?

«Contesto fermamente questa dichiarazione — risponde il medico —. E capisco le ragioni del professor Madon, ma devo far fronte anche agli altri servizi, non posso dire che questi bambini devono essere più assistiti di altri. So soltanto una cosa, con assoluta certezza: dal 31 dicembre 1985, da quando cioè sono stati attivati altri due servizi, quello nuovo di cardiologia e cardiochirurgia e quello di dialisi, abbiamo perso 58 persone. In loro sostituzione ce ne sono state mandate nove. Però in ospedale, per l'assistenza ai letti, ne è rimasta una sola. Le altre sono finite alle scuole per caposala. Non certo per mia volontà». La decisione è stata dell'Usl 1-23.

d. dan.

oggi & domani

Farmacie aperte

Queste le farmacie aperte per turno domenica 22 febbraio, con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19,30: Borgo Crocetta, c.so De Gasperi 6; Braccio, c.so Francia 87; Comunale n. 5, via Rieti 58; Comunale n. 33, la Isernia 18; Cooperativa n. 1, via XX Settembre 5; Dell'Ausiliatrice, c.so Principe Oddone 28; Dutto, c.so Giulio Cesare 48; Gani, via Nizza 108; lato, via Capelli 67; Lanfranco, c.so Taranto 183/C; Mosca, via Mazzini 31; Nobili, via Onorato Vigliani 160; Oliveri e Roatis, via Stradella 38; Rosagna, c.so G. Agnelli 117; San Bernardino, via Braccini 101; San Simone, via S. Tommaso 2; Santa Croce, c.so Casale 203; Stara, c.so Sebastopoli 206.

Domenica presterà servizio anche serale dalle ore 19,30 alle 22,30 la farmacia Cooperativa n. 1, via XX Settembre 5.

Educazione adulti

● «L'educazione degli adulti nella società europea in trasformazione» è il tema del convegno che si svolge oggi e domani mattina nel Salone dei Cento di Palazzo Lascaris (via Alfieri 15). All'incontro, organizzato dalla sezione italiana della *Ligue internationale de l'enseignement, de l'education et de la culture populaire*, partecipano Carlo Tosetti, Luisa La Malfa, Ettore Gelpi, l'on. Michele Ollarelli, Massimo Negarville, Antoine Roosen, Giorgio Azzolini, Giampiero Carpo, Dario Manuetti, Franca Prest, Giulio Bertini, Stefano Vitale, Carlo Ottino.

Bach e Beethoven

● Oggi alle 17, presso il Centro Pannunzio (via Mercanti 1), conferenza di Paolo Fenoglio su «L'assoluto in Bach e Beethoven».

Ferrante Aporti

● Stasera alle 20,30 al carcere minorile «Ferrante Aporti» (corso Unione Sovietica 237), spettacolo «Mac Cheroni» del gruppo Ufficio Oggetti Smarriti.

Carnevale lucano

● La comunità lucana di Torino festeggia il Carnevale stasera dalle 20,30 nella sede della Circoscrizione San Donato (via Saccarelli 18).

Assemblea Avis

● Domani alle 9, presso l'aula magna del Cto, appuntamento per i donatori di sangue Avis della sezione torinese per l'assemblea annuale. Dopo la presentazione dei bilanci e le relazioni sui temi associativi, sarà eletto il nuovo consiglio direttivo.

Ipovisione

● Lunedì dalle 14,30 alle 18,30 presso la Clinica oculistica dell'Università (via Juvarra 19), si terrà un corso pratico sull'«Ipovisione» organizzato dagli assessorati comunali all'Istruzione e al Lavoro, dall'assessorato regionale alla Sanità e dall'assessorato provinciale alla Sicurezza sociale.

Satira a Pinerolo

● Nell'ambito del Carnevale pinerolese s'inaugura oggi presso la pinacoteca comunale a Palazzo Vittone di Pinerolo una mostra dedicata al primo concorso nazionale di «Satira e umorismo»: partecipano, fra altri, Altan, Bucchi, Contemori, Disegni, Ellekappa, Fremura, Giannelli, Giuliano, Marantonio, Staino, Vauro, Vincino.

Mostra al «Pekoe»

● Nella sala da the «Pekoe» di via Gaudenzio Ferrari 12 è in corso fino al 3 marzo la mostra fotografica del grafico pubblicitario Massimo Vaccariello dedicata al «Carnevale e le maschere».

Carte vere o false?

● Giampaolo Pansa, vicedirettore di «Repubblica» e autore del libro *Carte false*, parteciperà lunedì sera a un incontro del Club della comunicazione d'impresa, in corso Stati Uniti 38. Presenze per inviti.

Immagini dallo spazio

● E' in corso fino al 28 febbraio, presso la sala mostre della Biblioteca comunale della Falchera (piazza Falchera 6) la mostra fotografica «Immagini dallo spazio» dedicata all'evoluzione tecnologica nella ricerca astronomica. Orario 15-19 da lunedì a giovedì, 9-12 e 21-22 il venerdì, 9-12 il sabato.

L'Aidda e Caselle

● L'Aidda, l'Associazione donne imprenditrici e dirigenti d'azienda, organizza per martedì 24 febbraio, alle ore 21, all'hotel Concorde, un incontro-dibattito sul tema «Sagat-Caselle: una realtà piemontese».

Nella notte, in casa, in via Buenos Aires

LEGATA E RAPINATA

La donna è stata aggredita in strada

Una donna è stata rapinata ieri sera all'1,30 nella sua abitazione di via Buenos Aires da due giovani armati che l'hanno legata ed imbavagliata: si chiama Anna Franceschini ed ha 43 anni.

Il marito, Andrea Fratini, ed il figlio diciottenne della donna, Roberto, sono fuori Torino per motivi di lavoro. L'uomo infatti è titolare della ditta CFI, magazzino e vendita di articoli tecnici ed industriali in corso Cosenza 52, dove lavora anche il figlio.

Ieri sera Anna Franceschini si era stata in visita da parenti e rientrando in casa è stata sorpresa dai due rapinatori a pochi passi dal portone di casa. Non è chiaro se i due sconosciuti abbiano voluto approfittare dell'assenza dei due uomini per compiere la rapina, e se dunque fossero a conoscenza delle abitudini familiari, o se la vittima sia stata scelta a caso, dopo averla notata mentre parcheggiava la sua auto.

Il palazzo di via Buenos Aires 92 bis fa parte di un gruppo di edifici piuttosto eleganti che si affacciano su una stradina pedonale perpendicolare alla via. Le siepi accanto ai cancelli di ingresso ed un muro sulla parte opposta della strada rendono il luogo particolarmente favorevole a chi abbia intenzione di commettere una rapina.

Ieri sera all'1,30 circa la donna si è avviata verso il secondo cancello — il «B» del numero civico 92 — quando alle sue spalle sono arrivati i due, presumibilmente giovani, con il volto coperto da passamontagna ed armati di pistole.

Anna Franceschini non ha potuto far altro che obbedire agli ordini. I due le hanno intimato di salire con loro, in ascensore, e poi di farli entrare nell'alloggio. A questo punto la donna è stata legata ed imbavagliata e i due rapinatori hanno potuto dedicarsi con calma alla ricerca dei preziosi. Alla fine se ne sono andati richiudendosi la porta alle spalle portandosi via gioielli per una valore di circa 20 milioni. La donna ha impiegato un'ora a liberarsi dai legami ed ha dato l'allarme al «113».

● Altra rapina alle 2 in via Lombriasco. Un giovane, con il volto coperto ed armato di pistola, ha intimato a Wilma Marchetto, di 48 anni, che stava rientrando in casa, di consegnare la borsa. La donna ha cercato di opporsi ed è stata colpita alla testa con il calcio della pistola. E' stata medicata al Martini e giudicata guaribile in dieci giorni.

I tre morti di ieri nello scontro a Villastellone

E' STATO UN SORPASSO A PROVOCARE LA STRAGE?

Ancora un episodio di imprudenza al volante concluso tragicamente. E' successo ieri sera verso le 19 alle porte di Villastellone dove una bisarca della Soget di Beinasco, costretta ad una disperata manovra di emergenza dovuta probabilmente ad un tentativo azzardato di sorpasso, è stato coinvolta in uno scontro con due auto. Bilancio: tre morti e un ferito.

L'autista della bisarca, Gino Cansopetti, stava dirigendosi verso Moncalieri dopo aver scaricato il suo carico di auto a Savona. Uscendo da Villastellone, si è trovato la strada sbarrata da una Simca proveniente in senso opposto che stava tentando di superare la colonna di traffico. Per cercare di evitare la vettura, si è quindi spostato sulla sinistra invadendo l'altra carreggiata e centrando in pieno prima una *Uno* e poi un *Fiorino*. Il pesante automezzo è quindi finito per metà nella scarpata, lasciando il rimorchio sulla corsia e creando un ostacolo che solo per miracolo non ha aumentato il tragico bilancio.

Bloccato il traffico per due ore tra intasamenti che hanno ostacolato gli stessi mezzi di soccorso, carabinieri e vigili del fuoco hanno estratto quattro corpi dalle lamiere. Inutile ogni tentativo di soccorso per Marina Avena, 22 anni, Luigi Filippo Ingaramo, 41 anni, e Pier Angelo Redana, 46 anni.

La ragazza, studentessa universitaria di Poirino viaggiava con il padre Attilio, ora ricoverato all'ospedale di Carmagnola in condizioni non gravi; Ingaramo era invece un arredatore torinese residente in via Nizza con l'unica figlia. Ultima vittima: Pier Angelo Redana, funzionario Inps, sposato con un figlio, nato e residente a Carmagnola in vicolo Cornaglia 6.

GIANDOJA ALLO STADIO

La violenza negli stadi, frutto delle tensioni di opposte tifoserie, non accenna a diminuire. Diverse sono state le iniziative messe finora in atto, anche se non è che abbiano sortito un grande effetto. Si pensi alle misure di prevenzione da parte delle forze dell'ordine, che già effettuano minuziosi controlli agli ingressi; oppure alle dichiarazioni pubbliche (con relative «minacce») rilasciate recentemente dal presidente del Verona, Chiampan, contro gli ultras.

Ed ecco che una nuova idea è sorta, appunto per ridurre gli effetti della tensione: perché non indirizzare l'attenzione su qualcosa di piacevole? E sfruttando l'occasione del periodo carnevalizio, Milano e Torino hanno pensato di far di un incontro di calcio un momento di allegria più ampio.

Così in occasione della partitissima Milan-Juventus, gli organizzatori milanesi hanno invitato le maschere tipiche di Torino a un incontro di amicizia: Giandoja (impersonato da Andrea Fiamini) e Giacometta (interpretata da Paola Mellano) guideranno la «Compagnia Città di Torino» dell'Associazione Piemonteisa allo stadio Meazza.

Prima della gara è previsto un incontro fra le due maschere piemontesi e le due maschere lombarde Meneghino e Cecca, a cui seguirà il lancio di fiori e petali verso il pubblico. Quindi i componenti la «Compagnia Città di Torino» eseguiranno danze (come monferrine e curente) e canti della tradizione popolare piemontese.

p. g.

STAMPA SERA
[illegible] Tosca direttore responsabile
Carlo [illegible] vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori: Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-12-1986

Il sindaco forse ci ripensa? Lunedì se ne riparla in consiglio comunale

CARDETTI: ORA TUTTI LO VOGLIONO

IL PSI ENTRO DOMANI DECIDE SE I SUOI ASSESSORI SI DIMETTONO

«Le responsabilità di governo non possono ricadere tutte sul psi — dice il capogruppo Maria Magnani Noya —. Ogni partito di maggioranza si deve prendere la sua parte»

Cardetti ci ripensa? Molto dipende dalle decisioni del psi. Nelle foto Filippo Fiandrotti, Daniele Cantore e Maria Magnani Noya

Sollecitato, con diversi argomenti e toni, dai partiti alleati a ripensarci e a ritirare le dimissioni in vista del consiglio comunale di lunedì, Giorgio Cardetti ragiona all'interno del suo partito sul come si possa dare veramente un governo efficiente, collegiale e solidale alla città. Ora che ha compiuto il gesto delle dimissioni per mettere le forze politiche in condizione di assumere impegni e dare garanzie precise, sa di dover insistere per ottenere risultati concreti.

«Torino — dice — *ha bisogno di scelte e di fatti*, escludo si possa continuare almeno con un sindaco nelle condizioni che mi hanno spinto a dimettermi».

Cardetti ha vissuto il particolare momento di disagio della città, il disorientamento davanti a indagini che sgranano sempre nomi nuovi dalla pannocchia dei partiti, conosce l'incertezza delle «forze che contano» davanti alle decisioni per il futuro di Torino, le tensioni interne alla sala rossa, dove le sorprese sono diventate sempre più numerose, e talvolta agguati. Imboscate che possono provenire da quel banco o da quell'altro, e forse da quel sesto gruppo del pentapartito che di volta in volta si può comporre sull'interesse di turno.

Gli interessi di parti, di sotto-aree sono così variegati che quando arriva il voto negativo non si sa mai a chi dire grazie.

E non c'è bisogno di molti franchi tiratori per sbilanciare una maggioranza che conta su 40 dei 78 voti il due che mancano sono della maggioranza: il dc Rossi malato, l'ex-psi Gallo agli arresti domiciliari per l'indagine su un'usl della provincia).

«Le responsabilità di governo non possono ricadere tutte sul psi — ha detto il capogruppo Maria Magnani Noya —. *Ogni partito di maggioranza si deve prendere la sua parte»*. Ecco, il problema è come garantire che il peso sia distribuito in modo che la formazione a cinque sia collegiale e solidale.

A Cardetti, forse, non basteranno i bei discorsi rimati sul ritornello *«resta con noi, resta con noi»*.

Perché si discuta approfonditamente il sindaco dimissionario ha detto che riterrebbe *«politicamente grave che anche la giunta non si presentasse dimissionaria»*. Magnani Noya ha aggiunto che gli assessori socialisti (Prest, Matteoli, Spagnuolo e Marzano) faranno quel che deciderà il partito, e che comunque le eventuali dimissioni saranno presentate per il consiglio di lunedì.

Insomma: queste dimissioni sono soltanto quelle di Cardetti o di un psi che non vuole tirare da solo la carretta di fronte al giudizio della città?

Lo stesso segretario provinciale Daniele Cantore, al recente congresso del garofano, aveva giurato fedeltà al pentapartito per tutta la legislatura a patto che ci fosse stato un contributo e un impegno forte e costante da parte degli alleati. Al vicesegretario Roberto Nebiolo pare che quel patto non stia funzionando: *«il pentapartito mostra i suoi limiti»*.

E l'onorevole La Ganga? Le prime dichiarazioni sembravano ridurre la scelta di Cardetti a una «forma di protesta», quelle di ieri aggiungono che hanno il *«valore di un richiamo della maggioranza alle sue responsabilità»*. Ha anche invitato gli alleati a capire il senso delle dimissioni del sindaco, *«se non si aprirà una crisi lunga»*.

Ma allora il psi darà un segnale di solidarietà a Cardetti, facendo dimettere i suoi quattro assessori?

Stamane ne ha parlato la sinistra socialista, con i deputati Felice Borgoglio e Filippo Fiandrotti, con il sindaco dimissionario, con l'assessore Franca Prest, con il consigliere Mollo, con il vicesegretario provinciale Nebiolo, con l'assessore regionale Moretti.

Domani pomeriggio però sarà il partito (con la sinistra che conta poco più del 25 per cento) a decidere. Il segretario provinciale Cantore si riunirà con il gruppo, a ventiquattr'ore dal consiglio comunale.

Forse, servirà anche conoscere l'umore della base socialista che Cardetti e Maghanni Noya potranno tastare alle 10 di domani mattina, presso la sezione Carnevale di via Piava 146.

Luciano Borghesan

Intervista alla Presidente, Casiraghi

DOPO LA VERIFICA LA PROVINCIA NON TEME «CRISI AUTOMATICHE»

Che effetto ha fatto a Palazzo Cisterna, sede dell'Amministrazione Provinciale, la bufera in corso a Palazzo Civico? Come in Regione anche in Provincia non si scompongono; d'altra parte era già in corso una verifica politica nell'ambito del pentapartito provinciale dopo le turbe provocate due settimane fa da repubblicani e socialisti. Già qualche giorno dopo le baruffe in aula i capigruppo avevano buttato acqua sul fuoco. Luigi Ricca capogruppo psi aveva detto *«Abbiamo esposto le motivazioni che ci hanno spinto a chiedere la verifica e gli incontri serviranno a capire se tutti i partiti della maggioranza si sentono adeguatamente rappresentati»*.

Angelo Voyron capogruppo psdi: *«Giudichiamo insignificanti le ragioni che hanno provocato la verifica, comunque siamo per un programma concordato del pentapartito e per rafforzare la maggioranza»*. Emilio Lombardi, capogruppo del pri: *«Neppure dopo il primo incontro abbiamo compreso le ragioni di una verifica che non abbiamo chiesto. D'altra parte questa è una fase interlocutoria durante la quale il presidente della giunta raccoglie elementi più che esporli»*.

Stamattina la liberale Nicoletta Casiraghi presidente della Provincia, si è detta ottimista sulla situazione. *«Non è certo un meccanismo automatico quello per cui ad una crisi in Comune per esempio debba corrispondere una crisi anche nelle altre amministrazioni. Noi abbiamo una verifica in corso; in questa settimana ho visto tutti i rappresentanti del pentapartito e non sono emersi problemi sostanziali. Intanto sono dell'idea che ogni ente dovrebbe guardare al suo interno e non farsi condizionare da avvenimenti esterni e innescare crisi a catena. Mi auguro comunque che venga riconfermata la fiducia a Cardetti e che anche noi possiamo rimetterci a lavorare mettendo da parte polemiche che la gente non capisce. Noi abbiamo un incontro lunedì alle 17 con i capigruppo, i capi delle delegazioni e i segretari. Se non emergeranno questioni straordinarie chiuderemo la verifica»*.

L'impressione è comunque che la crisi in Comune rientrerà, così come le dimissioni del sindaco per evitare una crisi al buio difficile da risolvere in un periodo così instabile anche a livello nazionale. «Credo comunque — ha aggiunto la presidente Casiraghi — *che martedì faremo consiglio così come è stato deciso mercoledì scorso da tutti gli assessori»*.

Buone notizie infine a proposito della tangenziale in seguito ad un viaggio a Roma della Casiraghi insieme al suo vice Borgogno anche assessore alla Viabilità. Dopo un incontro col ministro Nicolazzi è stato deciso di ridiscutere la questione prima a Roma, e poi a Torino; ipotizzando l'arretramento dei caselli e una serie di investimenti per migliorare la viabilità di scorrimento intorno alla città.

Il pregiudicato «giustiziato» davanti a una scuola

UN REGOLAMENTO DI CONTI ORMAI NON CI SONO PIU' DUBBI

Salvatore Vona (nel riquadro): ucciso per uno sgarro

Un regolamento di conti, non c'è dubbio. Chi ha ammazzato Salvatore Vona con due colpi di pistola in testa, l'altra notte in via Madonna de La Salette, voleva punirlo. E la condanna a morte dev'esser venuta dagli ambienti che l'uomo — 39 anni, ex sarto, moglie e due figli, famiglia sfasciata e vita balorda — bazzicava per i suoi traffici.

Era noto alla giustizia Salvatore Vona. Giocatore accanito, fermato più volte nelle bische, «mago delle tre campanelle» a Porta Nuova. Qualche «interesse» anche nella droga. Nel 1971 era finito in questura per simulazione di reato (aveva finto d'aver subito una rapina). Nel '72 arresto per furto d'auto, nel '75 per gioco d'azzardo. Poi fermi continui nelle sale da gioco clandestine: in quella di via Brescia nell'80, in via Buscalioni nell'81, nell'83 nella bisca di via Vanchiglia. In questi giorni, il nome di Vona era emerso in modo marginale in un'indagine per spaccio d'eroina: l'inchiesta sulla morte per overdose di Pasqualina De Nicola, trentenne di Grugliasco.

Per trovare i suoi assassini, la polizia indaga nel mondo complesso delle scommesse, del gioco. E nel giro del piccolo o medio spaccio di droga.

Ma Vona non doveva essere un personaggio di spicco. Quel che gli han fatto pagare con la vita dev'essere stato uno sgarro da poco, un tentativo maldestro di «fare il furbo»: doveva del denaro a qualcuno, forse, magari una perdita non pagata o una vincita sospetta. O forse aveva preso droga in cambio di promesse non mantenute. Ma può anche essere che gli abbian chiuso la bocca per sempre: Vona aveva saputo qualcosa di compromettente?

Gli inquirenti indagano in cerca di risposte, un cadavere coperto di brina e bagnato di pioggia come unico fatto concreto da cui partire. L'hanno trovato ieri mattina su quel marciapiede di borgata Parella, davanti all'elementare Carmine della Sala: qualcuno l'ha portato là per l'esecuzione. Il custode della scuola aveva sentito dei colpi nella notte, verso le due. La telefonata al 113 è delle 8, dopo l'apertura dei cancelli per l'arrivo degli scolari: *«C'è un morto là fuori, correte, è in mezzo al sangue, i bambini lo vedranno»*. Ma quando la polizia arriva, i bambini hanno già visto.

Scandalo sanità: avviso di reato per il «Lambda»

L'USL PAGA SEMPRE DUE VOLTE

Tra i titolari il repubblicano Poggiolini

L'on. Danilo Poggiolini

Rimborsi gonfiati anche per uno dei più noti e più vecchi laboratori di analisi privati: il Lambda. E' l'ipotesi di reato per cui i magistrati che indagano sullo scandalo della sanità hanno inviato comunicazione giudiziaria per concorso in interesse privato all'amministratrice Angela De Sanctis.

Il Lambda, come molti altri centri, avrebbe ottenuto rimborsi per ecocardiografie, pagati due o tre volte la tariffa stabilita dalla Regione.

A gettare una luce particolare sulla vicenda è anche la presenza dell'onorevole Danilo Poggiolini nel gruppo dei contitolari, attraverso la partecipazione di un familiare. Il figlio Pierluigi, infatti, possiede il 12,50 per cento delle quote Lambda.

Poggiolini, oltre al suo impegno politico, ha un passato di attività sindacale: per molto tempo è stato segretario nazionale della Fimmg, il sindacato dei medici di famiglia. fu lui il leader della prima convenzione tra medici di base e Servizio sanitario nazionale e a tutt'oggi della Fimmg è presidente. Oltre ad essere da molti anni presidente dell'Ordine dei Medici di Torino.

Come sindacalista si è sempre dichiarato a favore dell'assistenza pubblica e pare, oggi, una nota stonata la sua appartenenza, sia pure marginale, ad un fiorente istituto privato.

Lui, con il carattere impetuoso che lo contraddistingue, sta già minacciando querele e non ha gradito affatto certe critiche al suo indirizzo: «A mio avviso non esiste alcuna incompatibilità tra la carica di presidente dell'Ordine e il possesso di quote societarie di qualche laboratorio privato. Non ho mai partecipato all'amministrazione del Lambda. L'istituto lo fondai con altri colleghi nel '72 investendoci i miei risparmi. Nell'82 ho semplicemente ceduto la quota a mio figlio».

Il suo giudizio sui medici che si dividono tra pubblico e privato, dunque, è chiaro. Che cosa pensa, invece, degli amministratori e dei funzionari coinvolti nello scandalo?

Posizione altrettanto chiara: «Non credo siano stati inquisiti perché contitolari di quote societarie. Si può discutere da un punto di vista morale, ma non certamente penale. Tant'è vero che esiste un progetto di legge sull'incompatibilità dei pubblici amministratori, attualmente in discussione al Senato, che dovrebbe eliminare dubbi e perplessità».

Il Lambda era già stato coinvolto in un'altra inchiesta giudiziaria, nell'83, quando il direttore del laboratorio analisi del Cto, professor Angela, era stato arrestato per una storia di esami accreditati al laboratorio privato, di cui Angela era stato primario fino al novembre '81, e di pazienti dirottati nella struttura privata, a danno di quella pubblica.

Enrico Baj all'Alfieri per i Venerdì Letterari dell'Aci

QUANDO E' ARTE NON INGANNA

La vicenda Guttuso? «Un'amara telenovela all'italiana»

Che cosa è l'arte e quale significato ha? Se lo domandò, quasi angosciato, Schopenhauer, e non fu pago delle risposte che ottenne, neppure quando puntò quasi tutto sull'estetica. Oggi, mentre si fa arte con tutto, anche con cartone da imballaggio, con teloni che avvolgono monumenti o con tagli su tele, la risposta è più difficile che mai.

Arte è arduo, davvero. Alla domanda *«Arte come? Commercio, religione, invenzione?»*, domanda garbatamente provocatoria, ha risposto ieri Enrico Baj parlando all'Alfieri per i «Venerdì letterari» dell'Associazione Culturale Italiana.

Baj è noto per i suoi «lavori», per i famosi generali immedagliati, quasi sempre truci, per i «giochi» che compone da anni per realizzare «qualche cosa che gli viene in mente» e che lo rende sbalorditivo.

Mercanti, compratori azzardati, speculatori, un pullulare attorno a stravaganze; il mondo artistico che Baj vede è anche così: un macrocosmo nel caos. *«Al giorno d'oggi* — dice — *avviene che troppo di frequente si comperano quadri come un tempo si acquistavano indulgenze. Certe opere sono, per chi le porta a casa e se le appende in salotto, come quelle targhette con nome e cognome che, in anni lontani, si ponevano sui banchi delle chiese a ricordare il fedele illustre e benemerito»*.

Baj, cui Milano ha appena dedicato una mostra stabile, è un fuoco artificiale che non pare risparmiare nessun cielo, s'accende di continuo a illuminare nuovi problematici effetti dell'arte d'oggi e sui suoi appassionati cultori.

Aggiunge: *«C'è gente che va in chiesa e c'è gente che va alle inaugurazioni, ai frequenti vernissages per farsi vedere, per stare a bocca aperta a sentire discorsi di cui non capisce una parola. Né ciò che dicono gli artisti, né ciò che dicono i critici. Tanto parlano entrambi in modo astruso. Forse una nuova religione per i nuovi ricchi, come diceva Tom Wolfe»*.

Baj rileva questo presenzialismo nell'arte, questo voler «brillare», spostarsi frenetici da una galleria all'altra per non perdere nulla, neppure l'eventuale rinfresco per vedersi l'uno con l'altro, prima ancora che vedere le «opere» esposte. Una frenesia.

Guttuso? La sua vicenda? Il riflesso che può avere sull'arte del pittore? *«E' tutto molto triste»*, dice Baj che con Guttuso aveva scritto un libro, a quattro mani, uscito di recente ma cominciato nell'85, prima che Guttuso scoprisse e intuisse la gravità del suo male. *«Ci siamo in presenza di una telenovela all'italiana che non risparmia nulla e nessuno e che insozza tutto»*. E Baj è amaro per ciò che avvolgeva Guttuso, come una cortina, rendendolo spesso non avvicinabile, rammenta la sua voglia di vivere e di lavorare. «essere al centro di una *scena mondana, partecipare, fare arte anche se la sua non la condivideva del tutto, sempre con il massimo impegno»*.

E oggi, come può muoversi un artista? Un ritrattista, come può operare? *«E' meglio andare da un buon fotografo se si vuole un ritratto. Ci si risparmierà così almeno la fatica di posare. I veri artisti sono i mercanti che oggi riescono a vendere anche le porcherie»*.

r. rosa.

ALPIGNANO GIUNTA DI SINISTRA

Il Consiglio comunale di Alpignano (11 pci, 5 psi, 2 indipendenti di sinistra, un psdi, un pri, 3 dc, 2 indipendenti Alpignano, un msi e un verde) dopo una crisi durata sette mesi è riuscito ad eleggere una giunta di sinistra.

La nuova maggioranza ha 16 voti su 30 ed è formata da pci, indipendenti di sinistra, psdi e parte del psi.

C'è stata infatti una spaccatura nel psi tra la corrente di sinistra (due consiglieri) e quella riformista (tre consiglieri). La prima ha aderito alla maggioranza, la seconda invece è passata all'opposizione.

Anche il pci ha fatto registrare qualche malessere con le dimissioni a sorpresa dell'assemblea dell'ex assessore Domenico Battaglia, surrogato subito nel posto da Maurizio Mella, uno studente-lavoratore di 24 anni.

«Abbiamo la maggioranza minima ma sicura — ha commentato il capogruppo e segretario socialista Rosalli — che ci permetterà di governare la città sino al 1990».

Intanto nella carica di primo cittadino è stata riconfermata la comunista Valeria Galliano, mentre a vicesindaco e assessore anziano è stato eletto Michele Rosalli, socialista.

L'altro Made in Italy: l'abito «su misura»

NON C'E' MIGLIOR SARTO...

QUANDO LA FIRMA E' PICCOLA (E VALE DI PIU')

Nel variegato e complesso quadro del «sistema moda», la «sartoria su misura» occupa un posto di primo piano in termini qualitativi e non quantitativi.

Si tratta di uno spazio dove si continua a praticare attivamente il culto della tradizione multisecolare di un artigianato tipicamente nostrano che è alla base del processo evolutivo della moda stessa. In una società che vive di immagini, di look — come usa dire oggi — di firme, di marchi nei quali la massa vuole identificarsi, l'artigianato sartoriale rappresenta invece il mezzo per evadere da questo fenomeno di costume che tende ad annullare la personalità del singolo individuo.

Consapevoli del massiccio dilagare della produzione industriale, sia firmata dai celebri stilisti, sia timbrata da etichette più o meno prestigiose, i sarti hanno affilato le loro armi per combattere a colpi di ago e forbici non poche battaglie a difesa di quella forma d'espressione individualistica che si rispecchia appunto nell'abito personalizzato.

La tecnica professionale che consente di mascherare i difetti ed esaltare i pregi della struttura fisica di ogni singola persona; l'applicazione dei tessuti pregiati provenienti dalla migliore produzione tessile scelti oculatamente secondo le esigenze, i gusti della clientela; il taglio da cui derivano lo stile e la classe di un modello, costituiscono nel loro insieme gli elementi che contribuiscono a distinguere il prodotto realizzato a mano a regola d'arte da quello sfornato in grande serie dall'industria dell'abbigliamento.

E' chiaramente dimostrabile che nel contesto della civiltà dei consumi la «sartoria su misura» non si propone di confezionare quei capi informali di breve passaggio «usa e getta» che riflettono il cosiddetto casual look più adatti al tempo libero che non alla vita metropolitana scandita dai ritmi della vita social-lavorativa, ma è altrettanto evidente che il consumatore di oggi, meno euforico di ieri nello spendere, si sta nuovamente orientando verso il vestito di sartoria, tagliato, cucito e rifinito manualmente, destinato perciò a vivere più a lungo di una sola stagione.

Le ragioni di questa scelta che lascia intuire la rivalutazione dell'artigianato sono motivate probabilmente dall'assuefazione dei fin troppo abusati capi anticonformisti responsabili della sbragatura dei costumi. Altro motivo di riavvicinamento alla sartoria è causato dall'impennata dei prezzi saliti alle stelle dell'abito a grande tiratura, allineati ormai a quelli praticati in sartoria.

Il ritorno al «bel vestire» dovrebbe allontanare l'aria di crisi che aleggia sulle imprese artigiane. Dai dati raccolti nell'ambito della categoria che hanno dato luogo ad una approfondita analisi della situazione reale in cui si trova la «sartoria su misura» risulta che i sarti d'élite non hanno mai accusato i sintomi della crisi. Non sono rari ma nemmeno numerosissimi questi artigiani di lusso, fornitori di una clientela elitaria, danarosa, fedelissima.

In questo clima di ampio respiro sperano i sarti che hanno saputo non soltanto gestire la sartoria con criteri manageriali come una moderna azienda che è anche scuola di addestramento per le giovani leve avviate per vocazione o per necessità alla professione sartoriale, ma al di là delle loro capacità professionali, i sarti emergenti si sono dati da fare per promuovere la loro immagine attraverso manifestazioni, sfilate, periodici contatti con i mezzi d'informazione, con iniziative di un certo peso finanziario come ad esempio la partecipazione alle rassegne dell'alta moda in occasione del lancio ufficiale dell'italian style che avvengono annualmente sulle passerelle romane. Spese sostenute dai singoli sarti senza dire grazie a nessuno.

Da queste formule espositive non sono mancati dei risultati soddisfacenti morali e materiali. Basti pensare alla collaborazione in qualità di stilista svolta da Ugo Coccoli per una delle più robuste industrie tedesche della confezione maschile; le sue tecnologie, consulenze e disegni esportate in Giappone.

Altri sarti di prestigio che vendono styling all'estero rispondono ai nomi di Nicola Calandra che ha affermato ulteriormente la propria firma in campo internazionale aderendo alle manifestazioni di alto livello quali i «gala della seta» organizzati dalla associazione serica «Comofoulard» che annualmente si svolgono nelle capitali europee, ultimo dei quali a Londra nella Royal Albert Hall. E ancora Giuseppe Carialo, Michele Mescia, Pasquale Antonacci, i fratelli D'Urso, Alessandro Cornio, attuale presidente dell'Amas (Associazione Maestri Sarti e Sarte) tanto per citarne alcuni tra i più rappresentativi.

Anche se per una giustificata punta d'orgoglio di artigiani non vogliono confessare la sconfitta economica dei piccoli laboratori a conduzione famigliare, dalla recente fotografia della «sartoria su misura» emergono dei segni preoccupanti che riguardano soprattutto le imprese a conduzione famigliare guidate da un solo artigiano che lavorando dall'alba a sera inoltrata avvalendosi talvolta di uno o due aiutanti con gradi di parentela, proprio come l'antico artigiano di bottega, riesce a risolvere i problemi della sopravvivenza.

Il volume degli affari di una singola sartoria non è quantificabile poiché si tratta — come si è detto — di laboratori di modeste dimensioni. Se proprio si vuole fare i conti in tasca ai sarti facendo riferimento alle indicazioni fornite dal check-up, salvo errori ed omissioni — come scrivono i ragionieri — la sartoria maschile di tipo medio produce al massimo un centinaio di capi l'anno.

Il prezzo per la pura confezione di un abito, tessuto e forniture escluse, si aggira mediamente sulle 4-500 mila lire. Un vestito realizzato con un genere di materiale onestamente buono viene a costare all'incirca 7-800 mila: prezzo corrispondente a quello di un capo «tirato» in serie, acquistato dal negoziante.

L'aumento dei costi è determinato dal tessuto impiegato e dalla notorietà del sarto. Un abito di cachemere, alpaca, vicunga, seta pura, firmato dall'autore di grido oscilla tra il milione e mezzo e il milione e ottocento mila. Un fatto è certo: il tempo di lavorazione. Occorrono non meno di 30-34 ore per l'esecuzione a mano. Per quanto riguarda il materiale vengono usati in genere i «classici» tre metri e venti di stoffa, senza contare la fodera.

E' risaputo che oggi per vendere un prodotto di qualsiasi tipo è indispensabile la pubblicità, definita con garbato humor da Giovanni Arpino «una strega dai capelli turchini, malfamata, vituperata, ritenuta la balia malefica del consumismo che pretende di vendere guanti di lana ad una foca, ghiaccio agli esquimesi, olii abbronzanti in Uganda. Lo straordinario è che ce la fa».

La moda industrializzata dispone di forti capitali per lanciare le sue mercanzie attraverso questo mezzo di persuasione non poi tanto occulto che sotto diverse forme arriva a colpire i consumatori. Le imprese artigiane non possono permettersi di usare nessun tipo di azione promozionale fin tanto che non arriva la sponsorizzazione degli enti pubblici usciti dal forziere dell'Associazione Orafa Valenzana, che faranno risplendere anche il foyer con i «pezzi» scintillanti esposti nelle bacheche.

Importanti le firme degli accessoristi, che hanno collaborato alla sfilata incominciando dalle calzature femminili e maschili create dai fratelli Rossetti, alle fantasiose acconciature di Mario Audello, ai cappelli di Borsalino, dagli occhiali Persol di Ratti, alle cravatte di Mimmo Messineo alle pelletterie dei Coniugi Avogadro. Dalle anticipazioni carpite ai principali artefici della sfilata si annuncia una ricca e bella panoramica della moda sartoriale.

Elsa Rossetti

A sinistra: un figurino. Tutte le creazioni sartoriali partono di qui. A destra: un doppiopetto per lui di Ugo Coccoli

PER LEI LA MODA HA REINVENTATO IL FASCINO DEGLI ANNI CINQUANTA

La sera classicissima per uomo di Nicola Calandra, e un tailleur in lino di Elsa Martirano

Strizzando l'occhio agli Anni Cinquanta secondo il trend internazionale della moda dell'anno, la «sartoria su misura» femminile ha reinventato una donna sofisticata, giovanile e maliziosa che potrà disporre di un guardaroba, di un guardaroba ricco, articolato tra gli svelti modelli pratici reclamati dalla vita lavorativa e quelli destinati ai momenti socializzanti del coktail, party, cerimonia e sera.

Il passaggio obbligato dall'inverno alla primavera, è segnato dal tailleur suggerito nelle più svariate linee.

A giacca lunga e corta battente sui fianchi, dai civettuoli corti boleri, dai blazer. Viene affermato il ritorno alla giacca segnata in vita animata dalla baschina ondulata sovrastante sia le sottane tubolari sia quelle a ruota.

Il tailleur, capo base (ampiamente rilanciato dalla moda) del guardaroba della donna moderna, è esaltato dai tessuti delle Fabbriche Riunite in una gamma di colori che spaziano da quelli classici quali il blu marino, le tante tonalità della sabbia per arrivare alle tinte solari e al bianco assoluto. Dovizia di idee smaglianti per gli abiti di seta che annunciano l'estate, caratterizzati dagli elaborati drappeggi, dai movimenti sinuosi delle gonne.

Un'estate vestita di fiori, di fantasia e di estremo buon gusto.

Seducente, un tantino canagliesca la donna della sera che nei fascianti abiti in satin nero, di crepe de Chine, talvolta ravvivati da audaci lampi di colore, rivela un fascino ad alta tensione.

Ispirazioni romantiche sottolineate dalle ruches, dai volants e da altri motivi fru-fru, rendono irresistibilmente leggiadri gli abiti in lieve mussola di seta.

Non solo nere ma vivacizzate dai colori vividi, dai grafismi di vario tipo tuffati nei cromatismi più raffinati.

Il tempo della marcia nuziale è ritmato dalle favolose e sontuose toilettes, regali e candide come cigni: superbi modelli che sembrano usciti dal mondo delle fiabe.

Alla sposa giovanissima un po' sbarazzina è suggerito un galo abito in pizzo San Gallo «tutto candore» e falsa ingenuità, evocante le fanciulle dipinte da Renoir.

L'uomo elegante secondo i sarti artigiani. La grande innovazione è il colore

LUMINOSO MA POCO ECCENTRICO: ECCO LUI

I particolari costituiscono un tocco di classe inconfondibile

Insolitamente giovane, galo e luminoso si presenta l'abbigliamento maschile per la primavera-estate '87. Il tema del classico, rispettato dalla formula base che nulla concede alle eccentricità è delineato tuttavia sotto una luce anticonvenzionale. La lenta evoluzione della moda maschile, attraverso le proposte dei sarti artigiani, in tema di colori e tessuti estratti dai diversi carnet delle Fabbriche Riunite, sembra fare un balzo avanti sotto la spinta delle inedite tonalità riprese da una favolosa pennellata di azzurro cielo, bianco-perla, bianco avorio, blu mare, grigio definito manager, oltre la gamma dei colori desertici. Sotto il segno di queste tinte ottimistiche, giocate sui contrasti degli spezzati, dei coordinati, riverberati sulle fantasie dei fineestrati, Galles, quadrettati, rigati dei tessuti pregiati di altissimo titolo, nasce un nuovo modo di intendere la moda affrancata dalla ricerca armonica e raffinata delle composizioni cromatiche che meglio si addicono all'atmosfera della natura che contrassegna le stagioni del sole.

Lo stile e il buon gusto non si limitano all'effetto totale dell'abito ma scendono anche nei particolari, nei dettagli, in quegli elementi che sono complementi di eleganza e che ribadiscono ancora una volta la classe inconfondibile della «sartoria su misura».

Nella collezione composta da sessanta modelli firmati da altrettanti autori, si trovano autentiche preziosità adattabili ad ogni esigenza estetica che sottolinea un look senza eccessi e senza cedimenti nel quale possono incontrarsi generazioni diverse, accomunate dalla voglia di «perbenismo», formalmente rivalutato.

Molti gli spezzati agili e freschi, sportivamente eleganti ai quali sono affiancate alcune sahariane tipo «safari look» che tuttavia hanno diritto di cittadinanza. Varie le interpretazioni dell'abito manageriale, nelle edizioni del doppio e monopetto, indirizzato ai capitani dell'industria.

Impeccabili le creazioni rivolte alle occasioni impegnative social-mondane risolte brillantemente dallo smoking o addirittura dall'aristocratico frac.

Alla cerimonia in grande stile sono dedicati sia il mezzo tight sia il lussuoso tight che per taglio, costruzione e ricercatezza nei particolari rivelano la perizia tecnica ineguagliabile, tipica della sartoria su misura.

Se dunque è vero che l'abito ha il significato di un messaggio, si può concludere che esso denuncia un chiaro desiderio di rientrare nella tradizione, nell'ordine di uno schema classico tracciato con estrema eleganza dall'artigianato sartoriale.

Bridge

FERRARO E DUBOIN ESCLUSI DALLE SELEZIONI PER GLI «EUROPEI»

Ferraro e Duboin costituiscono una delle migliori coppie in assoluto del non eccezionale panorama nazionale, in virtù della loro conoscenza del gioco, ed è ovvio, ma anche e soprattutto di un solido affiatamento e rispetto reciproco. La giovane età dei due torinesi è un'ulteriore garanzia di affidabilità in competizioni non soltanto di altissimo livello ma anche massacranti per la durata dell'impegno.

Furono ottimi rappresentanti italiani ai campionati del Mondo a coppie di Miami e sarebbero stati probabilmente degni di ben figurare nella Nazionale che una serie di gare di selezione sta costituendo per gli Europei di metà agosto a Brighton.

Sarebbero: perché un incredibile succedersi di incomprensioni tra i nostri due e la commissione tecnica li ha posti, e irrevocabilmente, nell'impossibilità di difendere il loro diritto a qualificarsi.

Il 30 ottobre scorso, in occasione del Torneo Nazionale di Saint-Vincent, un consigliere federale trasmetteva a Guido Ferraro la lettera d'invito per il trofeo dei campioni organizzato dalla Staten Bank all'Ala a fine gennaio. Invito riservato a 16 fra le migliori coppie del mondo ed accolto con entusiasmo.

Pochi giorni dopo appare sulla rivista «Bridge d'Italia», organo ufficiale della Federazione, la convocazione del primo turno delle selezioni per gli Europei e la data di fine gennaio coincide con quella della gara olandese.

Preso contatto, sia pure verbalmente, con un rappresentante della commissione tecnica, i nostri ricevono assicurazioni sul loro «ripescaggio» per il secondo turno, in considerazione del prestigio della manifestazione internazionale che li avrebbe resi assenti giustificati a Pavia, sede della selezione per il Centro-Nord: tutto ciò grazie alla clausola che consente alla Fib di reinserire, per validi motivi tecnici, alcuni esclusi dal primo turno ai successivi.

Nessuno a questo punto aveva pensato di mettere su carta da bollo i verbali delle conversazioni telefoniche, o su nastro, e il problema di concomitanza sembrò risolto per il meglio.

Ecco però che, ad una settimana appena dagli eventi agonistici in questione, una lettera ufficiale diffida Ferraro e Duboin dall'assentarsi a Pavia, pena l'esclusione definitiva.

Un'attenta lettura del regolamento dà indubbiamente pieno diritto alla Fib, in quanto il repêchage è previsto, sì, ma per coppie escluse ma partecipanti alla fase precedente: lascia perplessi la leggerezza con cui persone responsabili e considerate qualificate a tutti gli effetti a dar pareri in una materia piuttosto delicata abbiano lasciato correre gli eventi fino al punto di non ritorno.

Ed è inutile sostenere a difesa della rigida posizione, per quanto legittima nell'interpretazione della norma, assunta dalla commissione tecnica, che esiste un solo documento ufficiale sulla spinosa questione, cioè la tardiva lettera che intimava ai due giocatori di rifiutare, con goffa scortesia, un invito importante come quello olandese a cinque giorni dalla disputa del torneo dei campioni. Invito che era giunto, non bisogna dimenticarlo, a Ferraro e Duboin tramite la nostra stessa Federazione.

Tant'è: una delle poche vere coppie italiane è esclusa senza appello da una competizione che sarebbe comunque stato ottimistico auspicare rosea per i nostri colori. Vedremo ora se la Fib sarà altrettanto rigida nel fare della selezione lo strumento di scelta della formazione nazionale o se, strada facendo, diventerà, secondo chissà quali convenienze, elastico il criterio: ciò detto senza mettere in alcun modo in dubbio la buona fede, la passione e l'attaccamento alla squadra dei responsabili. E' il dramma di una gestione un poco dilettantesca d'un ambiente che ormai richiede più professionalità che devozione, più competenza che entusiasmo. E' un momentaccio, non c'è che dire e non resta che confidare che il caos generi vita e che i nostri due campioni ingoino disciplinatamente il rospo continuando a lavorare per il bridge nazionale in attesa di occasioni che non mancheranno.

Dichiarate con Duboin

Visto che abbiamo citato lo Staten Bank Torneo vi propongo una situazione dichiarativa toccata a Giorgino Duboin. Avete in zona contro prima le seguenti carte sull'apertura di 1 cuori del vostro compagno (che usa in favore di zona il naturale lungo-corto): Jxxxx; 10; Ax; J10873. L'avversario alla vostra destra interviene di 2 quadri, voi passate e l'altro nemico rialza a 3 quadri. 4 fiori annuncia il vostro partner descrivendo mano di rovescio e, probabilmente, almeno una 5-5: passo a destra, tocca a voi.

Con il compagno che si è spinto da solo fino a livello di 4, la manche è un obbligo, ma l'Asso di quadri che copre il probabile singolo del compagno ingolosisce: se avete fatto la cue bid a quadri avete dichiarato come Duboin e, in tal caso, sentite a sinistra un 5 quadri, con la licita che rimbalza intatta fino a voi.

Indubbiamente il singolo a cuori è importantissimo e il fatto che il dirimpettaio sia passato invece di contrare la dichiarazione di sacrificio avversaria è situazione favorevole. Insomma: avete chiamato lo slam o no?

Duboin l'ha chiamato e il giocatore dopo di lui ha contrato: alert del suo partner poiché tale contro significa in questa situazione zero levées difensive. Questa convenzione è, a mio avviso, fin comica anche se gestita da un campione, specialmente in un caso come questo, dove il contro è tenuto e vi sarà facile localizzare tutti i valori nemici.

Ora siete Ferraro in Sud e giocate i 6 fiori con attacco Dama di quadri, sapendo che Ovest (che ha tenuto il contro invece di difendere a 6 quadri in prima) ha un bel pacco di Re. Dunque niente impasse: molto serenamente scartate una picche sull'Asso di quadri, affrancate le cuori eliminandole ad Ovest e lo mettete in mano al secondo giro d'atout obbligandolo a regalarvi la fourche di picche o il taglio e scarto.

La linea di gioco è sostanzialmente uguale anche senza l'aiuto del contro trasformato, tutt'al più se prende Est a fiori si eseguirà il sorpasso di picche.

All'Ala hanno vinto gli austriaci Fucik-Terraneo sui norvegesi Helness-Aabye, ben noti i primi, come tutti i partecipanti d'altra parte, una sorpresa i due nordici a conferma della crescita dovunque del bridge d'alto livello.

Soltanto dodicesimi Ferraro-Duboin che hanno però iniziato con solamente il 30% dei punti disponibili, sui primi tre turni dei quindici totali, poiché il loro aereo è stato dirottato dal maltempo ad atterrare — nientemeno — in Scozia ed hanno dovuto essere sostituiti da due «prima categoria» olandesi che, sfortunatamente, hanno preso poco.

Notiziario

• **Squadre al Bridge club.** Nel calendario dei tornei del lunedì è in corso la seconda sessione a squadre: tre serate con classifiche di categoria e assoluta. Pienone, grande entusiasmo per la formula e clima di gara molto amichevole, quasi familiare.

• **«Neve Bridge»** a Sauze dal 27 febbraio al 7 marzo. Iscrizioni presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno.

A cura di
Carlo Grignani

Il centenario del «terremoto di Bussana»

UN «ROMBO SPAVENTOSO» CHE FECE SEICENTO VITTIME

SANREMO — Oggi, ad un secolo di distanza, è per tutti il «terremoto di Bussana». Logica conseguenza degli avvenimenti: dopo cent'anni i ruderi del vecchio borgo di Bussana, a lungo abbandonati oggi abitati da artisti, restano l'unica, muta ma eloquente, testimonianza della tragedia. Ma un secolo fa, dopo il terribile 23 febbraio 1887, quel disastro veniva soprattutto definito come il «terremoto di Diano Marina».

In effetti la cittadina aveva pagato un pesantissimo tributo al sisma: 192 morti e 101 feriti. Ancor più pesante, anche se più dimenticato, il bilancio delle vittime a Bajardo, piccolo paese nell'alto entroterra di Sanremo: 212 morti e 52 feriti. Bussana, in quella tragica graduatoria, era al terzo posto con 54 morti e 24 feriti; poi venivano Castellaro (43 morti e 60 feriti), Diano Castello (32 morti e 16 feriti), Oneglia (29 morti e 81 feriti). Minore il numero delle vittime nel savonese: 16 a Noli, 12 a Savona, 3 ad Albisola Marina, 2 ad Alassio, 2 ad Andora. Sanremo se l'era cavata con grande paura e molte lesioni alla parte più vecchia della città. Vittime, però, non ce n'erano state anche se il terremoto aveva causato il precipitoso abbandono della città da parte della numerosissima colonia turistica, soprattutto straniera.

Quando la riviera ligure si risvegliò all'alba del 24 febbraio 1887, ventiquattrore dopo il disastro, la situazione era drammatica. Il sisma aveva investito una vastissima zona, dalla Costa Azzurra fino ad Albisola, prendendo anche una larga fascia (circa 20 km.) dell'entroterra. La prima scossa, come rilevò l'Osservatorio Sismografico di Moncalieri, che fece un'ampia rilevazione scientifica sul sommovimento tellurico, si registrò alle 6 e 21. Una scossa tremenda, un «rombo spaventevole» come fu definito dai cronisti del tempo.

Le vittime furono molte. C'è anche una spiegazione al pesante bilancio di morte. Quel 23 febbraio 1887 era il Mercoledì delle Ceneri. La gente, secondo la profonda tradizione di religiosità del tempo, si era riunita nelle chiese di buon mattino per l'imposizione delle ceneri. Fu così che le volte delle chiese di Bajardo e Bussana si schiantarono sulla gente imprigionandola in una tragica gabbia. I danni che non provocò la scossa delle 6.21, li provocò quella successiva alle 9 che piombò su una popolazione choccata dalla prima scossa e che portò alla morte anche molti dei soccorritori che stavano scavando tra le macerie nel tentativo di salvare qualche vita umana. Il dopo-terremoto fu difficile. Faticosamente i paesi liguri, con mille disagi e sacrifici, ripararono i danni e ripresero la vita. Diano Marina fu interamente ricostruita nel giro di soli due anni anche se la sua fisionomia — strade rettilinee e squadrate, case basse, sullo stile di tanti paesi meridionali — fu completamente diversa da quella che aveva prima della tragedia. Il caso più clamoroso, certamente unico almeno in Liguria, resta quello di Bussana: ritenuta impossibile dalle autorità del tempo la ricostruzione del paese, nonostante la forte opposizione di gran parte della popolazione, si preferì ricostruire il paese a Capo Marine, qualche chilometro più in basso, a due passi dal mare. Un'impresa ciclopica, durata sette anni, che provocò enormi sacrifici finanziari al Comune di Bussana ed alle famiglie che furono costrette a comprarsi il terreno su cui ricostruire la casa, dato il veto assoluto delle autorità a tornare ad abitare nel vecchio paese. Il trasferimento definitivo avvenne la Domenica delle Palme del 1894 con una processione dal vecchio al nuovo paese. Una specie di esodo.

Bussana Vecchia ricorda domani il centenario del terremoto

Le vicende post-terremoto di Bussana sono, in effetti, abbastanza uniche; nel nuovo paese fu costruito un Santuario, dedicato al Sacro Cuore, di enormi proporzioni rispetto alle case, che potè essere realizzato grazie ad offerte, grandi e piccole, che affluirono, quasi per miracolo, da tutto il mondo; parte della sua popolazione, stremata dai debiti per la ricostruzione, si sparse per il mondo a fare i gelatai, vera specialità del paese (il gelato da passeggio con il cono fu, agli inizi del secolo, proprio un'invenzione bussanese!); nel 1928 Bussana, poi, per ordine superiore, cessò di essere un comune autonomo e fu aggregata a Sanremo come frazione.

Lunedì sarà il centenario di quella lontana tragedia che costò la vita complessivamente a 657 persone (anche se la cifra salì nel dopo-terremoto per i decessi dovuti alla fame ed al freddo ed ai disagi della forzata vita di baracca). In riviera la ricorrenza verrà celebrata con una serie di manifestazioni destinate a ricordare quello che uno scrittore ottocentesco definì «il giorno più nefasto che la storia abbia mai registrato in Liguria». Diano Marina, Bajardo e Bussana — cioè i centri più colpiti — saranno protagonisti di queste celebrazioni. A Diano Marina è stato edito un volume su «Il terremoto del 23 febbraio 1887 nel Dianese», è stata organizzata una proiezione di diapositive dedicate al terremoto, a palazzo del parco è stata aperta una mostra di documenti e fotografie, tra cui il piano regolatore originale per la ricostruzione della cittadina; c'è stata anche una simbolica staffetta per il trasporto di una fiaccola da Bussana a Diano Marina, cui hanno preso parte atleti della provincia. A Bajardo sono state organizzate una seduta straordinaria del Consiglio comunale per commemorare l'avvenimento, una cerimonia religiosa ed è stato edito un opuscolo sul terremoto. Il Comune di Sanremo (nel cui territorio ora si trova Bussana), in collaborazione con l'Istituto Geografico De Agostini di Novara, ha promosso la pubblicazione di un volume dedicato a Bussana. Nella frazione, per il 23 febbraio, un secolo dopo il terremoto, è stata prevista una suggestiva cerimonia: una processione dal nuovo al vecchio paese abbandonato dove sarà tenuta (tempo permettendo) la commemorazione ufficiale. La processione percorrerà, in senso inverso, il cammino che i Bussanesi, nel 1894, fecero dalle baracche sistemate sotto Bussana Vecchia alle case appena ricostruite a Bussana Nuova.

Bruno Monticone

La «Ipe-Nuova Bialetti» di Omegna

FALLITA DITTA DEL ROBOT «...ISSIMO»

OMEGNA — La situazione occupazionale dell'Alto Cusio ha accusato un nuovo duro colpo: dopo 18 mesi di amministrazione controllata, la fabbrica di piccoli elettrodomestici «Ipe - Nuova Bialetti», produttrice tra l'altro del reclamizzato Robot «...issimo», è stata dichiarata fallita dal tribunale di Verbania. Sono saltati altri 180 posti di lavoro. Per 36 mesi i dipendenti potranno usufruire della cassa integrazione, ma con quali prospettive per il futuro in una zona come il Verbano-Cusio-Ossola dove il tasso di disoccupazione ha raggiunto livelli drammatici? Fondata da Renato Bialetti con la denominazione di «Go-Go» prima e «Renato Bialetti» poi, la Ipe nel 1982 si era separata dal gruppo «Alfonso Bialetti» produttore della caffettiera Moka Express, caratterizzata dall'immagine dell'omino con i baffi, mantenendone il marchio, un nome conosciuto su vasti mercati interni ed internazionali. Passata dai 300 dipendenti iniziali agli attuali 180, dopo un periodo di prosperità l'azienda ha iniziato la parabola discendente, tanto che nel luglio del 1985 fu chiesta l'amministrazione controllata. Il provvedimento sarebbe dovuto scadere nel prossimo luglio. Perché il fallimento? *«Il bilancio del periodo di amministrazione* — dice il sindacalista Antonio Calo — *se non esaltante era però sostanzialmente positivo, si erano avuti, anche se modesti, degli utili di gestione. Con questa situazione non era però possibile rispondere e trovare soluzioni al pesante stato debitorio dell'azienda, oltre 14 miliardi. Inoltre proseguire fino a luglio in concomitanza con un periodo, quello successivo al Natale, che nel settore del casalingo segna una sensibile caduta delle vendite, poteva comportare un ulteriore peggioramento»*.

Questo stato di cose ha posto il commissario giudiziale, Marco Zacchera, e il comitato dei creditori di fronte al problema se fosse opportuno continuare nell'amministrazione controllata, arrivando alla determinazione di sottolineare al giudice l'estrema difficoltà della situazione. «*Anche perché* — afferma Zacchera — *nella prospettiva di un rilancio dell'attività era importante che l'azienda potesse mantenere una certa qual potenzialità, non fosse altro che per capacità produttiva, l'obiettivo è infatti quello di passare dal fallimento ad una ripresa che recuperi almeno in parte quelle che sono le capacità produttive della Ipe*».

Corrono voci che alcuni imprenditori siano interessati all'azienda, uno solo però utilizzerebbe in loco, e solo in parte, le linee di produzione, occupando al massimo una cinquantina di persone, mentre l'obiettivo primario è quello di soluzioni complessive in modo da salvare l'unità produttiva. L'azienda potrebbe riprendersi? «*E' un'opinione mia personale* — aggiunge il sindacalista — *ma credo che oggi le più grosse difficoltà la Ipe le abbia per come è ristrutturata organizzativamente. Se la politica fatta nell'amministrazione di questi mesi ha permesso di uscire in equilibrio, in positivo, attraverso la razionalizzazione della produzione e dell'utilizzo del personale vuol dire che una ripresa è possibile, anche perché il negativo di questa amministrazione è solo uno: che dietro c'erano 14 miliardi di debiti*».

Audenzio Martinazzi

• VERBANIA — (a. c.) Il personale della Navigazione Lago Maggiore ha proclamato lo stato di agitazione. Lo annunciano i sindacati Cgil-Cisl che elencano le ragioni della protesta: vuoti di organico, continuo ricorso agli straordinari con turni che arrivano alle 50 ore settimanali, discriminazioni operate dalla direzione che penalizzerebbero pesantemente Verbania e il centro Lago; sistematico rifiuto dell'azienda di ogni tipo di dialogo.

«PATENTI FACILI» COINVOLTI 170 ALESSANDRINI

ALESSANDRIA — Riprendono martedì negli uffici della polizia stradale gli interrogatori da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Milano dottor Antonio Di Pietro che conduce l'inchiesta sullo scandalo delle «patenti facili» ottenute cioè senza seguire le lezioni ma pagando determinate somme di denaro.

Nella vicenda sono coinvolte migliaia di persone di tutta Italia (la centrale dell'organizzazione era però a Milano) e di esse 170 sono alessandrini.

Costoro, autisti, automobilisti, titolari di scuole guida, saranno ascoltati dal magistrato che punta a scoprire cosa effettivamente è accaduto a Milano dal 1980 al 1985. E' in questo periodo che, secondo i dati raccolti durante la lunga, meticolosa inchiesta aperta e svolta dalla polizia stradale di Alessandria, ci sono state facilitazioni per chi intendeva «prendere» la patente senza troppa fatica. Pare che nella vicenda siano coinvolti anche alcuni medici.

L'intera vicenda, dicevamo, era stata portata alla luce dalla polizia stradale di Alessandria che, durante un normale controllo, si era resa conto che alcuni automobilisti erano in possesso di patenti quanto meno anomale. Ben presto le indagini si indirizzarono verso il capoluogo lombardo dove appunto esisteva il «nucleo» centrale dell'organizzazione.

A settembre dello scorso anno sono partite le prime comunicazioni giudiziarie e contemporaneamente il dottor Di Pietro ha iniziato gli interrogatori ascoltando più di un centinaio di persone; ora concluderà il suo compito ad Alessandria.

Una comunicazione giudiziaria è giunta anche al titolare di un'autoscuola di Alessandria, il geometra Pasquale Foti: anche lui sarà interrogato dal magistrato.

e. ca.

Affollata assemblea di allevatori a Cuneo

PER BLOCCARE L'AFTA INDISPENSABILI GLI ABBATTIMENTI

CUNEO — «Non siamo da primi della classe perché ci limitiamo ad applicare le norme di legge della prevenzione sanitaria»: così ieri a Dronero nell'animata riunione promossa dalla locale Uat Mario Valpreda, responsabile dei servizi veterinari regionali, ha risposto ai molti che si sono lamentati che in Piemonte le misure per bloccare l'afta epizootica appaiono troppo drastiche rispetto a quelle praticate in altre regioni dove pure è presente il terribile virus.

Il dottor Valpreda ha poi aggiunto: «*Dall'inizio dell'anno in Italia sono stati registrati 47 nuovi focolai, di questi solo due in Piemonte, a conferma che siamo nel giusto, meglio che noi facciamo rispettare le leggi di prevenzione ottenendo risultati positivi*». A giudizio del responsabile dei servizi veterinari regionali le misure decise con decreto del presidente della Regione Vittorio Beltrami, e cioè chiusura a tempo indeterminato dei mercati del bestiame, creazione di una zona «infetta» e una più ampia di «rispetto» attorno all'allevamento di San Barnaba di Busca, abbattimento di tutti gli animali della stalla infetta, sono «dolorose, ma indispensabili» e verranno abrogate o mitigate solo se entro i prossimi dieci giorni non si verificheranno nuovi casi di malattia.

Quindi lunedì il foro boario di Cuneo, dove ogni settimana si contrattano più di tremila animali resterà chiuso, probabilmente mercoledì Fossano e Carmagnola saranno ancora bloccati per la seconda volta da quando è scattata l'emergenza. Per i mercati successivi tutto dipende dal successo delle misure di prevenzione.

All'incontro di Dronero hanno presenziato anche i medici veterinari inglesi Donalson e Davis, della speciale commissione internazionale della Fao in questi giorni in Italia appunto per preparare un rapporto su quanto il nostro Paese fa per combattere il fenomeno dell'afta. I due commissari hanno spiegato che in Inghilterra non c'è più il virus e nemmeno si vaccina il bestiame. La malattia è stata sconfitta definitivamente a carissimo prezzo: nel 1967, all'epoca cioè dell'ultima epidemia, furono soppressi oltre 400 mila animali fra bovini e suini.

Ha concluso Mario Valpreda: «Da noi si protesta quando si abbattono qualche centinaio di capi infetti o perché si chiudono per il tempo necessario i mercati. Sono misure che i partners europei hanno adottato molto prima e molto più estesamente di noi. Pensiamo piuttosto a ottenere dal ministero della Sanità il rimborso integrale agli allevatori che hanno perso gli animali, com'è doveroso. Oggi la Regione Piemonte paga degli acconti, e non sappiamo quando e come verremo rimborsati da Roma».

Gianni De Mattei

NOVARA, PRONTI I CORSI PER IMPIEGATI «SUPER»

NOVARA — L'ente per la formazione professionale (Foras) promosso dall'Associazione Industriali di Novara anche quest'anno sfornerà oltre cinquanta superdiplomati tra tecnici ed amministrativi; destinati, come è successo per il passato a trovare rapidamente occupazione.

Il Foras è sorto tre anni fa con lo scopo di fornire a giovani opportunamente selezionati un bagaglio di conoscenze ad alto contenuto di specializzazione teorico-pratico, tale da rendere di notevole interesse per le aziende la loro assunzione, facendo venir meno l'ostacolo derivante dalla impreparazione all'attività lavorativa.

Si tratta, in altri termini, di un modo di porre rimedio alla formazione scolastica non sempre rispondente alle richieste del mercato del lavoro e di superare così gli «sbarramenti» che spesso si frappongono tra giovani dotati di un titolo di studio e il mercato del lavoro.

La scelta dei corsi da effettuare avviene, infatti, previa valutazione delle figure professionali per le quali esiste richiesta da parte del mondo imprenditoriale.

L'altro importante scopo per il quale il Foras è nato è quello di svolgere corsi anche a persone già occupate allo scopo di approfondire la loro preparazione o di fornire loro conoscenze su nuove tecnologie.

In questi giorni è stata avviata la selezione per quattro corsi che verranno realizzati d'intesa e con il finanziamento della Regione Piemonte e del Fondo Sociale Europeo.

Si tratta di quattro corsi concepiti con la formula del master, ed avranno l'obiettivo di creare veri e propri «super diplomati» i quali vedranno ampliate notevolmente le opportunità di una buona occupazione.

Saranno un «corso per tecnici di manutenzione», un «corso per tecnici di progettazione con sistemi di grafica computerizzata», un «corso di specializzazione in amministrazione aziendale», un «corso di specializzazione in amministrazione import-export». Questi corsi prevedono tutti un programma molto impegnativo e si svolgeranno da maggio a dicembre alternando teoria in aula e pratica presso aziende del Novarese.

Gli insegnanti saranno dirigenti, tecnici aziendali, specialisti, professionisti, docenti universitari.

I partecipanti che dovranno essere in possesso del titolo di studio richiesto per ogni corso non potranno avere più di 25 anni al 30 aprile e dovranno risultare senza occupazione.

L'ammissione ai corsi avverrà dopo una accurata selezione. I partecipanti al corso godranno di una borsa di studio di due milioni e mezzo.

L'ente per la formazione professionale rende noto che chi è interessato può chiedere maggiori informazioni rivolgendosi direttamente al Foras a Novara in Corso Cavallotti, 25 telefonando allo 0321/32000.

Marcello Sanna

Chiedono un miglioramento del servizio

PROTESTANO I DIALIZZATI IN PROVINCIA DI IMPERIA

IMPERIA — (b. c.) Gli oltre settanta ammalati residenti in provincia di Imperia che hanno necessità di sottoporsi, tre volte alla settimana, alla dialisi, cioè al processo di purificazione del sangue dalle sostanze tossiche per il tramite del rene artificiale, hanno reso noto al pubblico una loro lamentela chiedendo un miglioramento del servizio loro offerto: «*Facciamo capo a turno, per la dialisi, alle 14 macchine in dotazione all'ospedale di Imperia. Il nostro problema è soprattutto costituito da questi macchinari, alcuni dei quali dovrebbero essere sostituiti perché vecchi e superati. Vogliamo raccogliere i mezzi per facilitare questa sostituzione. Ogni apparecchio costa circa 35 milioni e su questa nostra richiesta contiamo di raccogliere adeguata comprensione*».

All'ospedale di Imperia la richiesta è ritenuta soltanto in parte giustificata, anche se comprensibile. Ha detto il direttore sanitario, dottor Giuseppe Romano Spica: «*E' indubbio che in questo settore vengono segnalati ogni anno continui perfezionamenti e sarebbe bene avere i mezzi per adeguarsi costantemente. Purtroppo bisogna tener conto delle necessità di tutti gli altri reparti. Recentemente, comunque, abbiamo già sostituito un apparecchio mentre è in corso la pratica per altri*». Altri miglioramenti radicali dovrebbero giungere tramite una recente delibera della Giunta regionale che prevede un ampio decentramento in questo delicato settore. Secondo questo piano i 14 reni artificiali di Imperia verrebbero ridotti ad otto ma contemporaneamente ne verrebbero assegnati 6 a Sanremo e 5 a Bordighera: in tal modo gli ammalati di queste zone non dovrebbero più spostarsi ad Imperia per la cura.

Ha concluso Romano Spica: «*Nell'attesa dell'attuazione di questo provvedimento, che alleggerirà notevolmente la situazione, continueremo a curare al massimo l'aggiornamento e la funzionalità degli apparecchi esistenti ad Imperia per la cui manutenzione opera un tecnico specializzato inserito negli organici regolari dell'ospedale*».

COMMENTO DELLA SETTIMANA

BORSA RECUPERA MA L'INDICE SEGNA — 0,7%

MILANO — Il mese borsistico di marzo ha esordito in tono molto contrastato, infatti la prima settimana di questo ciclo operativo si può nettamente scindere in due parti. Le prime due riunioni con un mercato orientato nettamente al ribasso, con pesanti ripiegamenti nei prezzi e con le vendite che non riuscivano ad essere assorbite se non su prezzi decisamente sacrificati. In un tale clima negativo, anche gli operatori più ottimisti parevano preoccupati per il futuro del mercato. Soprattutto le notizie provenienti dal campo politico non sembravano promettere nulla di confortante per la Borsa.

Poi, d'improvviso e inaspettatamente, il mercato riusciva a trovare forze per risollevarsi e invertire nuovamente la rotta. Nelle ultime tre riunioni si assisteva a un costante miglioramento delle quotazioni, con i compratori che hanno nuovamente preso il sopravvento e con i titoli che hanno recuperato il terreno perso nella prima parte di questo ciclo.

L'indice generale Comit conclude a quota 687, con una variazione rispetto al venerdì precedente di meno 0,7 per cento e con gli scambi leggermente superiori alla media delle ultime sedute. Sono stati ancora una volta i valori guida a caratterizzare l'andamento delle riunioni sia nel bene che nel male. La Fiat, ad esempio, che nella seduta di martedì era scesa sino a 12.200 lire, si è risollevata e conclude a quota 12.900. La Generali, scesa sino a 126.800, termina questo ciclo a 130.700. La Montedison è forse il titolo con minori oscillazioni, comprese fra un minimo di 2780 ed un massimo di 2850. La Olivetti, precipitata sino a 11.300 lire, ha recuperato parte del ribasso e si è assestata a 11.900.

Ancora marcate le oscillazioni per i valori minori e più speculativi, come la Pacchetti e la Bastogi, ed i valori finanziari in genere. Fra i bancari in evidenza la Mediobanca a 250.000 lire, nella quale si sta assistendo ad un consistente rastrellamento di azioni da parte di taluni gruppi finanziari. La Consob ha incontrato i rappresentanti degli agenti di cambio e delle banche e si appresta a varare la riforma del mercato azionario, auspicando un deciso intervento da parte del governo e un'intesa tra le varie categorie interessate.

m. c.

Improvvisa svolta nella notte
CONTRATTO TESSILI INTESA RAGGIUNTA

ROMA — Improvviso sbocco positivo della trattativa per il rinnovo del contratto dei 900 mila lavoratori tessili. Nella notte infatti è stata raggiunta l'intesa su due punti importanti: l'orario di lavoro e il salario.

Secondo l'accordo ci sarà un aumento di 96 mila lire medie e riduzione di orario per complessive 62 ore per i turnisti e 56 ore per i giornalieri, il tutto nel triennio.

La trattativa continua oggi pomeriggio per la definizione di altri problemi.

La risoluzione della vertenza è stata per tutti una vera sorpresa. Ieri pomeriggio infatti le trattative per il rinnovo del contratto nazionale del settore tessile e abbigliamento erano state bruscamente interrotte durante un incontro tra la delegazione sindacale di Filta-Cisl, Filtea-Cgil, Uilta-Uil e quella dell'associazione degli imprenditori (Federtessile), svoltosi nella sede della Confindustria di Roma.

«La Federtessile — era stato scritto in una nota sindacale — si è presentata oggi con le stesse proposte dell'ultimo incontro per quanto riguarda il salario e la riduzione dell'orario di lavoro aggiungendo richieste di contropartite già da tempo respinte dai sindacati». In seguito alla rottura del negoziato, i sindacati avevano anche deciso una serie di scioperi articolati per complessive otto ore nelle prossime tre settimane, che avrebbero interessato i 900 mila addetti del tessile.

Tornati al tavolo in tarda serata, l'improvvisa svolta.

ARRETRATI INPS MULTE MENO SALATE

ROMA — Chi in passato ha evaso i contributi previdenziali dovuti per i dipendenti, ha tempo fino al prossimo 20 novembre per mettersi in regola, ma pagherà il 31,50% in più l'anno per il ritardo.

Questo uno dei punti centrali del nuovo decreto sul «condono» approvato ieri dal Consiglio dei ministri per sostituire quello che il Presidente Cossiga non aveva firmato in quanto mancava la necessaria copertura finanziaria.

La novità contenuta nel nuovo decreto consiste essenzialmente nella distinzione in tre fasce dei datori di lavoro morosi: ovvero i ritardatari, i ritardatari in buona fede e gli evasori veri e propri.

D'ora in poi quindi sono previsti tre tipi di sanzioni: il 31,50% l'anno per chi non paga per «oggettive incertezze»; il 26,50% per il normale ritardo e il 50% per le evasioni. Per gli evasori «pentiti», cioè quelli che si autodenunceranno, è prevista una multa del 26,50%, ovvero come un normale ritardo.

BANCA DEL LAVORO: STOP ALLA BORSA POMERIDIANA

ROMA — La Banca Nazionale del Lavoro ha deciso di sospendere fino al 31 marzo prossimo le trattative pomeridiane per gli operatori italiani, rispondendo positivamente alle richieste della Consob. La decisione presa ieri dal comitato esecutivo dell'istituto, dovrà essere ratificata il prossimo 26 febbraio, data in cui è prevista la convocazione del consiglio di amministrazione dell'istituto bancario.

La decisione è stata presa — precisa la Bnl — *«nell'intento di agevolare la Consob nel suo operato»* per la riforma del mercato.

D'altra parte — si legge nella stessa nota — il comitato esecutivo della banca ha seguito con vivo interesse gli incontri promossi dalla Consob tra le parti interessate, per ricercare soluzioni comuni, atte a dare all'organizzazione delle borse italiane maggiore trasparenza, maggiore efficienza e più larga partecipazione, attraverso le indispensabili modificazioni organizzative, e in questo ambito ha espresso parere favorevole alla richiesta di sospendere l'operatività del circuito Reuter per gli operatori italiani.

Franco Piga

Il circuito resta invece in vigore per gli ordini provenienti dall'estero.

Dal canto suo, la Consob precisa in un documento sulla riorganizzazione del mercato borsistico alcuni punti fermi.

Non saranno possibili «scorciatoie» per l'avvio della riforma del mercato borsistico: questa partirà solo quando sarà avviato il circuito proposto, quando saranno concentrati gli affari in borsa e quando saranno definite le nuove figure di intermediari. Non sarà possibile alle sole banche di operare a pieno titolo in borsa, né ai soli agenti di compiere operazioni che non siano di pura intermediazione. Il governo, da parte sua, dovrà intervenire per quel che riguarda le modifiche da adottare per legge.

r. e.

Chiuse ieri a mezzogiorno le consultazioni sulla vertenza contrattuale di categoria
REFERENDUM METALMECCANICI, VINCONO I SI'
I dati dell'ultima ora danno il 66,46 per cento di voti favorevoli

ROMA — Si è concluso ieri a mezzogiorno il referendum dei metalmeccanici promosso dal sindacato sulla conclusione della vertenza contrattuale della categoria. I dati parziali alle ore 22, secondo la Fiom, risultavano di 735.792 votanti, su 987.884 lavoratori coinvolti. I sì risultavano pari a 411.426 e i no pari a 207.623; schede bianche 6642, nulle 4055. I sì, sempre alle 22, in percentuale erano il 66,46 per cento.

La cifra dei votanti conferma un calo rispetto alla consultazione effettuata dopo la presentazione della piattaforma rivendicativa. Allora furono 970 mila i lavoratori che si espressero sulle proposte rivendicative di Fiom-Fim-Uilm.

In attesa dei risultati definitivi intanto la commissione elettorale nazionale è alle prese con il caso scoppiato l'altro ieri a Brescia, dove in alcune fabbriche sono state chiuse anticipatamente le urne e addirittura resi noti i risultati. Tale fatto è stato giudicato «molto grave» dal segretario nazionale della Uilm, Tonino Regazzi, per il quale *«se questi risultati sono stati già acquisiti dalla commissione elettorale territoriale, allora la responsabilità si allarga anche alle organizzazioni bresciane ed in questo caso ci sarebbero le condizioni per invalidare il referendum per tutto il territorio di Brescia».*

Tale pericolo invece a giudizio del segretario nazionale della Fim-Cisl, Pierpaolo Baretta, *«non esiste affatto»*. I dati delle fabbriche in questione — ha spiegato — *«dovranno essere comunicati alla commissione elettorale territoriale; eventualmente si potrà decidere se invalidare il voto in quei casi ma la possibilità di dichiarare nullo il referendum per tutta la provincia non è neppure immaginabile. In base a quale criterio si dovrebbe prendere questa decisione?»*.

In ogni caso — a quanto si è appreso informalmente — nelle difficoltà verificatesi nello svolgimento del referendum nel Bresciano non sarebbero estranei gli ultimi contrasti esplosi tra i sindacati dei metalmeccanici. Le fabbriche in questione sono la Breda, la Gnutti, la Baribbi e la Mazzoli.

ANCHE ALL'ALFA-LANCIA IPOTESI APPROVATA

MILANO — I lavoratori dell'Alfa-Lancia di Arese hanno approvato l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici con una percentuale del 52,6 per cento. I voti favorevoli — secondo i dati Fim, Fiom e Uilm — sono stati 4726 (52,6%), mentre i «no» sono stati 4259 (47,4%). Nella stessa fabbrica di Arese la piattaforma contrattuale era stata respinta con una percentuale del 67 per cento.

Tra le grandi fabbriche l'ipotesi di accordo è stata approvata all'Autobianchi di Desio (64,46%), alla Dalmine (51,40%) e all'Ibm di Vimercate (67,15%), mentre non è stata invece approvata dai lavoratori della Falck di Arcore (57,41 per cento) e alla Franco Tosi (55,75 per cento).

La R 21 in versione Medallion
UNA RENAULT PER I MERCATI AMERICANI

Nata nel febbraio del 1986, subito terza auto assoluta sul mercato francese e con una quota dell'1,9% sul mercato europeo, la Renault 21 approda ora negli Stati Uniti, dove verrà commercializzata nella versione America con il nome di Medallion. La gamma per gli Usa si articola su tre versioni: GL, LX e DL station-wagon a cinque e sette posti; tutte equipaggiate con un motore quattro cilindri di 2165 a iniezione elettronica «multipoint» da 103 Cv, dotato di catalizzatore e in grado di utilizzare la benzina senza piombo. La vendita della Medallion negli Stati Uniti e in Canada avrà inizio dal primo marzo attraverso la rete AMC (American Motors Corporation), quarto costruttore americano del quale Renault detiene il controllo con il 46,4% del pacchetto azionario.

Con il lancio della Medallion la AMC prosegue nello sviluppo della sua gamma che, oltre alla Jeep e all'Eagle 4x4, già comprende la Renault Alliance ed Encore (prodotte a Kenosha e derivate dalla 9 e dalla 11) e che sarà presto arricchita ulteriormente della Renault Premier (berlina per la quale è stata creata una fabbrica altamente automatizzata in Canada) e della sportiva Alpine V6 Turbo. La Medallion va ad inserirsi nel settore delle cosiddette «compacts standard» che con circa 1 milione e mezzo di unità vendute lo scorso anno costituisce uno dei settori di maggior importanza nel mercato americano.

DUNA PIU' FRESCA CON DIAVIA NUOVO

Il climatizzatore Diavia

Per la Duna, novità Fiat per il 1987, ideata che da solo ricorre sabbia e calori tropicali, un impianto di climatizzazione studiato appositamente per la berlina «brasiliana», che diventerà certamente un cavallo di battaglia per l'industria torinese.

Il climatizzatore che la Diavia, industria leader nel settore, ha studiato per questo modello è di una semplicità ma anche di una affidabilità estrema.

All'interno dell'abitacolo, nella zona centrale del cruscotto, due bocchette orientabili sono in grado di fornire aria fresca e deumidificata sia nella zona anteriore sia in quella posteriore della vettura.

Due comandi regolano l'impianto, che trova posto nei quei componenti essenziali all'interno del vano motore.

CONTO ALLA ROVESCIA PER LA VERIFICA

In settimana si decide il destino della legislatura. Craxi incontra i leader del pentapartito. Nicolazzi: «Logiche le richieste della dc». Spadolini: «Uno sforzo di fantasia». Forlani: «Mettiamoci d'accordo sul programma»

E IL PSI MINACCIA DI NON PARTECIPARE ALLA CONFERENZA NUCLEARE

Bettino Craxi

Franco Nicolazzi

Arnaldo Forlani

Giovanni Spadolini

Valerio Zanone

ROMA — Il conto alla rovescia è incominciato. Venerdì o probabilmente sabato prossimo Craxi incontra i segretari dei partiti della maggioranza in un vertice che deciderà il destino della legislatura. L'incontro sarà preceduto da colloqui bilaterali con i segretari del pentapartito. Le prospettive? Incerte, molto incerte. Non solo infatti la «staffetta» (l'arrivo di un dc a Palazzo Chigi quando Craxi lascerà la carica), divide la maggioranza. A rendere molto agitate le acque c'è anche la questione nucleare. La Conferenza sul nucleare, infatti, prevista all'inizio della prossima settimana è in alto mare: i socialisti hanno preso le distanze e sembra che Craxi non abbia nessuna intenzione di inaugurare i lavori nonostante le insistenze del ministro dell'Industria Zanone. Che cosa succederà?

Ecco come tre leader della maggioranza, Nicolazzi, Spadolini e Forlani, giudicano la situazione.

Ministro Nicolazzi, che cosa succederà la settimana prossima?

«Forse venerdì, al più tardi sabato, ci sarà il vertice collegiale della maggioranza. Il clima è migliore: tutti accettano di incontrarsi per un chiarimento. Penso vi saranno incontri fra i vari partiti prima del vertice, ma si tratterà di iniziative autonome».

Forlani ha detto che nessuno tra i cinque partiti riconosce il diritto della dc all'alternanza per la guida del governo.

«Per quel che ci riguarda, fin da luglio, avevamo detto che alle dimissioni di Craxi non avremmo avuto nessuna obiezione da porre per una candidatura dc alla presidenza del Consiglio».

Ma la dc ha chiesto che il chiarimento coincida con la staffetta?

«La dc non ha chiesto un'anticipazione delle dimissioni. La dc, di fronte a certe affermazioni, ha chiesto determinate conferme. Penso sia una cosa normale e logica».

Ministro Spadolini, che cosa sta succedendo?

«Tutte le carte sono ancora coperte quindi si tratta ora di esercitare il freno della ragione e dell'interpretazione razionale dei fenomeni. Certamente ci muoveremo in questo senso».

Qualche tempo fa lei ha parlato di uno sforzo di fantasia. E' il momento giusto?

«Non nel primo vertice (quello bilaterale ndr.). Nel secondo lo tireremo fuori. Non credo che possa bastare una riunione di poche ore. Ci vorranno varie riunioni per chiarire i vari punti, a meno che non si vada ad un'ipotesi che io giudico molto pericolosa di una rottura immediata e verticale».

Ed ecco l'opinione di Forlani.

Che [illegible] ha la decisione di [illegible] di accogliere la richiesta [illegible] per un chiarimento immediato?

«L'aveva detto lui stesso a conclusione delle sue dichiarazioni alla Camera l'altro giorno. Avevo dichiarato la piena disponibilità ad incontrarsi e a cercare di trovare le vie per il superamento delle difficoltà che si sono presentate».

Le difficoltà in che cosa consistono? Sono politiche o programmatiche?

«Per me le difficoltà riguardano diversi punti del programma. Sono alcuni mesi che di fatto non riusciamo, come maggioranza, a definire una linea concorde. Cito le questioni della giustizia, dell'energia, con i relativi referendum, la legge sulla Rai, la riforma delle pensioni ecc.».

r. l.

GENOVA, IL PORTO VA VERSO LA PARALISI GLI IMPRENDITORI: QUESTO E' BOICOTTAGGIO

GENOVA — «Siamo in alto mare, ma non per questo dobbiamo rinunciare a scorgere la terra», dice il sindaco Cesare Campart, intervenuto con i [illegible]denti della Regione e della Provincia a diverse riunioni [illegible] tentativo di trovare uno spiraglio alla vertenza che sta bloccando il porto. E' evidente lo [illegible] soluzioni locali [illegible] impedi[illegible] un trasferimento dei negoziati a Roma, dove il difficile clima politico non gioca evidentemente a favore della armonia. La mediazione [illegible] continua, insistente, ma finora non ha dato risultati promettenti. Anzi, i portuali della Culmv sospendono oggi il lavoro straordinario, il che vuol dire in pratica ritmi di lavoro ancora più lenti. Motivo: sarebbero insufficienti gli incentivi per il prepensionamento chiesto da oltre mille soci della Culmv perché nella somma non è compresa una «buona uscita».

Aggiunge il sindaco: «Si fronteggiano due concezioni, quella della nuova società operativa e quella della compagnia, che pure ha partecipato, in una prima fase, al progetto di rilancio. Penso che nell'attuazione della strategia voluta dal presidente del consorzio, i portuali abbiano riscontrato risultati diversi da quelli che si attendevano. E' una impasse allarmante, bisogna uscirne senza mortificare i lavoratori che hanno svolto nei mille giorni della pace sociale un ruolo importante».

Anche [illegible] altre riunioni, nelle quali è attivissimo il presidente della Regione, Rinaldo Magnani. Frenetiche sono le riunioni dei sindacalisti, alla ricerca di una via d'uscita. La Culmv chiede trattative dirette con Roberto D'Alessandro, e le sta ottenendo, ma è ferma su alcuni punti che rappresentano grossi ostacoli: contestazione del commissariamento, rifiuto dei portuali di passare alle dipendenze della società operativa e di essere sostituiti sulle banchine da altro personale. La Culmv sembra tuttavia disponibile a creare un'impresa di servizi che le consentirebbe di gestire una parte del lavoro. «Non difendiamo alcun protagonismo, rivendichiamo soltanto l'autonomia della Culmv che non può essere retrocessa alla sola "fornitura" di manodopera», ribadisce il console Batini.

Ma, sia pure fra enormi difficoltà, qualcosa [illegible] muoversi: è significativo il fatto [illegible] la compagnia autogestita abbia accantonato il suo progetto, presentato [illegible] contrapposizione al «libro blu» con il quale lo staff di Roberto D'Alessandro ha precisato la nuova organizzazione del lavoro.

Intanto il porto è vicino al collasso: anche il personale dei traghetti, sia pure con diverse motivazioni, è sceso in sciopero. L'utenza reagisce con le pesanti dichiarazioni di uno dei più importanti imprenditori marittimi della città, Aldo Grimaldi, che afferma: «La compagnia autogestita pare decisa a non cambiare rotta, e pretende che il paese subisca passivamente. Non è più possibile, questa compagnia non deve essere solo commissariata, ma sciolta». Grimaldi porta, a sostegno delle sue accuse, alcuni fatti: rifiuto di lavorare «a causa di una leggerissima pioggia», 50 auto non imbarcate per la Sardegna, bloccati 56 camioncini dell'Italimpianti che dovevano essere trasportati a Tunisi. «Per me, questo è boicottaggio», conclude Grimaldi.

Guido Coppini

SCARCERAZIONE TERRORISTI FRA SCALFARO E ROGNONI E' QUASI UNA POLEMICA

SENIGALLIA — Il ministro di Grazia e Giustizia Virginio Rognoni, intervenuto a [illegible] alla prima giornata del convegno [illegible] «Un processo [illegible] e penale giusto per una giustizia uguale per tutti» ha commentato l'ipotesi fatta [illegible] ministro Scalfaro per [illegible] «dichiarazione di pericolosità» che blocchi l'automatismo nella scarcerazione per scadenza dei termini di custodia cautelare per gli imputati di fatti di terrorismo. «E' la gravità del reato — ha detto Rognoni — che determina il termine di scadenza della custodia cautelare. Dire quindi che bisognerebbe subordinare la scarcerazione ad un accertamento [illegible] pericolosità mi sembra ipotesi [illegible] praticabile».

Se un imputato non fosse pericoloso — è stato spiegato da diretti collaboratori del ministro — non si troverebbe in carcere: l'ipotesi di Scalfaro sembra collegare invece un istituto automatico [illegible] quello della scarcerazione [illegible] dei termini a presupposti di altri istituti come la libertà provvisoria o la revoca del mandato di cattura.

Su un altro [illegible] di attualità, la responsabilità civile dei magistrati, Rognoni ha detto che in materia c'è un testo del governo e che la maggioranza è [illegible] questo testo nella misura in [illegible] non siano [illegible] novità.

«NON UCCIDETE MAI PIU'» APPELLO DI EX TERRORISTI

ROMA — «Non uccidere. Uccidere è sempre una perdita! Non c'è storia della salvezza, compagni assassini, che possa prosperare se spezza una vita».

Con queste parole si chiude l'appello che otto ex appartenenti a Prima Linea e due ex appartenenti ai Nar e ai Colp, iscritti al partito radicale, hanno voluto trasmettere «all'esterno», dopo l'ultimo sanguinoso episodio di terrorismo verificatosi a Roma.

L'appello viene dall'area omogenea di Rebibbia ed è stato reso pubblico in una conferenza stampa tenuta da Giovanni Negri insieme ai consiglieri di giunta del pr, Aglietta e Vesce.

Il documento è firmato da Maurice Bignami, Sergio d'Elia, Luca Frassineti, Rocco Martino, Ciro Longo, Mario Rossi, Nando Cesaroni, Salvatore Palmieri, Livio Lai, Vincenzo de Stefano. dopo aver fatto notare che l'attentato cade in un momento particolare per la situazione politica, per la giustizia, per la legge sulla dissociazione, Negri ha detto di augurarsi che la stampa, quella stessa che a volte non esita a rendere pubblici i documenti di chi assassina, voglia oggi non penalizzare e anzi fa adeguatamente conoscere il testo e il testo di chi si affida alla democrazia politica, alla non violenza e alla tolleranza».

«Non possiamo tacere — afferma il testo del comunicato —, non possiamo salvare la nostra coscienza nel silenzio, nella distinzione e nella lontananza. Non ci possiamo nascondere dietro un facile oblio, separare misurando le differenze, collocati distanti nello spazio e nel tempo. Dobbiamo parlare, dobbiamo dire la nostra perché siamo e vogliamo restare parti in causa, perché abbiamo pensato e sentito le stesse cose, perché sono figli nostri, della nostra idea di rivoluzione che ci ha mossi tanto tempo fa e della quale siamo stati figli anche noi nella nostra storia».

Maurice Bignami

Mario Rossi

Le ammazzarono una figlia con la stricnina

GENOVA, UN DELITTO DI 50 ANNI FA NEL PASSATO DELLA DONNA UCCISA

GENOVA — C'è una terribile storia dietro l'assassinio di Maria Maddalena Berruti, 83 anni, la donna assassinata alcuni giorni fa nel suo appartamento di via Colombo, a due passi dalla Stazione Brignole: cinquant'anni fa le uccisero la figlia, Irma, 10 anni.

Il delitto suscitò enorme scalpore, sia perché compiuto da due universitari, sia per il modo con il quale fu preparato. La Berruti, a quel tempo, aveva 33 anni, era una donna avvenente, bionda, moglie di un marinaio imbarcato sul «Conte Grande», Alessio Celle.

[illegible] quartiere dove [illegible] ritenevano [illegible] ricca. I due studenti, [illegible] De Grandis, 21 anni e Carlo Foppiano, 21 anni, studiarono un piano diabolico. Offrirono alla Berruti un cioccolatino nel quale avevano inserito una mortale dose di stricnina. La donna non lo mangiò, lo ripose nella borsetta. Disse poi alla polizia di averlo dimenticato e di essersene ricordata due giorni dopo. Lo dette alla figlia che aveva mandato a ritirare biancheria da una lavandaia, come piccolo premio.

La bimba morì poco dopo in ospedale fra atroci dolori. Fermata, la Berruti accusò i due giovani, ma non aspettò che fosse la polizia ad arrestarli. Rimessa in libertà, percorse giorno e notte le strade di Genova e particolarmente gli ambienti frequentati dagli universitari, finché vide i due assassini, che erano insieme, e li indicò agli agenti.

I due confessarono. Furono chiusi al manicomio criminale di Aversa. Qui, in una cella, il De Grandis, che non era riuscito a superare il rimorso, si uccise. Il Foppiano sparì dalla circolazione: si dice si sia rifugiato all'estero ma nessuno ha più avuto di lui alcuna notizia.

Quali sono i contatti tra la tragica vicenda di ieri e il feroce delitto di oggi? Per il momento, nulla di più del sottile filo dell'orrore.

Guido Coppini

I tecnici dell'Itavia chiedono una perizia al giudice

PER LA TRAGEDIA DI USTICA S'INDAGA SUL «MIG» LIBICO

ROMA — Una perizia tecnica, destinata ad accertare se esista una «compatibilità» tra l'esplosione in volo del «Dc 9» dell'Itavia e la presenza nel basso Tirreno del «Mig 23» libico poi precipitato sulle montagne calabresi, è stata sollecitata dai consulenti della compagnia aerea al giudice istruttore Vittorio Bucarelli, che sta cercando di chiarire le cause del disastro di Ustica.

Subito dopo la caduta del «Dc 9» fu escluso un nesso tra i due eventi in quanto si disse che il caccia libico era caduto venti giorni più tardi, il 18 luglio del 1980. Ma a sollevare dubbi sulla fedeltà della ricostruzione dell'incidente al jet di Gheddafi furono in seguito diverse persone: giornalisti, esperti, lo stesso sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giuliano Amato.

A suscitare le maggiori perplessità furono i dati contraddittori forniti sullo stato del cadavere del pilota del «Mig», ufficiale libico Azadir, Fadel Kalil. La morte venne fatta risalire a quattro giorni prima del ritrovamento dei rottami, ma tale circostanza contrastava con l'«avanzatissimo» stato di putrefazione del corpo. Inoltre nessuno ha mai spiegato come mai il «Mig», con un'autonomia limitata, avesse potuto coprire il percorso tra la Libia e la Calabria e come mai i radar italiani non lo avessero intercettato.

L'Itavia, attraverso i suoi consulenti, chiede al giudice di disporre una perizia destinata ad accertare se esista «compatibilità» tra lo scoppio in cielo del «Dc9» e la presenza del «Mig», «tenendo presente che il jet libico recuperato di fatto risultava incredibilmente privo di missili aria-terra od aria-aria, pur avendone le rampe specifiche e trovandosi in condizioni di combattimento o comunque di sicuro potenziale contro i nemici, invadendo un territorio senza autorizzazione».

«I consulenti chiedono che sia accertata la «compatibilità tra i dati tanatologici riscontrati nei due esami medico-settivi compiuti sulla salma del libico e la data attribuita alla sua morte, tenendo punto fermo le caratteristiche della causa del decesso».

VENTIDUE «IDEE» PER NAPOLI CONVEGNO ALL'UNIVERSITA'

NAPOLI — Napoli non è «una realtà sostanzialmente statica, quasi immobile nel tempo». Questa immagine letteraria della città, offerta talvolta in chiave di lettura ottimistica, tal'altra pessimistica, è stata sostanzialmente smentita dal preside della facoltà di Architettura, Uberto Siola, nell'apertura dei lavori del convegno di studi «Progetti per Napoli, 22 idee per una città», organizzato in occasione del cinquantenario della fondazione della facoltà.

Napoli, viceversa, è in grande trasformazione industriale, è cambiata negli ultimi 15 anni e soprattutto, ha sostenuto Siola, dopo il terremoto del 1980, quando è crollato «il mito della grande città industriale» che aveva determinato le scelte di fondo del piano regolatore del 1972.

«Le risorse, le leggi, le procedure che in questa città sono arrivate dopo il terremoto — ha detto Siola — ci hanno fatto intravedere un nuovo mito: quello della città terziaria, della città moderna».

I contorni di questa nuova identità appaiono però sfumati e c'è il pericolo «che il nuovo mito terziario serva solo ad accelerare la cancellazione delle quote residue di una città industriale, che è produttiva ma è anche cultura e presenza sociale».

Siola ha quindi denunciato il ritardo fra domanda di trasformazione e modernizzazione ed i limiti presenti nell'azione politica «che sembra sempre più arroccarsi su posizioni di emergenza, avallando i suoi limiti attuali con una presunta impossibilità storica di eliminare ogni traccia di politica di piano della nostra città».

L'emergenza del terremoto, infatti, non ha rappresentato solo più risorse, più leggi e più poteri, ma anche «una cultura, un modo confuso di affrontare le questioni, una rinuncia non solo temporanea ad un ruolo centrale delle istituzioni, e quindi degli statuti disciplinari».

Il convegno non vuole essere una semplice celebrazione, ma intende affermare la presenza su Napoli della facoltà di architettura attraverso la individuazione di alcuni suoi grandi problemi di assetto architettonico.

Da circa un anno ventidue esperti, urbanisti ed architetti della facoltà ed altri di fama internazionale, sono stati impegnati a «ridisegnare» il volto della città, che è suddivisa in undici settori. I progetti, che rimarranno esposti fino al 31 marzo al Palazzo Reale di Napoli, dovrebbero servire a suggerire proposte non sempre e solo polemiche per la redazione di un futuro piano regolatore per la città.

L'iniziativa vuole essere «la testimonianza di un lavoro collettivo fatto di pazienti ricerche», ha sottolineato il rettore dell'Università Carlo Ciliberto, il quale ha aggiunto che «l'Università rivendica una parte attiva per la trasformazione della società. L'Università non intende sostituirsi agli enti pubblici nel ruolo di programmazione, ma intende offrire un contributo di cultura e di esperienze tecniche e scientifiche».

La facoltà di Architettura «vuole proporre — ha concluso il rettore — delle ipotesi e chiede il parere delle forze politiche».

Un ennesimo scandalo indebolisce la figura del presidente Usa

REAGAN HA AUTORIZZATO RAPIMENTI

Ormai [illegible] la corsa alla successione

Anche il progetto per sequestrare presunti terroristi all'estero [illegible] sotto la supervisione del colonnello North

NEW YORK — Gary Hart è raggiante. Dopo la notizia della rinuncia di Mario Cuomo a competere per la presidenza, la corsa alla candidatura democratica non sembra più presentare ostacoli. Nessun altro candidato, al momento attuale, è in grado di poterlo infastidire.

Mario Cuomo, intanto, ha rivelato in una intervista che è stato «il suo istinto» a consigliargli di farsi da parte, pur nella consapevolezza che avrebbe amato la possibilità di spuntarla. La presidenza degli Stati Uniti, ha osservato il cinquantaquattrenne uomo politico italo-americano costituisce per lui l'obiettivo «finale».

Nella foto, Gary Hart durante una conferenza stampa a Denver subito dopo l'annuncio di Mario Cuomo.

NEW YORK — Nel gennaio del 1986 il presidente Reagan autorizzò la Cia ad effettuare segretamente [illegible] il rapimento di individui sospettati di terrorismo e a trasferirli negli Stati Uniti per essere sottoposti a processo. Lo scrive il «Wall Street Journal» [illegible] fonti [illegible] amministrazione, dell'Fbi e della Cia.

Secondo il quotidiano economico, l'autorizzazione del Presidente — firmata lo stesso [illegible] in [illegible] il capo della Casa Bianca firmò l'ordine segreto per la vendita di armi all'Iran — prevedeva anche [illegible] operazioni segrete tra cui la [illegible]zione di attentati [illegible] attacchi diretti contro gli [illegible] terroristi.

Il presidente firmò l'ordine nonostante fossero state espresse [illegible] perplessità. In particolare, il quotidiano riporta il giudizio [illegible] direttore dell'Fbi, William Webster, secondo cui bisognava [illegible] prudenza «per [illegible] grandi implicazioni [illegible] azioni comportavano senza la [illegible] e l'approvazione» dei governi stranieri interessati.

Il giornale sostiene che la direttiva non ebbe mai pratica applicazione. Qualche [illegible] prima (il 17 ottobre del 1985) un aereo civile egiziano, su cui viaggiava Abu Abbas e i responsabili del sequestro dell'Achille Lauro fu dirottato da caccia americani sull'aeroporto della base di Sigonella, in Sicilia.

Il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, rispondendo ad una domanda sull'articolo del «Wall Street Journal» [illegible] dichiarato che «fa [illegible] della politica americana considerare i terroristi responsabili delle loro azioni» e che gli Usa hanno applicato questa politica in [illegible] occasioni, «ma — ha aggiunto — non ho commenti [illegible] fare sull'auto[illegible] concessa dal Presidente e non avanzerò ipotesi sul modo di procedere [illegible] catturare i terro[illegible] responsabili».

[illegible] il quotidiano, la direttiva presidenziale dell'86 [illegible] presa in conseguenza [illegible] «frustrante» incapacità della [illegible] di assicurare alla giustizia i terroristi che si erano resi responsabili di dirottamenti di aerei [illegible] linea americani [illegible] cui quello dell'aereo della «TWA» su [illegible] giugno del [illegible].

In favore della direttiva presidenziale si schierarono allora il colonnello North — l'alto funzionario del Consiglio per la [illegible] coinvolto nello scandalo della [illegible] all'Iran e della deviazione [illegible] fondi ai contras nicaraguensi — il direttore della Cia William Casey, il Ministro della Giustizia Edwin Meese e il segretario di Stato George Shultz.

Dopo l'articolo del «Wall Street Journal», alcuni funzionari del dipartimento [illegible] Giustizia hanno confermato [illegible] un'agenzia di stampa americana che effettivamente il presidente Reagan firmò nel gennaio del 1986 un'autorizzazione che permetteva alla Cia, sotto la supervisione di North, di sequestrare [illegible] e [illegible] negli Stati Uniti individui accusati di terrorismo.

[illegible] rivelazioni sui «rapimenti all'estero» aggrava[illegible] [illegible] che [illegible] vivendo ormai da mesi, ma Reagan [illegible] aver capito [illegible] fondo la gravità [illegible] situazione.

Bersagliato [illegible] continue rivelazioni sui più [illegible] aspetti scandali e sulle polemiche tra la first lady Nancy e il capo di gabinetto Donald Regan, il presidente ha detto ad un gruppo di conservatori, capeggiato [illegible] reverendo Jerry Falwell, che nonostante il difficile momento vi [illegible] un ritorno della [illegible] coalizione formatasi attorno a [illegible] anni fa.

Parlando ad una colazione, organizzata dalla «Liberty Foundation» a Washington, il capo [illegible] Casa Bianca ha detto che sei anni fa i repubblicani hanno conquistato una grande vittoria «e — ha continuato — non permetteremo a chicchessia di riportare il nostro amato Paese nell'oscuro buco del collettivismo e dello statalismo».

«In questo momento forse il nostro cammino è un po' difficile...ma — ha aggiunto — torneremo e torneremo forti».

[illegible] intervento [illegible] ha anche fatto alcuni [illegible] alla sua agenda politica che prevede la riforma dell'assistenza pubblica, un rin[illegible] sforzo contro i sussidi federali per l'aborto e il sostegno ai ribelli che combattono il comunismo [illegible] ogni parte [illegible].

L'Urss sta per riprendere [illegible] esperimenti [illegible]

MOSCA — L'Unione Sovietica si appresta a riprendere, dopo una pausa di un anno e mezzo, gli esperimenti nucleari: lo si deduce dal fatto che le autorità di Mosca hanno ordinato ad un gruppo di scienziati americani di disattivare le apparecchiature da loro installate nel poligono che sorge nei pressi di Semipalatinsk, nel Kazakhstan settentrionale.

In passato tali test sono stati condotti in segreto ed anche in questo caso non è [illegible] indicato quando avverrà l'esplosione: Jacob Sherr, [illegible] del «Natural [illegible] defense council», ha spiegato per telefono da Karkaralinsk che alla sua organizzazione [illegible] stato chiesto di disattivare le apparecchiature per almeno tre giorni.

La moratoria in campo di esperimenti nucleari era stata proclamata unilateralmente dal Cremlino nell'agosto del 1985 e prorogata per quattro volte. Dopo l'ultimo [illegible] condotto nel Nevada Mikhail Gorbaciov aveva però annunciato che Mosca si riteneva sciolta dall'impe[illegible] a non effettuare più esperimenti.

Aids, [illegible] l'Uganda [illegible] profilattici

KAMPALA — L'Organizzazione M[illegible]iale d[illegible] Sanità (OMS) ha destinato mezzo milione di dollari e [illegible] milioni di profilattici all'Uganda, uno dei [illegible] in prima linea nella [illegible] battaglia contro l'Aids.

Secondo quanto riferisce un giornale locale, il bisettimanale «New Vision», il contagio ha raggiunto livelli «allarmanti» nella capitale. [illegible] anche [illegible] resto [illegible] Paese, con un 10 per cento di sieropositivi, la situazione non è [illegible] grave. Nel distretto [illegible] di Rakai, ben [illegible] per cento delle prostitute sarebbe portatrici del virus.

[illegible] Gran Bretagna

LONDRA — Un negro di 22 anni morto e un poliziotto in [illegible] il bilancio di violenti incidenti scoppiati a Wolverhampton, nella regione delle Midlands. Il giovane, che aveva tentato di usare una carta di credito rubata per fare acquisti in un negozio del centro commerciale della città, è deceduto mentre la polizia cercava di arrestarlo.

La notizia del decesso ha suscitato l'immediata reazione della popolazione, specialmente dei giovani di colore. Le vetrine di alcuni negozi del centro commerciale sono state infrante e quattro poliziotti sono rimasti feriti, uno dei quali, colpito alla testa, versa in gravi condizioni.

Secondo alcuni testimoni, il giovane negro è caduto a terra mentre cercava di opporre resistenza all'arresto. Gli agenti hanno tentato di rianimarlo ma non c'è stato nulla da fare. Un patologo che ha esaminato il cadavere non ha trovato segni di ferite. E' stata avanzata l'ipotesi che il giovane possa essere deceduto per un attacco cardiaco.

Il padre [illegible] corso» cinese [illegible] le tesi più conservatrici

DENG XIAOPING RISPOLVERA IL MAOISMO

[illegible] comporre la frattura, appello al [illegible]

I giornali pubblicano un [illegible] intervento di 26 anni fa. L'attacco alle tendenze liberal-borghesi

Il leader cinese Deng Xiaoping

PECHINO — Le profonde divisioni ed i contrasti politici in seno alla *leadership* del partito [illegible] cinese, emersi in tutta la loro drammaticità il mese scorso con le dimissioni del segretario generale del partito Hu Yaobang, potrebbero esser vicini a una composizione se i protagonisti della disputa accettassero una sorta di compromesso proposto la settimana scorsa da Deng Xiaoping.

Di questo compromesso, i cui termini vengono esposti in un lungo discorso pronunciato da Deng nel 1962, rimasto inedito per anni e pubblicato tre giorni fa da tutti i maggiori quotidiani nazionali, si sarebbe discusso a lungo in una riunione dei vertici politici che, secondo fonti degne di fede, si sarebbe svolta a Pechino alla fine della scorsa settimana.

L'aver fatto ricorso ad un intervento di ben 26 anni fa, il cui tema centrale è quello del rispetto del principio del centralismo democratico e delle tradizioni marxista-leniniste e rivoluzionarie del partito incarnate da Mao Tsetung, dimostra a giudizio degli osservatori che il compromesso proposto dal padre del «nuovo corso» cinese è in realtà un quasi totale riconoscimento delle richieste della corrente più conservatrice in seno all'ufficio politico del partito. Quella corrente che, scagliandosi contro le tendenze liberali e filooccidentali emerse nella società cinese negli ultimi due o tre anni, ha giudicato in pericolo la sopravvivenza stessa del sistema socialista nel Paese.

Se, criticando e costringendo alle dimissioni Hu Yaobang, suo successore designato, Deng Xiaoping ha fatto la massima concessione di sostanza ai conservatori, col richiamarsi all'eredità politica di Mao e all'aderenza ai canoni del socialismo reale egli ha completato l'opera cedendo anche su fondamentali questioni di principio.

Il discorso, che Deng pronunciò ad una conferenza di partito in un momento in cui il Paese era da poco uscito dalla disastrosa esperienza economica del «grande balzo in avanti», mette infatti al primo posto nella scala dei valori politici il rispetto del sistema del centralismo democratico e critica quanti all'epoca si pronunciarono in favore di un decentramento nel sistema di gestione del partito e dell'economia. «Il centralismo democratico deve essere rafforzato, la centralizzazione e l'uniformità del processo decisionale in seno al partito devono essere migliorate mentre ci si deve opporre al decentramento» disse Deng, che ricopriva allora la carica di primo segretario di un partito che era dominato da Mao.

Venti anni più tardi, questa volta nelle vesti di *leader* incontrastato della Cina postmaoista e di principale artefice del «nuovo corso», Deng avrebbe invece affermato che il pc cinese «ha spesso messo troppa enfasi sulla necessità di garantire il centralismo democratico e di combattere il decentramento», andando troppo oltre su questa strada fino a creare quell'eccessiva concentrazione del potere che fu una delle cause della «rivoluzione culturale».

E' sintomatico che al richiamo alla tradizione maoista di gestione del partito contenuto nell'inedito di Deng abbiano fatto eco in termini più o meno simili in questi ultimi giorni i principali esponenti politici e, tra questi, soprattutto coloro che vengono generalmente considerati vicini alle posizioni dell'ala conservatrice. Così è avvenuto per Deng Liqun, un ideologo allontanato da Hu Yaobang nel 1985 dal Dipartimento per la Propaganda, e per l'anziano Chen Yun, economista e influentissimo membro del comitato centrale notoriamente critico dell'eccessivo allontanamento dai vincoli della pianificazione verificatosi negli ultimi anni. Anche Li Xiannian, il presidente della Repubblica, tenutosi per settimane lontano dalle dispute sulla «liberalizzazione borghese», ha preso posizione rivangando, in un discorso pronunciato sabato scorso a Shanghai, alcuni celebri slogan maoisti come «contare sulle proprie forze» e «lottare strenuamente» per lo sviluppo del Paese.

In cambio del ritorno a una linea politica di fondo più conforme all'ortodossia marxista-leninista e maoista, Deng propone, sempre servendosi dell'intervento pronunciato nel 1962, la cessazione delle dispute ed il superamento delle divisioni attuali. «Negli anni scorsi abbiamo scatenato campagne massicce — disse allora Deng — utilizzandole quasi come se fossero l'unico sistema per far passare tra le masse la nostra linea politica e trascurando il fatto che le continue campagne ideologiche sono un fatto negativo».

Se i conservatori accetteranno il compromesso proposto loro in questi giorni dall'ottantatreenne *leader* lo si potrà capire presto almeno da due fattori. Il primo è la fine o perlomeno l'attenuazione delle critiche, emerse con evidenza a fine gennaio in una riunione del comitato permanente dell'Assemblea del popolo, il Parlamento, su alcuni degli aspetti più caratteristici delle riforme economiche attuate negli ultimi sei anni sotto la diretta supervisione di Deng. Il secondo potrebbe essere rappresentato dal raggiungimento di un accordo sul nome del futuro primo ministro in sostituzione di Zhao Ziyang, cui è stata affidata la segreteria del partito dopo la caduta di Hu Yaobang. Se il compromesso venisse invece rigettato si assisterebbe allora ad un acuirsi della campagna contro la «liberalizzazione borghese».

I SOLDATI DI DAMASCO OCCUPANO BEIRUT-OVEST

(Segue dalla 1ª [illegible])

rare l'ordine ed eseguire i piani previsti.

I primi commenti a Beirut sottolineano che le decisioni si traducono in una pesante «punizione» per i drusi, che nella battaglia di questi giorni, non ancora terminata [illegible] hanno «sfidato» i più stretti alleati dei soldati di Damasco.

Gli stessi commenti pongono interrogativi sulla effettiva possibilità dei siriani di controllare la strada tra Beirut e Sidone, che è di vitale importanza tanto per i drusi [illegible]to per i palestinesi.

Inoltre, i progetti di Damasco potrebbero incontrare l'opposizione dei filoiraniani di «Hezbollah», che vedrebbero la loro «autonomia» fortemente ridotta.

C'è ancora da notare che le decisioni della scorsa notte sono state prese mentre il capo dello Stato libanese Amin Gemayel, cristiano-maronita, si trova impegnato in una serie di visite all'estero.

Egli è partito stamane da Parigi e dovrebbe rientrare in Libano proprio nella giornata odierna.

L'arrivo dei siriani a Beirut-Ovest crea — a giudizio unanime — gravi problemi anche al settore cristiano.

Nonostante queste notizie, la scorsa notte e fino all'alba di oggi vi sono stati ancora combattimenti attorno alla Torre Murr, sede dei servizi di sicurezza di «Amal», e nei quartieri di Mar Elias, Karakol Druze e Shaiada. Nella mattinata odierna gli scontri sono sostanzialmente terminati.

Secondo alcune indiscrezioni, l'esercito di Damasco tenterebbe di spingersi fino a Sidone, una quarantina di chilometri a Sud di Beirut.

Finora i 25.000 soldati siriani schierati in Libano (dal 1976) in forza di un mandato di pace della Lega Araba erano attestati ad una trentina di chilometri a Est della capitale libanese. Già dall'estate scorsa tuttavia 500 uomini si trovavano a Beirut-Ovest insieme ad un certo numero di agenti dei servizi di sicurezza nel tentativo di porre fine alla faida fra le milizie.

I soldati siriani si erano ritirati da Beirut nel 1982. Il presidente Assad era stato finora piuttosto riluttante a far ritornare in forze i suoi uomini nella città, nel timore di vederli coinvolti in sanguinosi combattimenti come nel 1976, ma l'aggravarsi della situazione l'ha indotto ad abbandonare ogni remora.

Con i cinque leader libanesi che si sono riuniti ieri sera a Damasco c'era anche il leader dei comunisti libanesi George Hawi che però non ha partecipato alla riunione con i vertici siriani.

Y10 FILA

Y10 SI VESTE FILA.

Avrete notato il particolarissimo colore della Y10 che vi presentiamo in questa pagina. Colore appositamente studiato per farsi notare. Infatti la Y10 Fila [illegible] perfettamente, integralmente, totalmente bianca. Ciò che viceversa avrete perso, a causa del bianco/nero del quotidiano, è la raffinatezza della [illegible] riga [illegible] e blu che corre lungo la fiancata e chiude la "griffe" Fila che firma questa Y10 "d'autore". E inoltre non avrete potuto notare, anche a causa [illegible] porta chiusa, il particolare punto di rosso del tessuti interni. In effetti, se possiamo darvi un consiglio, la Y10 Fila merita di [illegible] vista di persona. Non solo per cogliere tutta l'attenzione dedicata ai dettagli, ma anche per gustare nella [illegible] totalità il fascino di questo nuovo look sportivo ed esclusivo al tempo stesso. Un'auto che prima ancora che guidata, [illegible] indossata.

[illegible] - 999 cm³ [illegible] km/h - 1000 km d'autonomia.

Y10 FIRE, Y10 FIRE LX, Y10 TOURING, Y10 TURBO, Y10 4WD

IL SOGNO DI DIEGUITO

SARA' UN NAPOLI CORSARO E' IL PROCLAMA DI BIANCHI

«Siamo venuti per vincere». Breve, succinto, compendioso. Maradona, da ieri sera a Torino, ha lanciato la sfida. Il Napoli, squadra corsara, intende ripartire dal Piemonte con un altro risultato utile. Vittorioso sia contro la Juventus (1-3) che nell'amichevole di Novara, il team di Bianchi vuol fare il tris. Una vittoria contro i granata spianerebbe ulteriormente il cammino verso lo scudetto. Soprattutto se i cugini della Roma dovessero fermare l'Inter.

Il Napoli ha ripetuto gli stessi movimenti della precedente trasferta in Piemonte. Stesso albergo, Concord, stesso campo di gioco per l'allenamento di rifinitura, Combi. Difficilmente verranno indossate le divise sociali nuove di zecca. Scaramanzia.

«Il Napoli — dice Maradona — non teme avversario alcuno. Anche se il Torino di Junior merita grande rispetto. I granata lavorano bene a tenerci. Fuori casa abbiamo vinto 5 volte. Predichiamo un calcio a tratti spettacolare, quasi sempre redditizio».

In caso di vittoria...

«Parliamone domani. Meglio giocare prima e poi fare certi discorsi. Ricordo che al S. Paolo il Torino disputò una buona partita [illegible] il risultato fu a noi favorevole».

E pensare [illegible] Junior avrebbe potuto giocare questo match in maglia azzurra.

«Peccato. Leo è un calciatore eccezionale. Il Napoli è forte, lui lo avrebbe reso fortissimo. A centrocampo vedremo duelli molto interessanti. Le squadre [illegible] di reparti bene attrezzati nella zona [illegible] nevralgica [illegible] campo».

Bianchi non anticipa la formazione. Rientrerà Maradona dopo la squalifica. Dovrebbe giocare anche Giordano, che si è ripreso. Romano? Il medico è fiducioso. Gli azzurri potrebbero scendere in campo così: Garella; Bruscolotti, Ferrara; Bagni, Ferrario, Renica; Caffarelli, De Napoli, Giordano, Maradona, Romano. E Carnevale? In panchina, pronto all'uso. [illegible] la Juve il suo ingresso significò 3 gol e vittoria...

Vittorio Raio

KIEFT E MARADONA TIRA ARIA DI GOL

Napoli per lo scu[illegible] e il Torino per che cosa? L'imbarazzante, ma non troppo, quesito viene posto a Wim Kieft alla vigilia della partita che, insieme agli altri due *match-clou* proposti dal diciannovesimo turno, potrebbe offrire interessanti novità nella corsa al primato. L'olandese allarga le braccia e risponde con l'aria di chi sta dicendo la cosa più ovvia del mondo: «*Ma per la Coppa Uefa*, [illegible]». Ci mancherebbe.

Il distacco del granata dall'ultima piazza utile per l'am[illegible] alla competizione europea è tale da scoraggiare l'ottimismo nei *supporters* più scettici ma Kieft [illegible] demorde: «*Un handicap di due o tre punti* [illegible] *può essere tale* [illegible] *indurci a mollare. Di conseguenza, mi pare più che naturale che il Torino conti*[illegible] *a coltivare questa speranza*».

Nonostante l'estenuante altalena [illegible] rendimento [illegible] offre?

«*Possiamo e dobbiamo migliorare*» ribatte il giocatore con incrollabile fiducia.

L'assenza [illegible] Kieft ha costituito uno dei maggiori rimpianti [illegible] parte dei granata che nelle [illegible] prestazioni, nonostante avessero ritrovato il loro cannoniere, non sembrano tuttavia [illegible] esprimersi [illegible] meglio.

«*Finora ho giocato soltanto due o tre partite* — protesta l'attaccante — *non si può pretendere che sia già in condizioni ideali*».

I vostri tifosi — [illegible] unione con quelli di [illegible] tre o quattro altre squadre — sperano fortemente che riusciate nell'impresa di battere la capolista: se [illegible] ipotesi si dovesse verificare, quale significato potrebbe annettervi il Torino?

«*Una nostra affermazione si rifletterebbe sul proseguimento* [illegible] *campionato soprattutto come* [illegible] *grosso* [illegible] *beneficio di natura psicologica. Battere la capolista rappresenta pur sempre una bella soddisfazione e* [illegible] *motivo d'orgoglio*».

Torino-Napoli, Milan-Juventus, Roma-Inter: una giornata eccezionale, [illegible] quadro di grande interesse, un programma che tanti considerano decisivo per la conquista del primo posto.

«*Non sono d'accordo* — ribatte Kieft — *mancano ancora troppe partite alla conclusione del campionato. Sarà un turno molto importante perché contempla tutti questi confronti diretti ma non decide nulla. Sono convinto che lo scudetto lo* [illegible] *in provincia*».

Napoli fin qui dominatore, Napoli indicato come la squadra-prodigio. Che cosa differenzia la squadra di Bianchi dalle sue avversarie?

«*Maradona*».

Soltanto lui?

Da parte del granata c'è un momento d'imbarazzo, poi la replica che si concilia con le regole della diplomazia: «*Maradona, sì, un grosso campione sostenuto da una grande squadra. Ma anche Inter e Juventus dispongono di potenziali notevoli e sono ancora in grado di procurare dispiaceri* [illegible] *Napoli*». Una [illegible] equidistanza con la [illegible] male.

Mentre Kieft si destreggia tra acrobazie dialettiche, Ra[illegible] continua a circondare di mistero la formazione che scenderà in campo domani. In particolare, ci si chiede chi sostituirà Corradini e [illegible]to. L'ipotesi più probabile [illegible] che [illegible] prenda il po[illegible] del terzino. Zaccarelli rientri [illegible] squadra [illegible] compiti di «libero» e Cravero torni per una domenica in posizione più avanzata. Per l'allena[illegible], ancora una notte d'affanno, poi l'esame [illegible] [illegible]done.

p. c. a.

IL SOGNO DEI GRANATA

ROMA, UNA PARTITA SENZA SCELTE SE NON VINCE TORNA SPETTATRICE

Nela, il forte terzino romanista, spina nel [illegible] dell'Inter

ROMA — Ci siamo: Roma-Inter [illegible] alle porte. [illegible] lunga attesa dei romanisti [illegible] per [illegible]. Sicu[illegible] il [illegible] d'inizio verrà accolto [illegible] [illegible]razione. Del [illegible] in palio è altissima. Per la Roma è il momento della verità. [illegible] scoprire quale dovrà essere il [illegible] futuro: [illegible] a coltivare speranze tricolori, oppure tornare ad una tranquilla posizione di classifica che [illegible]curi la Coppa Uefa.

L'abbondanza di [illegible] sempre, negli ultimi anni, scandito [illegible] della partita. [illegible] pioggia [illegible] fatto da padrona per tutta la settimana, crediamo che anche in quest'occasione la regola non verrà smentita. Si confrontano [illegible] degli attacchi più prolifici [illegible] campionato, quello [illegible] Roma, e [illegible] meno perforata della serie A. Saranno di fronte due scuole calcistiche [illegible] antipodi: quella italiana [illegible] sanguigno Trapattoni e quella a [illegible] dello svedese di ghiaccio della Roma. [illegible] anche [illegible] duello fra Pruzzo e [illegible] due bomber [illegible] razza, tanto diversi morfologicamente, quanto uniti da [illegible] fiuto del gol di rara efficacia. E poi l'inedito duello fra due liberi: Passarella, guerriero argentino, capopopolo riconosciuto, che ha la dinamite nei piedi, e il neofita Boniek che, superate le iniziali perplessità, ha dato un saggio della sua classe, dimostrando di essere un campione a prescindere dal ruolo.

Infine, perché no?, anche la sfida, seppure a distanza, fra Tancredi e Zenga: il passato, neppure tanto remoto, e il presente della Nazionale.

Insomma, ce n'è per tutti i gusti. [illegible] i protagonisti pensano solo al pratico, se ne infischiano dei duelli personali. Vogliono vincere, qualunque sia il prezzo da pagare.

Ma non sarà facile ed Eri[illegible] lo [illegible] rispetta troppo Trapattoni per sottovalutarlo. L'interista [illegible] usufruire di due risultati utili, Eriksson invece no. [illegible] vince, [illegible] si comincia a pensare alla prossima stagione. La Roma, per una [illegible] scelta ben precisa, non ha studiato nulla di particolare per fermare l'Inter. Ha il suo gioco e cerca d'imporlo qualunque sia l'avversario. Poco importa se Trapattoni giudice gli avversari che caricano a testa bassa. La Roma giocherà all'attacco, comunque. Certo Eriksson ha raccomandato ai suoi di evitare i falli inutili nei pressi dell'area di rigore. Passarella può fallire un tentativo su calcio piazzato, difficilmente sbaglia il secondo. Ha anche chiesto ai centrocampisti di non far allungare la squadra, per non dare spazio ai contropiede [illegible] di Altobelli. A Matteoli, presumibilmente, [illegible] tolto il spazio [illegible] inventare, ma si tratta [illegible] ammonimenti, più che [illegible] ordini ben precisi.

La ritrovata vena di Di Carlo, la nuova posizione centrale [illegible] Bruno Conti, il dinamismo di Desideri, che sostituirà Giannini incorso nei fulmini del giudice sportivo, e la [illegible] con la quale Pruzzo trova la via del gol appena vede il nerazzurro, fanno sperare Eriksson. Fra l'altro, in febbraio, la Roma ha sempre trovato, grazie al suo preparatore atletico Gaetano Colucci, il periodo di [illegible] massima. Gli ultimi risultati indicano che la strada imboccata è quella giusta. Non si vedono all'orizzonte i motivi per temere un'inversione di tendenza.

La formazione, rispetto agli schieramenti [illegible] in campo [illegible] ultime [illegible] partite di campionato, registrerà una sola variante: quella di Desideri al posto dello squalificato Giannini. Per il resto, dunque, tutto invariato e fiducia agli uomini che hanno conquistato quattro punti in due partite.

L'allegria ha dominato in questi giorni il «Centro Sportivo Bernardini» di Trigoria. I giocatori del[illegible] Roma [illegible] saputo tollerare l'attesa [illegible] intelligenza, [illegible] essere ormai [illegible] ad affrontare scontri così importanti. Il presidente Viola non [illegible] saltato un giorno. E' stato presente costantemente, per vigilare e, se ce ne fosse stato bisogno, a spronare la squadra. La sua aia protettiva si è fatta sentire molto. Ieri mattina, addirittura, in merito alle notizie di mercato apparse su un quotidiano sportivo, ha precisato con veemenza insospettata, che si trattava solo di fandonie. Insomma tutto è pronto.

Mauro Ferri

PER VIVERE, IL TORNEO CHIEDE AIUTO AL TORO

Interessi di classifica spingono anche Marchesi a dire: «Granata, batteteci il Napoli». La squadra di Bianchi è comunque in grado di fare risultato al Comunale. Ferri è pronto a sostenere l'esame di fronte al professor Maradona. Come reagirà la Roma alle notizie di mercato?

Colombo

AVELLINO: [illegible] Leo; Murelli Colantuono; Gazzaneo Amodio Romano; Bertoni Benedetti Tovalieri Colomba Alessio.
ASCOLI: Pazzagli; Destro Benedetti; Iachini Trifunovic Pusceddu; Bonomi Carillo Vincenzi Marchetti Barbuti.
Arbitro: Pairetto
Vinicio in crisi: Ferroni è squalificato (Murelli al suo posto), Schachner e Dirceu sono malandati. Ascoli: Dell'Oglio è squalificato, Brady ha fatto i capricci e [illegible] sostituito da Marchetti.

BRESCIA: Aliboni; Giorgi Branco; Argentesi Chiodini Gentilini; Occhipinti Bonometti [illegible] Zoratto Turchetta. [illegible] Paradisi; Tempestilli Bruno; Canti Maccoppi Albiero; Mattei, Invernizzi, Borgonovo, Notaristefano, Todesco. [illegible]tro: Bergamo

Francis

[illegible] Drago; Vertova Gelain; Della Scala Lucci Brambati; Cotroneo Urbano Ekstroem Della Monica Baiano.
ATALANTA: Piotti; Barcella Gentile; Perico Progna Prandelli; Icardi [illegible] Stromberg Magrin Incocciati.
Arbitro: Sguizzato.
Nonostante abbia recuperato, Calonaci [illegible] in panchina. Sonetti ha il dubbio-Francis. L'inglese sta meglio e si è allenato con profitto. Sul terreno pesante, però, probabilmente non sarà rischiato.

[illegible]N: Galli; Tassotti Bonetti; Baresi Di Bartolomei Maldini; Donadoni Galli F. Hateley Wilkins Virdis. **JUVENTUS:** Tacconi; Favero Cabrini; Bonini Brio Scirea; Mauro Manfredonia Serena Platini Laudrup. **Arbitro:** Pieri

Altobelli

ROMA: Tancredi; Oddi Gerolin; [illegible] Nela Conti; Berggreen Desideri Pruzzo Ancelotti Di Carlo.
INTER: Zenga; Bergomi Mandorlini; Baresi Ferri Passarella; [illegible] Piraccini Altobelli Matteoli Garlini.
[illegible] Lanese
Desideri al posto dello squalificato Giannini: questa l'unica nota di rilievo a proposito della squadra di Eriksson. Anche nell'Inter è scontata la sostituzione di Rummenigge da parte di Garlini.

[illegible] Sclatazzoni; Mannini Briegel; Fusi Vierchowod Pellegrini; Pari Cerezo Lo- [illegible] [illegible] Vialli. **VERONA:** Giuliani; Volpati De Agostini; Galia Fontolan Tricella; [illegible] Bruni Rossi Di Gennaro Elkjaer. **Arbitro:** [illegible]

Dossena

[illegible] Lorieri; E. Rossi Francini; Zaccarelli Junior Ferri; Pileggi Cravero Kieft Dossena Comi.
NAPOLI: G[illegible]e; Bruscolotti Ferrara; Bagni Ferrario Renica; Caffarelli De Napoli Giordano Maradona Romano.
Arbitro: Magni
È [illegible] delle assenze di Corradini e Sabato, Radice dovrà rimescolare le carte in tavola richiamando in [illegible] Zaccarelli e a[illegible] [illegible] Cravero a centrocampo. Napoli in formazione tipo.

UDINESE: Abate; Galparoli Storgato; Colombo Edinho Collovati; Chierico Miano Graziani Criscimanni Bertoni. **FIORENTINA:** Landucci; Gentile Contratto; Rocchigiani Pin Battistini; Berti Oriali [illegible] Antognoni Monelli. **Arbitro:** D[illegible].

Kieft, il campionato si rivolge a lui per non finire nelle fauci del Napoli.

Il calcio si alimenta spesso a [illegible] di luoghi comuni e di [illegible]. Una indicazione abusata è la seguente: domani si può decidere il campionato! Mai come in questa circostanza un luogo comune è stato però [illegible] calzante. Per quanto riguarda i paradossi, è possibile [illegible] nel calcio perfino la Juventus e Trapattoni indirizzino le loro simpatie al Torino tifando per lui. Sono alleanze interessate, come accade nelle grandi coalizioni belliche, e autorizzate da evidenti ragioni di stato, del tutto [illegible] d'accordo, che non implicano ovviamente la volontà del destinatario. La squadra granata, infatti, pensa soltanto ai propri interessi e non si sognerebbe mai di agevolare gli odiati cugini ed un nemico tradizionale com'è il tecnico nerazzurro.

Al di là delle ipotesi e dei pronostici, resta assodato che qualora il Napoli uscisse indenne anche dal Comunale, o se addirittura vincesse, ai rivali resterebbero speranze ridotte al lumicino, come lo stoppino consumato di una stearica sottile. Beppe Dossena, durante il volo Lisbona-Milano, ha confidato ai giornalisti di avere «una sensazione precisa, batteremo i futuri campioni d'Italia, sarebbe per noi un onore ed un piacere». A pochi metri stava seduto Salvatore Bagni, il quale, nel ricordare che «il rientro di Maradona è per noi importantissimo, visto che Diego rappresenta il sessanta per cento del nostro potenziale», aggiungeva: «A Torino non perderemo, e sarà un generoso gesto concedere un punto al campionato, visto che Inter e Juventus perderanno a Roma e a Milano».

La conclusione porta verso un pareggio, che sembra la strada più attendibile verso cui s'indirizzerà presumibilmente la partita; ma non stupirebbe né il successo del Torino né quello del Napoli. Quest'apertura elastica e suggestiva a tre risultati dà sapore piccante al campionato, proprio perchè gli interessi non si affievoliscano con traiettorie che si accorcia prematuramente. Il Napoli visto in trasferta è degno della massima attenzione, capace perfino di speculazioni a lui inusuali. Ma è in grado di esibire violente reazioni, qualora il risultato gli volgesse inizialmente le spalle (come è accaduto in Juventus-Napoli, all'andata). Radice perde Sabato e Corradini, due giocatori fuori forma, e si augura che i sostituti temporanei si dimostrino più in palla. Per Ferri (che attraversa un buon periodo) c'è ancora un esame di laurea, al cospetto del professor Maradona. Ferri fa nostalgico riferimento alle tradizioni, dal momento che contro l'asso argentino ha disputato sempre grosse partite. La Juventus e Trapattoni si auspicano che il centrocampista conceda una brillante replica e che Dossena, Kieft, Comi e Junior completino l'opera...

L'Inter e la Juventus non hanno motivi per rallegrarsi troppo, poichè la domenica offre anche a loro trasferte al calor bianco. Sia agli interisti che ai bianconeri occorreranno tute di amianto per uscire sani e salvi dall'Olimpico e da San Siro. Trapattoni si chiuderà in un bunker, ne siamo certi, e anche Marchesi tenterà di stare il più abbottonato possibile. Siamo curiosi di vedere come i giallorossi reagiranno alle notizie dei giorni scorsi (Boniek, Pruzzo, Berggreen e Nela se ne andrebbero) e come i bianconeri sapranno opporsi a Liedholm, al quale si offre l'opportunità di presentare a Berlusconi un conto in attivo. Sulla Juventus incombe un imperativo abbastanza categorico: uscire da un anonimato che di solito paga con una moneta fuori corso.

Angelo Caroli

JUVE A SAN SIRO IN ABITO DA FESTA

Il tecnico bianconero vuole che la squadra indossi il vestito migliore per presentarsi a San Siro. Dice: «E' uno stadio che dà stimoli speciali. Finora ci è mancato il successo di prestigio in trasferta, è ora di ottenerlo col Milan»

Tutto è pronto per espugnare San Siro. Stamane il «generale» Marchesi ha passato in rassegna ancora una volta le sue «truppe» ed ha messo a punto la strategia da seguire. Tattica, suddivisione dei compiti, nulla è stato trascurato per opporre al Milan una Juventus determinata, concreta, agguerrita. Il ritornello è il solito: «A [illegible] [illegible] bisogna presentarsi sempre in abito da gran sera. Quello è uno stadio che offre stimoli ed emozioni speciali ed una squadra come la Juventus deve essere all'altezza della situazione. A maggior ragione questa volta, visto che affrontiamo il Milan decisi a vincere. Finora ci è sfuggito un successo di prestigio in trasferta e mi pare sia giunto il momento di provarci».

In effetti l'occasione è molto ghiotta. Battere il Milan avrebbe un duplice effetto: tenere il passo del Napoli e dimostrare alle rivali che la Juve è ben viva, pronta a difendere fino in fondo lo scudetto. A Milano Marchesi non ha raccolto molti punti in passato. Un motivo in più — dice lui — per riscattarsi. Solo [illegible] guida del Napoli ottenne un significativo 2-1, risultato che resta tuttora impresso nella sua memoria. Ma sulla panchina non c'era Liedholm.

Per la Juventus si tratta della prima di una serie di prove della verità che dovranno fare luce sul futuro dei bianconeri. Dopo il Milan infatti nelle prossime cinque giornate la Juventus incontrerà, sempre in trasferta, Inter e Napoli mentre ospiterà la Fiorentina. E' facile intuire che un successo già domani a San Siro, renderebbe tutto più facile. Commenta Marchesi: «Cominciare questo ciclo di fuoco con il piede giusto è di importanza decisiva per la carica psicologica che ne ricaveremmo in caso di vittoria o comunque di risultato positivo. Ormai il campionato è entrato nella fase più delicata, quella in cui gli scontri diretti possono rivoluzionare la classifica. Non dimentichiamo che anche Inter e Napoli rischiano parecchio e noi dobbiamo essere pronti a sfruttare un eventuale passo falso dei nostri avversari. Chi sta peggio è la squadra di Trapattoni, ma anche il Napoli non avrà vita facile contro il Torino. I granata in casa si trasformano e se azzeccano una partita formato coppa, per Maradona saranno dolori».

Sperare non è vietato, anche se proprio Marchesi in più di un'occasione ha invitato la squadra a non fare affidamento sui passi falsi degli altri, ma a cercare di muovere la classifica solo con le proprie risorse. [illegible] per [illegible] di ridare alla Juve l'immagine di squadra vincente (anche in trasferta) toccherà agli uomini chiave [illegible] di essere ritornati [illegible] e determinati come ai tempi migliori. Marchesi, che non ha precedenti di derby milanesi poiché quando sedeva sulla panchina dell'Inter il Milan veleggiava in serie B, è sicuro che molto è cambiato e che saranno proprio i fuoriclasse a condizionare positivamente quest'ultimo spicchio di campionato.

Spiega: «Su tutti vedo un grande Platini, tornato ad essere il campione che io sognavo di vedere in campo fin dalla prima partita della stagione. Michel sarà un grosso problema per Liedholm che di sicuro escogiterà qualcosa di particolare per fermarlo. All'andata venne marcato a uomo da Filippo Galli che frenò le folate di Platini, tra l'altro, poco assistito dal resto della squadra. Quella fu una partita scalognata. Scendemmo in campo senza Bonini e Serena e durante l'incontro si infortunarono Cabrini e Laudrup. Lo 0-0 finale fu un risultato per nulla da disprezzare».

Adesso la situazione è senza dubbio più rosea. Bonini è debilitato, ma in grado di giocare dal primo minuto e Laudrup è, per stessa ammissione del giocatore, in condizioni fisiche perfette. Quindi Marchesi sorride felice: «Oltre che da Platini — ammette — mi attendo molto proprio da Laudrup, che potrebbe esplodere in una partita adatta alle sue caratteristiche di giocatore veloce ed imprendibile. Gli immancabili pettegolezzi di questa settimana non l'hanno turbato ed io gli ho fatto capire che è il momento di stringere i denti di dimostrare tutta la sua classe. Una grande sfida come quella di domani lo esalterà».

Uno sguardo al Milan: «Liedholm credo opterà per la coppia d'attacco Hateley-Virdis, ma dal mio amico Niels mi aspetto di tutto. Qualunque decisione prenda, troverà comunque una Juve pronta a rispondere. Per Virdis c'è Favero, in grado di contrastare il bomber milanista anche nel gioco aereo. La difesa poi è forse il settore migliore. Guidata da un grande Scirea, se la cava benissimo contro gli attaccanti dalle caratteristiche più disparate. Starà a Serena e Laudrup metterla a dura prova. Ed io ho fiducia che possano riuscirci. Ho promesso alle mie due figlie juventine di tornare a casa domani sera con un grande risultato. Ed un padre non dovrebbe mai deludere le attese dei figli».

Fabio Vergnano

VIRDIS HA UN'IDEA VUOL FAR PIANGERE LA SUA EX SIGNORA

Mentre al Milan cresce la tensione per quanto concerne l'affare-Virdis (nonostante le pressioni esercitate su di lui, il giocatore non sembra interessato al rinnovo del contratto), rientrano le preoccupazioni di Liedholm per quanto concerne lo schieramento da presentare domani: Manzo, infatti, si è già ristabilito dall'infortunio al gemelli della gamba destra che sembrava averlo tolto di mezzo proprio in occasione dell'importante incontro con la Juventus.

Anche per l'utilizzazione di Maldini, Baresi e Bonetti — i quali erano stati colpiti da acciacchi vari — il medico sociale dottor Monti ha dato il proprio benestare.

Il «tutto esaurito» sembra scontato: stamane restavano disponibili circa 4 mila biglietti che, si prevede, verranno venduti nel corso della giornata. Probabile, dunque, che domani i botteghini di San Siro non vengano neppure aperti.

Intanto, l'amministratore delegato della società rossonera, Adriano Galliani ha protestato a causa delle decisioni adottate dal giudice sportivo che ha comminato una forte multa nonché la diffida per lancio ripetuto di agrumi.

Da rilevare infine che Silvio Berlusconi non ha potuto festeggiare in sede il primo compleanno da presidente del Milan (dopo la lunga vertenza economico-giudiziaria che movimentò la vita della società, proprio il 20 febbraio 1986, infatti, entrò in possesso delle azioni di maggioranza che gli vennero girate da Farina). Ieri, Berlusconi è partito per Amburgo dov'era atteso da importanti impegni di lavoro. Non è addirittura escluso che il «numero uno» rossonero non riesca a tornare a Milano in tempo utile per assistere alla partita.

Una sequenza di Juve-Milan dell'«andata»: Soldà e Massaro si contendono il pallone, osservati da Mauro

Altra immagine della stessa giornata: il giovane Maldini anticipa di testa Platini

Oggi a Milano

CON BORELLA E NUMA CONTRO I «SOLITI» FRANCESI

Oggi pomeriggio (ore 18) nel «salone d'oro» della Società del Giardino a Milano si disputa l'annuale edizione della Coppa Gaudini di fioretto a squadre, dedicata alla memoria del gigante romano trionfatore alle Olimpiadi di Berlino '36.

Già dall'anno passato la classica competizione è «tornata alle origini», all'eterno, affascinante duello Italia-Francia, essendo venuto meno l'incontro quadrangolare per la rinuncia di Ungheria e Romania.

Per il quartetto azzurro, campione olimpico a Los Angeles e del mondo a Sofia, c'è da riscattare la delusione a sorpresa di Tolone, dove i fiorettisti [illegible] galvanizzati [illegible] pubblico amico riuscirono a capovolgere il pro[illegible] (5-8).

Ora l'iridato Andrea Borella (reduce dal bel successo all'Avana in Coppamondo), l'olimpionico Numa, il mestrino Cipressa e il livornese Scuri (oltre al bresciano Cervi sostituto dello squalificato Cerioni) vorranno render la pariglia agli ospiti che al fianco dell'arrembante Monea e del risorto Jolyot (2° a Cuba), schierano i giovani Groc e Conscience (Bel), una formazione temibile, sicuramente da non prendere sottogamba.

Nel weekend parigino è in programma lo challenge Monal di spada, quarta prova di Coppamondo, la cui classifica è attualmente guidata dagli azzurri milanesi Bellone e Mazzoni, grazie ai loro successi iniziali e al nono e decimo posto a Montreal nella gara vinta [illegible] Loyola.

Partecipano [illegible] difficile [illegible] anche il [illegible] M. Randazzo e l'ex tricolore sperediere A. Bermond, due giovani di valore che si sono guadagnati i galloni anche in campo internazionale.

o. f.

Stasera a Bergamo (e per tv dalle 22,25) Angelo Rottoli sfida De Leon

SE L'ITALIA GLI STA STRETTA IL MONDO GLI STARA' LARGO?

E' in palio il titolo Wbc dei massimi leggeri. Il pugile italiano, che chiamavano «il playboy della Val Brembana», cercherà di rovesciare il pronostico: non si era mai allenato così bene

Il bergamasco Angelo Rottoli [illegible] da un compito difficile, ma davanti ai suoi [illegible] potrebbe anche fornire la sorpresa

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Lo chiamavano, anche quando [illegible] già campione d'Italia dei pesi massimi, il «playboy della [illegible] Brembana». [illegible] perché Angelo Rottoli si distingueva più per le doti di rubacuori, che non richiedono particolare allenamento, che non [illegible] le sue qualità di [illegible] che invece pretendono esercizio continuo e sacrifici a tavola ed in pale[illegible] Rottoli, giovanotto be[illegible] di Presezzo, [illegible] a [illegible] San Pietro, a pochi chilometri [illegible] Bergamo, non [illegible] «bidone» sul ring, [illegible] saliva più [illegible] hobby che altro. Il [illegible] vero era quello del Casanova [illegible] provincia.

Da qualche [illegible] però [illegible] musica è cambiata; da quando cioè Angelo ha sentito odore di soldi e di gloria anche in quella faticosa avventura che è il battersi sul ring. Da campione d'Italia, bisogna ammetterlo, si era annoiato a morte: Damiani pensava ad altro, il campione d'Italia in carica, cioè lui, Rottoli, che cosa poteva fare se non difendere il titolo ogni tanto contro il solito Guido Trané?

Appena Rottoli [illegible] capi[illegible] che c'era [illegible] possibilità di fare un salto di qualità, come gua[illegible] se [illegible] risultati, ha cessato [illegible] essere quello che [illegible] un [illegible] dilettantone [illegible] riccioletti sul collo ed [illegible] vestito [illegible] colpo [illegible] ragazze, cercando di trasformarsi in un professionista vero. Ha lasciato il procuratore Gatti, [illegible] buon [illegible], ma [illegible] dilettantone [illegible] lui, ed è passato alla corte [illegible] Rocco Agostino, manager di Patrizio Oliva.

[illegible] ha [illegible] la cintura tricolore, un trofeo di cartapesta ormai, lo ha lanciato come aspirante al titolo europeo dei massimi-leggeri (per il quale dovrà incontrare prima o poi l'inglese [illegible] Reason), ha [illegible] al volo l'occasione [illegible] far venire in Italia Carlos «Sugar» De Leon, il campione del mondo Wbc per la stessa categoria [illegible] chilogrammi, per ri[illegible]re il suo titolo contro una buona paga.

Le circostanze hanno voluto che Rottoli fosse baciato dalla fortuna, in questa sua avventura mondiale. Dopo la rinuncia di Sanremo e di Campione d'Italia, l'unica sede disposta ad ospitare il mondiale di stasera tra lui e Carlos De Leon è stata proprio la [illegible] Bergamo. Per chi [illegible] il caloroso entusiasmo [illegible] bergamaschi, soprattutto i sanpietrini concittadini di Angelo, capi[illegible] quale vantaggio sia per lui combattere sull'uscio di casa. Tanto più che i [illegible] di clausura nel ritiro collegiale [illegible] Bogliasco hanno dato a Rottoli una [illegible]zione ed una concentrazione [illegible] ha [illegible] avuto nella [illegible]era di imbattuto: [illegible] matches con 23 vittorie, di cui 13 per ko e due pareggi.

Qu[illegible] non vuol dire [illegible] lo [illegible] sia favorito, nella battaglia di [illegible] che [illegible] due trasmetterà in diretta, alle 22,25 circa. De Leon, quasi [illegible] con [illegible] vittorie di cui 27 per ko e quattro sconfitte (due prima del limite) è [illegible] esperto mestierante, con [illegible] notevo[illegible] potenza di [illegible], ma bisognoso di qualche pausa sul ring. Nell'ultima difesa del titolo, il 10 agosto scorso a Taormina, il portoricano era [illegible] piano del ritmo, contro lo sta[illegible] Michael Green, quando riuscì a rovesciare le sorti del combattimento con un destro risolutore. Il «tetto» di Rottoli è un enigma, perché un [illegible] allenato [illegible] cento per cento non l'abbiamo [illegible] visto. Ma la sua arma migliore è appunto la velocità, la capacità di mantenere il match ad un alto ritmo. Ci riusciva quando faceva il playboy, dovrebbe [illegible] cora meglio ora che è andato in palestra per due mesi. Uno spiraglio di vittoria insomma, sia pur piccolo piccolo, esiste.

Gianni Pignata

«B» di volley: sfida alla capolista

POLENGHI-GIZY GLI ASTIGIANI OGGI CI PROVANO

Preceduta dalle gare di [illegible] degli [illegible] di finale della Coppa [illegible] Lega (martedì la [illegible] Federal Mogul hanno sorprendentemente espugnato il campo [illegible] Pinerolo imponendosi [illegible] quinto [illegible], [illegible] la [illegible]. Cn ha vendicato con la Libertas Vercelli la [illegible] subita quattro giorni prima in campionato), va in scena [illegible] giornata di [illegible] dei tornei [illegible] di serie B e C1.

Se nel settore femminile gli ultimi impegni stagionali dovrebbero risolversi in una passerella trionfale per le primatiste lombarde Picco Lecco (serie B) e Novate (C1) nettamente avvantaggiate sulle inseguitrici, nei tre gironi maschili [illegible] comprendono le piemontesi i giochi al vertice [illegible] ancora tutti da fare.

Tutto il volley regionale oggi è [illegible] al fianco della Polenghi. La [illegible] astigiana è l'unica nostra rappresentante in serie B e conservano qualche [illegible] teorica di raggiungere direttamente la A2 senza [illegible] attraverso i playoff.

Il presidente Mauro Venturini ha nel cassetto grandi programmi per il futuro (a metà [illegible] Asti avrà finalmente [illegible] un palasport da 4500 posti) ma non sarà facile realizzarli per[illegible] terza serie. Il match [illegible] (ore 17,30) con la capolista Gizy Reggio Emilia assume quindi un'importanza fondamentale: Martino e compagni [illegible] quattro [illegible] recuperare a d'ora in avanti non [illegible] concedersi il lusso [illegible] fallire [illegible] colpo.

[illegible] scontro [illegible] Polenghi-Gizy guarda con [illegible] malinconia [illegible]. Cn [illegible] nelle mani di Maurizio Sussetto dopo le dimissioni date da Massimo [illegible] al termine della gara persa sabato scorso [illegible] il Vercelli. Fuori dal giro-promozione e [illegible] k.o. [illegible] Pavic e Libertas, i [illegible] in formazione sequi rimaneggiata a visitare il [illegible] gnalo Casalmaggiore ma non nascondono di pensare ormai prevalentemente [illegible] di Lega, competizione nella quale [illegible] ottime tradizioni.

In C1 sono Novara (girone B) e Fossmenta (B) ad avere le carte migliori da giocare nello sprint decisivo.

Entrambe tallonano a [illegible] lunghezze le battistrada Segrate e Colombo Genova e per pareggiare il conto [illegible] affidamento [illegible] casalingo [illegible] gramintio nei [illegible]imi turni. Aspettando il momento della verità novaresi e novesi temporeggiano e [illegible] ad evitare sorprese ri[illegible] trasferta di Lecco e nell'appuntamento interno con il pericolante Quarrata.

Roberto Condio

Pallavolo giovanile

REGIONALI UNDER 18

Tempo di straordinari per i giovani protagonisti delle finali regionali Under 18 pallavolistiche. Per cinque domeniche consecutive le migliori formazioni piemontesi uscite dalle selezioni provinciali si daranno battaglia per conquistare il «visto» per la fase interregionale.

Domenica scorsa l'Hobby Sport Novi è scesa due volte in campo nel giro di poche ore; alle 11 ha affrontato (e battuto) l'Asss Collegno per il campionato di serie D mentre alle 13,30 ha raddoppiato sfidando l'Olimpia Aosta nell'andata della semifinale Under 13.

Un po' per la stanchezza accumulata nel match precedente, un po' per l'effettiva superiorità degli ospiti, i novesi allenati da Marco Barbagelata hanno perso seccamente.

Vincendo 3-0 i match giocati domenica scorsa, hanno ipotecato il passaggio del turno le due grandi favorite Bistefani Cus Torino ed Iveco Mondovì.

Pronostici finora rispettati anche nel torneo femminile dove Accornero, Pavic Ponti e Valfin hanno vinto nettamente.

F. G.

Domani a Mantova via agli «Internazionali»

RITORNA IL GRANDE MOTOCROSS ATTESA PER IL PIEMONTESE PUZAR

Finalmente ritorna lo spettacolo motocrossistico con la prima delle quattro prove degli «Internazionali d'Italia open», in programma domani sul moderno impianto di Mantova.

Gli internazionali d'Italia [illegible] agli appassionati una nuova formula agonistica assai interessante, che dovrebbe contribuire a riportare a questo sport il grosso pubblico che negli ultimi anni era venuto a mancare.

Il regolamento prevede la partecipazione di piloti italiani e stranieri [illegible] motociclette [illegible] a 250 cc si «rimpolpano» così le file dei partenti con nomi illustri, di grande interesse per il pubblico e in grado di garantire lo spettacolo ad alto livello, proprio come in una prova di campionato mondiale.

A Mantova, tanto per fare un esempio, troviamo nell'elenco dei partenti il belga campione mondiale George Jobé, che quest'anno è passato alla Honda a fianco del connazionale Eric Geboers, anch'egli presente. A contrastare gli uomini della Casa giapponese ci proveranno i piloti della Cagiva (che quest'anno vantano anche ambizioni mondiali) Strijbos e Vehkonen. Ci saranno poi l'olandese Van Doorn il finlandese Mikka Kouki e gli americani [illegible] e Murphy (Honda).

Grande attesa, naturalmente, per i piloti italiani: l'attenzione di tutti gli sportivi sarà accentrata sul piemontese Alex Puzar [illegible] Team Chesterfield in sella [illegible] KTM insieme [illegible] compagno Marino. Puzar è l'unica rivelazione della storia motocrossistica di questi [illegible] anni e dopo [illegible] prima [illegible] senior nell'86, parte [illegible] per confermare le proprie doti.

Oltre [illegible] giovani speranze [illegible] a Mantova naturalmente anche i «vecchi» del mestiere: Corrado Maddii in sella alla Honda, così come il piemontese Maurizio Dolce sempre all'inseguimento di qualche altro titolo tricolore e poi ancora Contini su Cagiva. Panton su Yamaha, Colombo su Kawasaki, Andreani su Yamaha, De Carli, Cavatorta e Gaspardone [illegible] su [illegible].

Unico grande assente, peraltro giustificato, Michele Rinaldi, che all'ultimo momento è volato in Giappone per provare le nuovissime Suzuki che la Casa gli ha messo a disposizione per la stagione '87.

m. b.

Rally Team '971, il successo [illegible] assicurato

GIA' ISCRITTE 200 AUTO ANCHE CAPONE IN LIZZA?

CHIERI — Hanno già superato quota 200 gli equipaggi iscritti al Rally Team '971, gara d'apertura della stagione automobilistica piemontese.

La competizione, una delle classiche del panorama piemontese, festeggerà quest'anno i sedici anni di vita: un record assoluto nell'ambito non solo regionale, ma addirittura in scala nazionale. Il Rally Team rappresenta infatti l'unica competizione, tra quelle ancor oggi iscritte al calendario di Coppa Italia, ad avere superato le 15 edizioni consecutive. Non stupisce a questo proposito il numero elevatissimo di adesioni, che il 28 febbraio (giorno di chiusura delle iscrizioni) si presume possa superare il numero di 250.

Molti saranno purtroppo gli equipaggi e[illegible], [illegible] base al regolamento in vigore da qu[illegible] anno e che prevede un massimo di 160 macchine al via.

Tra i possibili partenti anche l'ex campione europeo Carlo Capone, ritiratosi improvvisamente dalle competizioni un paio di stagioni fa. Ora il gassinese, che sembra soffrire di nostalgici ricordi, pare proprio intenzionato a tornare alle corse a bordo d'una Delta 4WD. Tra gli iscritti vi è anche un altro ex campione continentale, il torinese Tony Carello, anch'egli a [illegible]rdo della Delta a trazione integrale.

Prenderanno il via, inoltre, tutti i più bei nomi del rallismo nostrano, da Gianni Cappellino, vincitore delle due ultime edizioni a Emilio Bertone (entrambi su Lancia Rally); da Mario Vietti (Porsche), ad Alberto Biglo (Opel Kadett Gsi); dal novarese Luciano Pisio (Peugeot 205 Gti) al biellese Mario Boggio (Lancia Delta). Il programma della gara abbinato al nono Trofeo Gruppo Assicurativo Giordano, prevede una sola tappa di 380 chilometri di cui 120 di prove cronometrate.

I cinque tratti di «speciale» saranno ripetuti due volte e sono tutti su strade collinari impegnative e altamente spettacolari. Sono almeno una decina infatti le «inversioni» segnalate dagli organizzatori sulle prove speciali che si snodano per lunghi tratti tra vigneti delle colline torinesi e astigiane.

La manifestazione per il primo anno prenderà il via e si concluderà presso il Centro Commerciale Il Giaido di Chieri dove saranno allestiti peraltro anche il parco partenti, la segreteria, la direzione di gara e la sala stampa.

La corsa prenderà il via alle 14,30 di sabato 14 marzo e si concluderà alle 0,32 di domenica.

Piero Abrate

LA PERGOLA AGGANCIA LA LUX MOT

Gioco, spettacolo [illegible] sorprese nella settima giornata del torneo di bocce al «Bar Angela».

La capolista Lux Mot è stata sorprendentemente sconfitta dal Reaglie. Ne ha approfittato il La Pergola che, battendo la forte compagine della Torrero, ha raggiunto i rivali al comando della [illegible].

[illegible] giornate dalla conclusione la lotta per il successo finale è sempre più incerta.

E' tornata al successo «Stampa Sera» (13-11) al [illegible] di una appassionante ed incerta gara contro le Officine Fossetta.

Da segnalare l'ottima prestazione di Parasin di «Stampa Sera» e di Cena per le Officine Fossetta.

Questi i risultati: Carrozzeria Lucca-Tosi 13-2; Cantone La Pergola-Carpenteria Torrero 13-6; Api benzina-Coatr. Tigani 13-6; Reaglie-Lux Mot 13-8; «Stampa Sera»-Officine Fossetta 13-11.

Ottimo l'arbitraggio del signor Guidi.

● LO SKI CLUB TORINO, che da 10 anni organizza in ottobre una camminata ecologico-gastronomica nelle Langhe denominata «Marcialunga» ha scoperto la possibilità di sci di fondo nelle Langhe: infatti ha organizzato per domani una gara di fondo di 10 km sui terreni innevati che costeggiano la Valle del Belbo, cara allo scrittore Pavese.

Parteciperanno circa 60 fondisti. Direttore di gara [illegible] Scott.

Centro Commerciale Lagrange 15

A.A.A.A. OPERATORI COMMERCIALI DI SUCCESSO CERCANSI per iniziativa di prestigio.
A seguito notevoli consensi, il CENTRO COMMERCIALE LAGRANGE 15 apre nuovi spazi all'interno della propria struttura e mette a disposizione di imprenditori commerciali veramente ad alto livello, desiderosi valorizzare e/o ampliare propria attività, l'ultimo lotto di aree nel prestigioso edificio di Via Lagrange 15.
Indirizzare richieste scritte a: CENTRO COMMERCIALE LAGRANGE 15 - Amministrazione - Via Lagrange 15 - 10123 TORINO solo se in possesso dei requisiti richiesti.

I locali sono disponibili esclusivamente per il trasferimento di autorizzazioni commerciali già [illegible] [illegible] territorio [illegible] Comune [illegible] Torino e non per [illegible] aperture.

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

Dove andiamo stasera in città

LOREDANA FURNO
Danza [illegible] musiche [illegible] Piazzolla

Teatro

Teatro Massaia-Borghiere. Alle ore 21, in via Cardinal Massaia 104, i Cabarettieri propongono uno spettacolo musicale in due tempi intitolato «Cabaret... ieri». Regia di Cesare Golfi. Testi di Gigi Amisano. Spettacoli in scena fino a fine mese dal mercoledì al sabato alle ore 21; domani si replica alle ore 16,15. Lunedì e martedì riposo.

Teatro dell'Angolo. Stasera, in via Chiomonte 3/a, il Teatro dell'Angolo ripresenta «Pigiami» con Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio. Segue il film: «Oltre il giardino», di H. Ashby, con Peter [illegible]. Biglietti: posto unico, lire 10 mila; ridotto, lire 7 mila.

Teatro Nuovo. Stasera e domani alle [illegible] 20,30, nella Sala Valentino, il Teatro Nuovo presenta «I dialoghi delle Carmelitane», di Georges Bernanos, con Enza Giovine, Nerina Bianchi, Margherita Trezzi ed un gruppo di giovani interpreti. Biglietti: [illegible] mila e 12 mila lire.

[illegible] Regio. Domani, alle ore 15,30 (turno C), va in scena «Aida» di Giuseppe Verdi. Direttore, Nello Santi. Regia di Gianfranco De Bosio. Poltrona, lire [illegible] mila; posto palco, lire 33 mila.

Il Mulino. [illegible] e domani alle ore 21, va in scena lo spettacolo di bolle di sapone «Bulaplanetes» (Soffiapianeti) dell'artista catalano Pep Bou. Ingresso, lire 10 mila + 2 mila lire di tessera associativa.

Andy e Norman. La [illegible] media di [illegible], interpretata da Andrea Brambilla, [illegible] Formicola, Doris Von Thury, [illegible] la regia [illegible] Sandro Benvenuti, va in scena stasera e domani al teatro Colosseo.

Teatro Alfieri. Alle ore 20,30, Turi Ferro con Ida Carrara è il protagonista de «Il sindaco del Rione Sanità», di Eduardo De Filippo. Regia di Antonio Calenda. Posto unico, lire 22 mila. Domani l'ultimo spettacolo è previsto [illegible] 15,30.

Teatro Gianduja. Tutti i sabati alle ore 15, in via Santa [illegible] 5, [illegible] ed aprile, proseguono le repliche di «Marionette in verità». Ogni domenica, fino ad aprile, «Re Orso», di Arrigo Boito. Biglietti interi, lire 10 mila; ridotti, lire 8 mila.

Teatro Carignano. S[illegible], alle ore 20,30, [illegible] alle ore 15,30, va in scena «Il fu Mattia Pascal» di Tullio Kezich, dal romanzo omonimo di Luigi Pirandello, con Pino Micol, Marisa Mantovani, Ezio Marano. Posto unico, lire [illegible] mila.

Balletto

Teatro Massaua. Stasera alle ore 21, domani alle ore 16,30, la Compagnia di Danza Teatro di Torino, diretta da Loredana Furno, [illegible] ne un trittico di balletti ispirati a tre musicisti tra i più significativi del nostro secolo. Si tratta di «Circus Polka-Tre Danze», con musica di Igor Strawinsky; «Aci e Galatea» (musica di Nino Rota); «Tango», [illegible] di [illegible] Piazzolla. Interpreti: Loredana Furno; Joan Boixoc, Jean-Pierre Martal.

Teatro Nuovo. Va in scena stasera «Romeo e Giulietta», la coreografia creata da Amedeo Amodio, su musica di Berlioz, per l'Aterballetto [illegible] Terabust, Renouard, Derevianko. Le scene sono di [illegible]. Valentina Scala e Vladimir Derevianko sono la fata Mab e Mercurio.

Domenica [illegible] di Danza. Domani, alle ore 16, al teatro Nuovo, Elisabetta Terabust e Marc Renouard, per gentile concessione dell'Aterballetto, in Grande [illegible] di carnevale con *tutti i bimbi in maschera; tanti balli e giochi per tutti.* Posto unico, lire 5 mila; ragazzi elementari e medie gratis.

Concerti

I Concerti Cant. Susare, alle 21, nella chiesa Confraternita S. Rocco, via San Francesco d'Assisi 1, Maria Benedetta Costantini, violino, Monica Sbasca, pianoforte, eseguono musiche di Mozart, Schubert, Brahms, Stravinski.

Unitre. Domani, alle ore 16, nella cappella dell'Educatorio della Provvidenza, in corso Trento 13, quarto concerto dell'Unitre. Federica Righini, al pianoforte, esegue brani di Beethoven, Schubert e Schumann.

Teatro Arabra. Stasera, alle ore 21,30, in via Chiesa della Salute 77, Radioflash 97,7 e 104 [illegible] il concerto di *Doctor & The Medics.* Ingresso, lire 15 mila.

Accade

Una volta... [illegible]. Oggi, dalle ore 16,30, in piazza Ottinetti, [illegible] di abiti storici e carnevaleschi. In caso di maltempo la sfilata si terrà nella chiesa di Santa Marta. Sempre da oggi all'8 marzo '87, nella sala mostre del museo «P. A. Garda», con orario 10-12/14-19, esposizione di costumi storici e [illegible]. L'esposizione si avvale della collaborazione dell'associazione culturale Ferruestro. Lunedì chiuso.

Controllo sulle scelte [illegible]. Il Comitato piemontese per il controllo sulle scelte energetiche organizza fino al 27 febbraio la manifestazione artistico-culturale denominata: «Nucleare? No arte?» che si terrà presso il Mulino Feyles, la Cappella dei Mercanti e dei Banchieri, il Club Hiroshima Mon Amour e la libreria Campus. Questa manifestazione raccoglie artisti, musicisti e poeti che con la loro [illegible] intendono testimoniare a favore del superamento delle scelte [illegible] e per soluzioni alternative del fabbisogno energetico nazionale. Questa sera alle ore 21 nella Cappella dei Mercanti e dei Banchieri in via Garibaldi 25, è previsto un concerto di musica classica.

In poltrona davanti alla TV

L'OMBRA NERA
E [illegible] Sanremo revival

Raitre

Domenica — Ore 13,55: Il Gattopardo. [illegible] drammatico 1963. Prende il via il mini-ciclo «Per Luchino Visconti» [illegible] [illegible]ato tra film e speciali dedicati alla memoria di uno dei massimi maestri della scena culturale italiana [illegible] il dopoguerra e gli Anni Settanta.

Dopo il «Gattopardo» in onda oggi l'omaggio proseguirà [illegible] due settimane con otto film, altrettanti programmi [illegible]dettamente realizzati, una regia lirica ed uno speciale tedesco [illegible] lato «Nell'oceano [illegible] nostalgia».

Gli altri film [illegible] vedremo [illegible]: «Ossessione», «Bellissima», «Le notti bianche», «Vaghe stelle dell'Orsa», «Morte a Venezia», «Ludwig» e «Senso». La regia lirica è quella del «Don Carlo» riproposto dal Covent [illegible] nell'originale elaborazione di Visconti. Gli speciali organizzati per tema fino a completare un completo giro intorno [illegible] [illegible] e all'artista, [illegible] arricchiti da innumerevoli testimonianze di amici, [illegible], collaboratori, estimatori. Qualche nome: Silvana Mangano, Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Pietro Ingrao, Alain Delon, Dirk Bogarde, Burt Lancaster, Suso Cecchi D'Amico, Walter [illegible], [illegible] Ustinov, Gian Carlo Menotti, Charlotte Rampling, Claudia Cardinale.

Raiuno

Sabato — Ore 14: Prisma, attualità. Come il [illegible] vede Gesù? A questo tema è dedicata un'inchiesta che prende spunto [illegible] [illegible] film di Damiano Damiani «L'inchiesta» e dal film [illegible] Luigi Magni «Ponzio Pilato», in lavorazione a Cinecittà.

Saranno mostrati [illegible] [illegible]ri di film di Paolini, Zeffirelli, Rossellini, e il critico cinematografico Callisto Cosulich [illegible] l'atteggiamento [illegible] dei vari registi di fronte all'argomento e al personaggio. Completano il [illegible] servizi su Tornatore e «Pianobello» visti dietro le quinte, il circo di Mosca, che ha debuttato ieri sera a Roma, il Festival del Cinema di Berlino.

Ore 20,30: G. B. Show n. 5, varietà. Enrico Maria Salerno sarà l'ospite principale dello spettacolo. Oltre all'attore e regista parteciperà allo show Norma Duval, nota star della canzone spagnola. Assieme a lei anche Riccardo Garrone ed Emanuela Gatti. Saranno presenti anche Jimmy Fontana e l'illusionista Alex.

L'orchestra di Berto Pisano esegue un miniconcerto di musiche di George Gershwin.

Ore 22,30: Sanremo Rock [illegible]. Torna (parzialmente) il Festival di San Remo in questo speciale registrato al Palarock costruito dalla [illegible] in [illegible]concomitanza con le quattro serate del [illegible].

Condotto da Carlo Massarini, Sanremo Rock ripropone le quindici star internazionali che quest'anno hanno fatto da [illegible] al Festival della [illegible] [illegible]. Tra gli altri: Paul Simon, i Duran Duran, gli Spandau Ballet, gli Style Council, Whitney Houston, le Bangles. Sigla di testa del programma è naturalmente «The final countdown» degli Europe.

Domenica — [illegible] 20,30: L'ombra nera del [illegible], film per la tv. Film tv in quattro puntate, prodotto da [illegible] in collaborazione [illegible] la Titanus e [illegible] francesi tedesche, e [illegible] gnole. Diretto da Stefano Vanzina, [illegible] [illegible] padri della [illegible] italiana, nonché padre di Carlo Vanzina, regista rampante di questi anni. *L'ombra nera del Vesuvio* è ambientato, come si potrà intuire dal titolo, nella Napoli della malavita e della camorra e racconta, secondo la nuova tendenza Rai, il sanguinoso confronto tra le famiglie di due clan camorristici rivali.

Per Vanzina si tratta di un incursione insolita nel dramma mafioso-poliziesco. In passato, firmandosi Steno, il regista aveva diretto il non-capolavoro «La [illegible] ringrazia». Nel cast *L'ombra nera del Vesuvio* vede Carlo Giuffrè, Marcel Bozzuffi, il riscoperto Massimo Ranieri, Raymond Pellegrin, Clelia Rondinella e Sophie Duez.

Italia 1

Sabato — Ore 22,20: Italia 1 Sport. La puntata propone una sintesi del meeting indoor del Forum di Los Angeles. Si tratta di uno dei più importanti incontri [illegible] atletica [illegible] mondo, [illegible] avviene nel periodo in [illegible] gli [illegible] testano il polso alla propria condizione e a quella dei principali avversari, in vista del campionato mondiale di Indianapolis in programma nei primi giorni di marzo.

Il commento è di Giacomo Crosa. Jim Coral, [illegible] della Kronenbourg Verses, commenterà invece le immagini della sfida di hockey su ghiaccio tra i migliori giocatori della NHL (la lega americana e canadese) e la nazionale russa.

Canale 5

Domenica — Ore 20,30: Stato d'assedio, Usa drammatico 1985. Attentati a raffica sconvolgono gli Stati Uniti. Il presidente minimizza, mentre i suoi avversari gettano benzina sul fuoco. Dietro agli attentati sembrano esserci gli iraniani, ma il capo dell'Fbi, Garry, giudica le varie azioni troppo scopertamente «arabe» per essere autentiche. Si indaga, e si scopre che dietro agli attentati c'è il terrorista Abu Ladeen. Ma chi c'è dietro Abu Ladeen? Da qui in poi tutto il film è un colpo di scena.

Il tema del terrorismo, trattato nel modo più romanzesco possibile nel film, viene poi illustrato più seriamente nel dossier delle 23. Una troupe italiana ha potuto per la prima volta riprendere alcune immagini della «zona proibita» di Beirut Ovest. Il discorso proseguirà con un'intervista a uno dei capi dei terroristi beschi dell'Eta, con un reportage su Abu Nidal, un'intervista al primo ministro israeliano Shamir e una allo sceicco Fadlallah, guida spirituale della setta libanese a cui si attribuisce il sequestro di ostaggi francesi.

Raiuno

Gino Bramieri ore 20,30

13,30 Telegiornale
13,55 Tg1 Tre minuti di..., [illegible]tà
14 — Prisma, settimanale [illegible] spettacolo e attualità
14,30 Sabato Sport
— Campionato del mondo gruppo B di pallamano: cronaca dell'incontro Finlandia-Italia
— Campionati del mondo di sci di fondo: 50 km maschile
16 — Speciale Parlamento, attualità
16,30 Estrazioni del Lotto
16,35 Prossimamente, programmi per sette sere
16,50 Il [illegible] dello Zecchino, per i ragazzi
17,45 Le ragioni della speranza, attualità
18 — Tg1 flash
18,05 Cronaca di un tempo di una partita di campionato serie A di basket
19 — [illegible] [illegible] il Capitan Cook, documenti
19,40 Almanacco del giorno dopo
20 — Telegiornale
20,30 G. B. Show n. 5, varietà. Con Gino Bramieri. Ospiti di [illegible] puntata [illegible] la ballerina spagnola Norma Duval e l'attore Enrico Maria Salerno
22,20 Telegiornale
22,30 Sanremo Rockstar, musicale. Con Carlo Massarini
0,10 Tg1 notte
FILM 0,15 Quel treno per Yuma, di Delmer Daves, con Glenn Ford, Van Heflin, Felicia Farr, Leora Dana, Henry Jones. Usa western 1958 — *Un povero contadino abilissimo tiratore deve scortare un pericoloso bandito al carcere di Yuma. Gli uomini del gangster attendono alla stazione*

Raidue

13 — Tg2 ore tredici
13,25 Tg2 Chip, [illegible] di informatica
13,30 Tg2 [illegible] Italia, [illegible], paesi, uomini e cose da difendere
14 — Scuole aperte, attualità
14,30 Tg2 flash
14,35 Estrazioni del Lotto
14,40 [illegible] [illegible] per i ragazzi presentato da Fabrizio Frizzi e Stefania Bettola [illegible] la partecipazione [illegible] Jocelyn. Per giocare [illegible] fonare al numero 06/3129
— Attualità, giochi e spettacolo
— Braccio di Ferro, cartoni animati
17 — Tg2 flash
17,05 Campionati europei indoor di atletica leggera (da Liévin)
18,15 Tg2 sportsera
18,30 L'ispettore Derrick, telefilm
19,20 Tg2 notizie
— Meteo 2
19,45 Tg2
20,15 Tg2 lo sport
FILM 20,30 Indiscreto, di Stanley Donen, con Cary Grant, Ingrid Bergman. Usa commedia 1958 — *Un banchiere incontra una bella attrice che s'innamora di lui. Lui la ricambia, ma ha paura di impegnarsi troppo e finge con lei di essere già sposato. L'attrice ci sta male, accetta la situazione per un po', scopre che niente di quanto lui le ha detto è vero, e si vendica*
22,10 Tg2 stasera
22,25 Notte sport
— Boxe: Carlos De Leon-Angelo Rottoli. Campionato mondiale pesi massimi leggeri versione WBC. In diretta da Campione d'Italia
— Rugby: Torneo delle 5 Nazioni. Scozia-Irlanda
— Campionati europei indoor di atletica leggera

Cary Grant ore 20,30

Raitre

FILM 13,40 E' simpatico, ma gli romperei il muso, di Claude Sautet, con Yves Montand, Romy Schneider. Francia commedia 1973 — *Rosalie, lasciata dal suo innamorato David, sposa Antoine. Nasce una bambina. In seguito Rosalie intreccia una relazione con un commerciante, César. Poi torna David...*
15,25 Rugby: Torneo delle 5 Nazioni. Inghilterra-Francia
17 — Terzo concorso di balletto «[illegible] per la danza»
18,30 I giovani incontrano l'Europa, documenti
18,45 Il piacere dell'occhio, documenti
19 — Tg3
19,35 Il Duomo di Avellino, documenti
20,05 Scuola aperta sera, documenti
20,30 Ricordo di Piero Chiara
— Sulla strada di Luino con la gente di Piero Chiara, documentario
— L'ultima intervista a Piero Chiara
22,20 Tg3
22,25 Ancora un giorno, prosa
23,50 Storie di gente senza [illegible]ria, prosa

Eurotv
Canali 24, 36, 65

13 — Charlotte, cartoni animati
— Capitan Futuro, cartoni animati
14,15 Eurocalcio
— Catch
16 — I mostri, telefilm
16,30 Super Kid, cartoni animati
— Anna dai capelli rossi, cartoni animati
— Angie girl, cartoni animati
— Carletto, principe dei mostri, cartoni animati
— Moby Dick, cartoni animati
— Capitan Futuro, cartoni animati
19,30 Diego al 100%, telefilm
FILM 20,30 I guerrieri della palude silenziosa, di Walter Hill, con Keith Carradine, Powers Boothe. Usa avventuroso 1981 — *Nove soldati della Guardia Nazionale della Louisiana durante un'esercitazione s'impadroniscono di canoe appartenenti ai Cajuns, una bellicosa popolazione locale e sparano anche alcuni colpi a salve. La reazione è immediata*
FILM 22,30 Bella, ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gemella, di Fernando Cicero, con Carlo Giuffrè, Marisa Merlini. Italia commedia 1973 — *Michele truffa ricche vedove per mezzo di annunci sui giornali. Dopo varie imprese però conosce Paola e se ne innamora. Ma Paola è un ermafrodito*
FILM 0,30 L'ammazzatina, di Ignazio Dolce, con Pino Caruso, Paola Quattrini. Italia commedia 1975

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

12,30 T. J. Hooker, telefilm
13,30 Tre cuori in affitto, telefilm
14 — American ball: let's go West, sport. Con Dan Peterson
15 — Time Out, telefilm
16 — Bim Bum Bam, per i ragazzi
— Holly e Benji, i due fuoriclasse, cartoni animati
— Evelyn, la magia di un sogno d'amore, cartoni animati
— Lupin, l'incorreggibile Lupin, cartoni animati
18 — Musica è, varietà musicale
19 — Arnold, telefilm
19,30 Happy Days, telefilm
20 — David, gnomo amico mio, cartoni animati
20,15 Vola, mio mini pony, cartoni animati
20,30 Supercar: Il figlio del Sol Levante, telefilm — *Un vecchio amico chiede aiuto a Michael e alla sua Supercar perché la sua industria è nel mirino di un dispotico uomo d'affari giapponese. Veloci indagini: e si scopre che dietro agli affari c'è una questione para-religiosa con tanto di sette segrete...*
21,35 Streethawk - Il falco della strada, telefilm
22,20 Italia 1 sport: Los Angeles Track and Fields in differita dal Forum di Los Angeles
23,30 Grand Prix, settimanale di automobilismo
0,45 Deejay Television, musicale

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 Anteprima, i programmi della settimana
FILM 14 — Se permettete parliamo di donne, di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Giovanna Ralli, Antonella Lualdi, Eleonora Rossi Drago. Italia commedia 1964 — *Brevi episodi in cui diversi personaggi femminili sono alle prese con un nuovo modo di vivere il sesso e l'amore nell'Italia rampante degli Anni Sessanta*
16,15 Freebie and Bean, telefilm
17,15 Big Bang, documenti
18 — Record, settimanale sportivo
19,30 Studio 5, varietà
FILM 20,30 La patata bollente, di Steno, con Renato Pozzetto, Massimo Ranieri, Edwige Fenech. Italia commedia 1979 — *Un impegnatissimo sindacalista difende un giorno un giovane malmenato da alcuni fascisti e lo ospita a casa sua senza sapere che si tratta di un omosessuale. Il protagonista si accorge tardi della diversità del suo ospite, ma intanto le chiacchiere girano e perfino la fidanzata inizia a dubitare. Risolve tutto un duplice matrimonio: la fidanzata con il sindacalista, l'omosessuale col suo amichetto*
22,30 Première, settimanale di attualità cinematografica
22,45 Lottery, telefilm
23,45 Squadra speciale, telefilm
0,45 Missione impossibile, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — Ciao Ciao, per i ragazzi:
— Sui monti con Annette
— Mila e Shiro, due cuori nella pallavolo, cartoni
— Il giro del mondo di Willy Fog, cartoni animati
14,30 Detective per amore, telefilm
FILM 15,30 Crociera di lusso, di Richard Whorf, Usa 1948
17,20 A cuore aperto, telefilm
18,15 C'est la vie, gioco a premi
18,45 Il gioco delle coppie
19,30 Charlie's Angels, telefilm
FILM 20,30 Il ponte sul fiume Kwai, di David Lean, con Alec Guinness, William Holden, Jack Hawkins. Usa guerra 1957 — *In Birmania durante la seconda guerra mondiale il colonnello inglese Nicholson finisce con il suo reggimento in un campo di prigionia giapponese sperduto nella giungla e comandato dal colonnello Saito. Quest'ultimo obbliga gli inglesi alla costruzione di un ponte, ma Nicholson, in netto contrasto con lui, si ammutina appellandosi alla convenzione di Ginevra. Per nulla piegato dalle inumane torture di Saito è soddisfatto alla fine nella sua richiesta di esimere gli ufficiali prigionieri dal lavoro manuale. Nicholson decide di collaborare con i giapponesi per dimostrare la superiorità degli inglesi iniziando la costruzione del ponte*
23,35 Parlamento in, attualità
0,35 L'ora di Hitchcock, telefilm

Oroscopo della settimana

di Olga Zobos

SCORPIONE DISTRUTTIVO, TESO E FORTUNATO

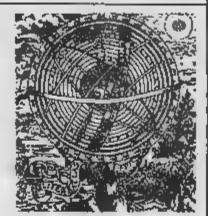
ARIETE — Confusione di idee e progetti oscuri per [illegible] di [illegible] che [illegible] di persone che conosco poco. [illegible] solidi e durevoli, in un [illegible] di vita animato e gradevolissimo per l'Ariete [illegible] Aprile che, se nato tra il 6 e il [illegible], soffre per amore.

[illegible] — Aggressività efficace, perché gestita con cautela, [illegible] il T[illegible] di Aprile che vive una bella esperienza. Fortuna sociale e professionale, [illegible] belle novità per il Toro di Maggio che, se nato tra il 6 e il 18, è particolarmente fortunato in amore.

GEMELLI — Inimicizie, pettegolezzi e conflitti tolgono la fiducia ai Gemelli di Maggio. L'anarchia rende poco fruttuoso il lavoro dei Gemelli di Giugno, che rischiano di perdere un sostegno e di mandare in fumo un progetto. L'immobilismo potrebbe essere utile a tutti.

CANCRO — Malesseri sia fisici che psichici, difficilmente catalogabili, per l'emotivo Cancro di Giugno. Successi professionali e sociali, ottenuti con azioni ottimali e determinate del Cancro di Luglio che, se nato tra il 7 e il 17, si trova in piena crisi sentimentale.

[illegible] — Decisioni precipitose e incoerenti per il Leone di Luglio. [illegible] sperpera energie senza sistema. Suc[illegible] importanti e durevoli, con soluzione [illegible] ogni eventuale problema per il Leone di Agosto [illegible] riceve una gradevolissima sorpresa e che vive [illegible] originali

VERGINE — Forza [illegible] decisione, più tata [illegible] maniera ottimale dall'intuito e dalla sensibilità, per la Vergine di Agosto che vive una settimana quasi magica. Fortuna in amore per la Vergine di Settembre, [illegible] ostacoli e problemi [illegible] lavoro e in [illegible].

BILANCIA — Inquietudini larvate per la Bilancia di Settembre che deve chiarire le proprie idee senza fidarsi degli altri. Settimana di successi professionali e sociali per la Bilancia di Ottobre, ma delusioni in amore per i nati tra l'8 e il 18.

SCORPIONE — Un segreto desiderio di distruggere tutto, per ricominciare daccapo, crea tensione nello Scorpione di Ottobre, che fantastica con sensibilità. Colpi di fortuna nel lavoro per lo Scorpione di Novembre, con miglioramenti sensibili anche nella vita intima.

SAGITTARIO — Settimana complessa per ogni nato nel Segno, che non riesce ad instaurare un buon rapporto con gli altri, che commette errori di giudizio e di comportamento, che non riesce a ristrutturare le cose come vorrebbe. Momento [illegible] calo: in [illegible] devono [illegible].

CAPRICORNO — Settimana piacevolmente [illegible] per il Capricorno di Dicembre, che potrebbe scoprire in se [illegible] ignote forze psichiche. Consueta concretezza per il Capricorno di Gennaio che domina con saggezza le [illegible] e che si sente appagato in amore se nato tra il 7 e il 18.

ACQUARIO — La [illegible] di sistema logora il fisico e la psiche dell'Acquario di Gennaio. Maggior [illegible] za per l'Acquario di Febbraio che usa il senso logico, ha ben chiare le mete e i mezzi per raggiungerle e punta tutto per ottenere il [illegible].

PESCI — La sensibilità e l'intuito rendono [illegible] magica la settimana dei Pesci di Febbraio. [illegible] improvvisi e realizzazione [illegible] sogni e di [illegible] ze [illegible] per i Pesci di Marzo, ma [illegible] interiore. [illegible] valori per i nati il 10 e imprevisti seccanti per i nati il 18.

La Luna dice che...

Se i Pianeti lenti (Plutone, Nettuno, Urano) [illegible] influenzano intere [illegible] nate, se i Pianeti semi-lenti (Saturno e Giove) fanno sentire i loro influssi nell'arco [illegible] un mese, se i [illegible] veloci (Marte, Venere e Mercurio) agiscono nell'arco di una settimana o poco più, la capricciosa, velocissima Luna limita la sua suggestione a poche ore, ma può spingere gli uomini ad azioni... appunto lunatiche. Vediamo dunque la sua collocazione nello Zodiaco, giorno per giorno e consideriamo le conseguenze.

SABATO 21 — La Luna transita da 27° in Scorpione a 10° in Sagittario. Risveglio euforico, caratterizzato da intima soddisfazione per i nati negli ultimi quattro giorni dei Segni d'Acqua, cioè Scorpione, Pesci e Cancro. Entusiasmi che si accendono per qualcosa di concreto e di raggiungibile facilitano poi la fortuna della prima decade dei Segni di Fuoco: slanci ben gestiti per il Sagittario nato prima del 2 Dicembre, per l'Ariete di Marzo e per il Leone nato prima del 2 [illegible]. Mattinata deludente per il Toro nato dopo il 17 Maggio e smacchi sociali durante il pomeriggio per i Gemelli di Maggio.

DOMENICA 22 — La Luna transita da 10° a 25° in Sagittario, si [illegible] con Saturno e regala senso di responsabilità alle azioni impulsive del Sagittario nato tra il 2 e il 17 Dicembre, dell'Ariete nato tra il 31 Marzo e il 15 Aprile, del Leone nato tra il 2 e il 18 Agosto. Atteggiamenti scettici e cinici coprono l'insoddisfazione dei [illegible] nati tra il 31 Maggio e il 15 Giugno; l'egoismo alimenta le azioni della Vergine nata tra il 2 e il 18 Settembre, la malinconia rende scontrosi i Pesci nati tra il 1° e il 15 Marzo.

LUNEDI' 23 — La Luna transita da 25° in Sagittario a 10° in Capricorno. Nel corso della mattinata si congiunge con Urano, stimola le facoltà magnetiche e i riflessi mentali del Sagittario nato dopo il 17 Dicembre, [illegible] nato dopo il 16 Aprile e del Leone nato dopo il 18 Agosto che gestiscono tutti con acume la sensibilità impulsiva. Dopo di che, il nostro satellite si congiunge con Nettuno in Capricorno e stimola intuizioni e coerenza nei nati nella prima decade dei Segni di Terra, [illegible] Capricorno, Toro e Vergine che diventano meno concreti e più disponibili ai valori della psiche.

Decisioni lunatiche e incoerenza per i Gemelli nati dopo il 15 Giugno; dispersione di energie emotive e atteggiamenti ombrosi, per il Cancro di Giugno.

MARTEDI' 24 — La Luna transita da 10° a 24° in Capricorno, si congiunge con Venere e favorisce la fortuna sentimentale per quei nati nei Segni di Terra, che vivono un amore in maniera felice e spensierata. Sono il Capricorno nato tra il 1° e il 15 Gennaio, il Toro nato tra il 30 Aprile e il 14 Maggio, la Vergine nata tra il 2 e il 17 Settembre. Instabilità sentimentale per il Cancro nato tra il 30 Giugno e il 16 Luglio, tensioni affettive per la Bilancia nata tra il 2 e il 17 Ottobre, mancanza di tatto in amore per l'Ariete nato tra il 31 Marzo e il 14 Aprile.

MERCOLEDI' 25 — La Luna transita da 24° in Capricorno a 9° in Acquario: piccoli risultati pratici nel corso della mattinata gratificano il Capricorno nato dopo il 16 Gennaio, il Toro nato dopo il 14 Maggio e la Vergine nata dopo il 17 Settembre. Dopo mezzogiorno sono le soddisfazioni di tipo intellettuale a rendere euforici i nati nella prima decade dei Segni d'Aria e cioè l'originale Acquario nato prima del 30 Gennaio, i geniali Gemelli nati prima del 30 Maggio e la sofisticata Bilancia di Settembre. Sbalzi d'umore, che si calmano con il passar delle ore per il Cancro nato dopo il 16 Luglio e orgoglio ferito per il recitativo Leone di Luglio da mezzogiorno in poi.

GIOVEDI' 26 — La Luna transita da 9° a 24° in Acquario, stimola la sensibilità lucida e cerebrale di alcuni nati nei Segni d'Aria che trovano le loro gratificazioni nel campo dell'intelletto. Sono l'Acquario nato tra il 30 Gennaio e il 13 Febbraio, i Gemelli nati tra il 29 Maggio e il 14 Giugno e la Bilancia nata tra il 2 e il 17 Ottobre. Un piccolo smacco inquieta il Leone nato tra il 1° e il 17 Agosto; una battuta di spirito viene presa male dal Toro nato tra il 29 Aprile e il 14 Maggio; un falso problema tormenta lo Scorpione nato tra il 31 Ottobre e il 17 Novembre.

VENERDI' 27 — La Luna transita da 24° in Acquario a 8° in Pesci. Risveglio caratterizzato da felici percezioni per l'Acquario [illegible] dopo il 13 Febbraio, per i Gemelli nati [illegible] il [illegible] Giugno e per la Bilancia nata dopo il [illegible] Ottobre. Nel pomeriggio la Luna si congiunge con il Sole stimolando emotività e genialità vincenti, nei Pesci nati prima [illegible] 27 Febbraio, nel Cancro nato prima [illegible] 23 Giugno e [illegible] Scorpione nato prima [illegible] 30 Ottobre. Ancora ferite per l'orgoglio del [illegible] nato dopo il [illegible] Agosto e poi contrasti [illegible] sentimento e ragione per la Vergine di Agosto.

L'amore

Settimana magica per il Toro. In maniera pacata, in sintonia con il ritmo della primavera che nel mese del Toro è più lento e stabile di quanto non sia all'inizio della stagione, il nostro statico personaggio gode le gioie di un amore corrisposto. L'uomo del Segno, un po' monocorde e avaro, dimostra i propri sentimenti in maniera ostinata, quasi ossessiva, ma con un romanticismo inconsueto stimolato da Nettuno favorevole.

La donna, anche la più sentimentale del solito, ottima padrona di casa e convinta di non sbagliare mai, cede di fronte a quei complimenti a cui è estremamente sensibile e dimostra il suo affetto con succulenti pranzetti fatti dalle sue mani. Entrambi condiscono il menù con molta gelosia e [illegible] lineare erotismo. Si sentono appagati e vivono una settimana felice in ogni campo della vita.

Il lavoro

La costanza e la pazienza del Toro, che non si [illegible] quasi mai e che quando lo fa diventa violento, vengono premiate anche da un successo professionale.

Con lavoro sistematico ma con decisioni improvvise, il Toro — uomo o donna che sia — perde la solita incertezza sulla scelta dei mezzi per raggiungere le mete prefisse, mette in luce le proprie doti migliori e consolida il proprio benessere. Allarga gli interessi e la sfera d'azione, sfrutta notizie favorevoli con un tempismo e una duttilità che solitamente non fanno parte del suo bagaglio e riesce a farsi valere. Soprattutto non sottovaluta quelle relazioni sociali da cui possono nascere nuovi indirizzi di vita.

L'intelligenza pratica, favorevole alla concentrazione, tende a procedere sul sicuro e consente progetti e realizzazioni.

Raiuno

9 — **Le allegre avventure di Scooby Doo e dei suoi amici**, cartoni animati
9,30 **Le avventure di Popey**, cartoni animati
11 — **Santa Messa**
11,55 **Segni del tempo**, attualità
13 — **Tg l'una**, quasi un rotocalco per la domenica
13,30 **Tg1 notizie**
14 — **Domenica in**, varietà. Con Raffaella Carrà e la partecipazione di Rod Ronnie, Silvan, Alfiero Toppetti
14,50 **Notizie sportive**
— **Domenica in..studio**
15,50 **Notizie sportive**
— **Domenica in..studio**
16,50 **Notizie sportive**
— **Domenica in..studio**
18,20 **Novantesimo minuto**
— **Domenica in..studio**
18,45 **Rugby: Italia-Francia**
— **Domenica in..studio**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **L'ombra nera del Vesuvio**, film per la tv. Di Steno, con Massimo Ranieri, Clelia Rondinella, Sophie Duez, Carlo Giuffrè, Claudio Amendola, Aña [illegible]ragon. **Primo episodio:** *a Napoli due clan rivali si fronteggiano per il controllo delle attività illegali. La banda più potente spadroneggia sulla zona [illegible] porto al comando [illegible] di Don Peppe Carità, invincibile camorrista [illegible] problemi [illegible] domino solo nei confronti della figlia che [illegible] che a lui non piace. Intanto dagli [illegible] arriva [illegible] poliziotto incaricato [illegible] indagare [illegible] traffico [illegible] droga*
22,25 **La domenica sportiva**
24 — **Tg1 notte**
0,50 **Boxe: Lloyd Honeyghan - Johnny Bumphus. Campionato mondiale pesi welter. Da Londra**
— **Pallamano: Italia-Urss (oppure Italia-Tunisia)**

[illegible] Ranieri ore [illegible]

Raitre

10,30 **Campionati italiani aspiranti di sci di fondo**
11 — **Speciale videomusica**
12 — **Premio Rino Gaetano**, musicale
13,05 **Dancemania**, musicale
14 — **Tg3 diretta sportiva**
— **Campionati italiani di sci: Slalom speciale**
— **Campionati italiani di motocross**
FILM 15,55 **Il gattopardo**, [illegible] Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale, Rina Morelli, Paolo Stoppa. Italia drammatico 1963 — *Ricco e lungo affresco di una società in trasformazione. Attorno al 1860 anche la sonnolenta e apatica Sicilia sembra percorsa da fremiti di rinnovamento sociale. Un sintomo dei nuovi tempi è il permesso che il principe Salina concede al nobile e squattrinato nipote accettando che sposi la bella e ricca Angelica, figlia di un borghese privo di titolo. Celebre la famosa scena della festa col lunghissimo valzer. Undicesimo assoluto nella graduatoria italiana del record d'incasso*
19 — **Tg3**
19,20 **Sport Regione**
19,40 **Concertone**, musicale: Doors
20,30 **Domenica gol**
21,30 **Tg3**
21,35 **La macchina del tempo**, documenti
22,10 **Campionato di calcio di serie A**
22,55 **Tg3**

Raidue

10 — **Campionati italiani di sci: [illegible]**
10,30 **Campionati europei [illegible] di atletica leggera**
FILM 11,25 **La disperata notte**, di Anatole Litvak, [illegible] Henry Fonda, Barbara Bel Geddes, Vincent Price. Usa drammatico 1947 — *Due uomini, un operaio e un vecchio prestigiatore, s'innamorano della stessa donna e se la contendono con estrema decisione. L'operaio, semiimpazzito, giunge ad uccidere il prestigiatore, poi si barrica in una stanza minacciando una strage. Solo la ragazza riuscirà a calmarlo*
13 — **Tg2 Ore tredici**
13,25 **Tg2 I consigli del medico**, attualità
13,30 **Piccoli fans**, varietà. Con [illegible] Milo. Per partecipare telefonare al [illegible]
15,40 **Tg2 Studio & Stadio**
— **Campionati europei [illegible] di atletica leggera**
16,40 **Chi tiriamo in ballo**, varietà presentato da [illegible] Sabani con [illegible] Merola e Ramona Dell'Abate
18,[illegible] **Tg2 gol flash**
18,50 **Calcio: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A**
19,45 **Tg2**
20 — **Tg2 domenica sprint**
20,30 **L'ispettore Derrick (nuova serie): Un segreto nel gratitacielo**, telefilm
21,40 **Aboccaperta**, dibattiti [illegible] studio [illegible] da Gianfranco Funari. Per intervenire telefonare al numero 02/85006
22,45 **Tg2** [illegible]
23 — **Protestantesimo**, attualità
23,25 [illegible] **Novella**, documenti

Gianfranco Funari [illegible] 21,40

Eurotv

Canali 24, 36, 65

16,30 **Super Kid**, cartoni animati
— **Anna dai capelli rossi**, cartoni animati
— **Angie girl**, [illegible]
— **Carletto, principe [illegible] mostri**, cartoni animati
— **Moby Dick**, cartoni animati
— **Capitan Futuro**, [illegible] animati
19,30 **Diego al 100 %**, telefilm
FILM 20,30 **Corri uomo corri**, di Sergio Sollima, [illegible] Tomas Milian, Linda Veras. Italia avventura [illegible] — *Divertente ritratto di [illegible] peone messicano, Cuchillo, malandrino ma generoso, finito in prigione nella stessa cella di un oppositore di Porfirio Diaz. Cuchillo riceve la mappa di un tesoro che dovrebbe servire alla causa della rivoluzione. Inseguito da banditi e sceriffi l'uomo semina tutti*
22,20 **Nero Wolfe**, telefilm
23,30 **In primo piano**, attualità
FILM 24 — **Gli eroi della domenica**, di Mario Camerini, con Raf Vallone, Nils Liedholm. Italia commedia 1953 — *Una squadra di calcio deve giocare l'ultima partita del campionato. Tutte le speranze sono riposte sul centrattacco. Questo s'innamora della bella Laura che tenta di corromperlo...*

Italia 1

[illegible] 49, 70, 58, 23

8,30 **Bim Bum Bam**, cartoni animati
10,30 **Sport Usa**
12,30 **Wrestling**, sport. Commento [illegible] Dan Peterson
13 — [illegible] **prix**, automobilismo
14,15 **Domenica Deejay**, [illegible]
16,15 [illegible] telefilm
17,15 **L'uomo di Singapore**, telefilm
18,15 **Il pianeta delle scimmie**, telefilm
19,10 **Alvin Show**, cartoni animati
— **Muppet Babies**, cartoni animati
— **I Puffi**, cartoni animati
FILM 20,30 **Sahara**, di Andrew McLaglen, con Brooke Shields, Lambert Wilson, Horst Bucholz. Usa avventuroso 1983 — *La straordinaria avventura di Dale, figlia di un industriale dell'automobile, che nel 1928 partecipa, travestita da uomo, a un rally nel deserto del Sahara. Ha tribù arabe ostili e non. Brooke Shields ricevette per questo film il titolo di «Peggior attrice dell'anno», attribuitole da un'associazione di critici*
FILM 22,30 **Arrivano i Gatti**, di Carlo Vanzina. con Umberto Smaila, Jerry Calà, Franco Oppini, Nini Salerno. Italia commedia 1980
0,15 **Serpico**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

11,30 **Anteprima**
12 — **Punto 7**, attualità. Con Arrigo Levi
13 — **Superclassifica show**
14 — **Buona Domenica**, varietà presentato da Maurizio Costanzo e Licia Colò, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
FILM 14,05 **L'audace colpo dei soliti ignoti**, di Nanni Loy, con Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Renato Salvatori, Tiberio Murgia. Italia commedia 1959 — *Peppe, capo di una gang di scassinatori banditi romani, si trova a Milano assieme ai suoi complici: Mario, Ugo «Piede Amaro», Ferribotte e Capannelle. Il loro piano consiste nella rapina al furgone che trasporta gli incassi settimanali del Totocalcio*
17 — **Forum**
18 — **Dreziz**, telefilm
19 — **Buffalo Bill**, telefilm
FILM 20,30 **Stato d'assedio**, di Roger Young, con Peter Strauss, Edward G. Marshall, Hal Holbrook, Paul Winfield. Usa drammatico 1986 — *Una serie di attentati, tutti organizzati dal terrorista iraniano Abu Ledeen, gettano nel caos sociale gli Stati Uniti. Il presidente minimizza. Il capo dell'Fbi no, e ha ragione*
23 — **Dossier sul film «Stato d'assedio»**
23,45 **MacGruder e Loud**, telefilm
[illegible] **Squadra speciale**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Sui monti con Annette**, cartoni animati
— **Mila e Shiro, due cuori nella pallavolo**, cartoni animati
— **Il giro del mondo di Willy Fog**, cartoni animati
14,30 **I gemelli Edison**, telefilm
15 — **La terra dei giganti**, telefilm
15,50 **Crazwel**, telefilm
16,20 **La famiglia Holvak**, telefilm
17,15 **Amici per la pelle**, telefilm
18,10 **Devlin & Devlin**, telefilm
19 — **College**, telefilm
19,30 **New York New York**, telefilm
FILM 20,30 **Sciarada**, di Stanley Donen, con Cary Grant, Audrey Hepburn, Walter Matthau, James Coburn, George Kennedy. Usa giallo 1963
22,40 **Cinema & Company**, attualità cinematografica
FILM 23,15 **Uomini violenti**, di Rudolph Maté, con Richard Jaeckel, Glenn Ford, Barbara Stanwyck. Usa western 1956
— **L'ora di Hitchcock**, telefilm

programmi tv domani

alla radio

UNO (FM 92,1)

9,30 Serata
10,20 Varietà. Spettacolo domenica. Paolo Panelli
12 — Pregadio e Baldo presentano Le piace la radio?
15 — Raistereouno e Radiouno presentano Carta bianca stereo. Dagli studi musica e giochi, dagli stadi notizie e commenti
15,52 Tutto il calcio minuto per minuto
17,03 Carta bianca stereo
19,25 Gr 1 Sport - Tuttobasket a cura di Massimo De Luca
20,10 Punto d'incontro. Coordinato da Adriano Mazzoletti
20,40 Stagione lirica di Radiouno: Orfeo ed Euridice. Musica di Christoph Willibald Gluck

RAISTEREOUNO

15 — Carta bianca stereo
15,52 Tutto il calcio minuto per minuto
19,20 Stereobig domenica

DUE (FM 95,6)

9,35 magazine. Testi di Clerici, Domina, Rodari, Starace
11 — L'uomo della domenica: Leonardo Ancona
12 — Gr 2 Anteprima sport
14,30 Stereosport
15 — Domenica sport
15,55 Stereosport
17 — Domenica sport
20 — Di parer contrario. Due critici a confronto sulle novità musicali
21 — Cappello a cilindro. Programma di Alvise Sapori a cura di Mario Cavagnino
21,30 Lo specchio del cielo
22,50 Buonanotte Europa. Uno scr e la sua terra

RAISTEREODUE

14,30 Stereosport
15 — Domenica sport
20 — F. M. Musica. Notizie e dischi di successo

(FM 98,2)

10,30 Concerti italiani 1986-'87
12,30 La musica da camera di G. Rossini
13 — Viaggio di ritorno a cura di Grazia Levi. Il fantasma dell'albero
14 — Antologia di Radiotre
20 — Un concerto barocco
21 — Direttore Istvan Kertesz
22,20 Violinista Salvatore Accardo; violista Dino Asciolla
23 — Radiocoltura

RAISTEREONOTTE

e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

9,55 Campionati del mondo di sci in diretta da Zwiesel
11,15 Campionati europei indoor di atletica leggera
12 — Angelus, attualità
12,55 Campionati del mondo di sci in diretta da Zwiesel
13,45 Cartoni animati
15,15 Campionati europei indoor di atletica leggera
18,10 Autostop per il cielo, telefilm
19,15 Sportissimo, le situazioni più comiche e stravaganti che si verificano nei campi durante lo svolgimento delle gare
19,30 TMC News
FILM 19,45 Il fantasma di Hollywood, di Gene Lewitt, con Skye Aubrey, Jack Cassidy, Broderick Crawford. Usa drammatico 1974 — *La lavorazione di un film viene disturbata da un pazzo assassino che sembra colpire a destra e a sinistra senza nessun motivo...*
21,35 Pianeta azzurro, documenti
0 TMC Sport
24 — Gli invasori, telefilm

Svizzera R1 tv

11,50 Le fabbriche dei sogni: Urss, il cinema sovietico
13,10 Festival Europeo di Musiche Militari
FILM 14,05 La rimpatriata, di Damiano Damiani
18 — Ciao domenica, varietà
19,30 Parliamoci chiaro, attualità
19,50 Speciali, promozionale
20 — Telegiornale
20,30 Diana, sceneggiato
21,30 I piaceri musica
22,20 Sport

Capodistria

11,50 Sport Studio
19 — L'ultimo atto, sceneggiato
20 — L'arcipelago delle incoronate, documenti
20,30 Sette giorni, rassegna settimanale di politica estera
21 — Il diluvio, sceneggiato
22 — Il brivido dell'imprevisto, telefilm
22,30 I fuorilegge telefilm
23,30 La clessidra, attualità

Telecupole Canali 64, 57, 21

FILM 10 — l'anno di grazia 1870, di do Giannetti, con Anna Magnani, Marcello Mastroianni. Italia drammatico 1971 — *Nelle carceri della papalina 1870 languono numerosi prigionieri politici. Fra questi anche il popolano Augusto, la cui moglie come può di sopravvivere col figlio. Triste vicenda girata originariamente per la tv*
12 — La trattoria dei ricordi, varietà piemontese: Replica
15,30 Mariana, il diritto di nascere, telenovela
18,15 Videocar, promozionale
18,40 Obiettivo agricoltura, attualità
19,40 Sport flash, sport
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 Al Paradise, varietà
23,30 Sport flash, sport
23,50 Videocar, promozionale
FILM 0,15 Terra nera, di Albert S. Rogell, con John Wayne, Martha Scott, Albert Dekker. Usa western 1943

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — Cartoni animati
15,30 Catalogo tv, promozionale
15,30 New Scotland Yard, telefilm
19,40 Vidsocar
20 — Hanna e Barbera, cartoni animati
20,30 Il pomofiore, spettacolo di varietà
22,30 La famiglia Smith, telefilm
FILM 23,30 Film
FILM 0,50 Film
FILM 2 — Film non stop

Primantenna Canali 21, 37

10 — Le auto della settimana, promozionale
10,45 Valenza propone, promozionale
12,30 Bazar non stop, promozionale
20 — Telerotocalco sportivo della domenica, tutti i risultati della domenica sportiva piemontese
21,30 Le auto della settimana, promozionale
22 — Proposte immobiliari, promozionale

Tele Subalpina Canale 46

FILM 15 — Il carnevale della vita, di Julien Duvivier, con Charles Boyer, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson. Usa drammatico 1943
FILM 17 — Villa Paradiso
19,30 Rubrica
19,55 Domani celebriamo, attualità
FILM 21,15 Delitto alla televisione, di Jack Arnold, con Edward G. Robinson. Usa drammatico 1954

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

10,30 Proposte d'arredamento, promozionale
13,15 Barnaby Jones, telefilm
14,30 Redazionale
18,30 Skyways, telefilm
20 — Settegiorni, anticipazioni
20,30 Fuori gioco, rubrica sportiva
FILM 21 — Il fiocanaso, di Bruno Corbucci
23,30 Videocar, promozionale
24 — Fuori gioco
0,30 Settegiorni, anticipazioni
0,45 Skyways, telefilm

Videouno Canali 53, 39, 26

13 — Casa tv, promozionale
13,30 Le auto della settimana, promozionale
14 — Sport Studio
19 — Casa tv, promozionale
20 — Le auto della settimana, promozionale
20,30 Sette giorni, rassegna di politica estera
21 — Il diluvio, sceneggiato
22 — Il brivido dell'imprevisto, telefilm
22,30 I fuorilegge, telefilm
23,30 La clessidra, attualità
23,40 Casa tv, promozionale

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — L'immortale, telefilm
15 — Le auto della settimana, promozionale
FILM 15,30 L'ultimo dei Mohicani, di Mario Caiano; con Jack Taylor, Barbara Loy. Italia avventuroso 1965 — *Nei futuri Usa si combatte fra futuri americani e francesi che occupano la Louisiana. I futuri americani li durano e la vincono*
FILM 17,30 W Django!
19 — Presa diretta, attualità
19,30 L'immortale, telefilm
FILM 20,25 La ragazza con gli stivali rossi, di Juan Buñuel, con Catherine Deneuve, Fernando Rey. Francia fantastico 1975 — *tentativo del figlio di Luis Buñuel di ricreare le atmosfere dei film paterni: un milionario nemico della fantasia creatrice invita a casa sua vari artisti per farli uccidere fra loro. Una bellissima lo sconfigge facendogli incendiare la testa a forza di essere razionale*
22,15 Una moglie e il nemico, sceneggiato
23,15 Le auto della settimana, promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

12 — Una famiglia intraprendente, situation commedy
FILM 14 — Ajuricaba
FILM 16 — Antineo I film per ragazzi
FILM 17,30 Junkel '69, con S. Brasset, avventura
18,30 Victoria Hospital, telefilm
20 — giato
FILM 21 — Il casinista, di Pier Francesco Pingitore, con Pippo Franco, Bombolo. Italia commedia 1980 — *Disavventure di uno sceneggiatore cinematografico invitato a rinnovare il suo repertorio ispirandosi alla realtà della gente comune. Per farlo si caccia nei guai finendo addirittura per partecipare ad pine agli ordini di un mafioso*
23 — Una famiglia le, situation commedy
23,30 Telegiornale della notte
FILM 24 — Film di mezzanotte

Canale 68 Canali 68, 57

13 — La copertina, telefilm
14,50 Quattro supermati in viaggio, con Jean Lefebvre. Francia comico 1972
16 — Documentari
16,15 Cartoni animati
19 — Videocittà
FILM 20 — L'amore bussa tre volte
21,50 Rubrica auto
23,15 Promovideo

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

FILM 12,55 Bella, ricca, lieve difetto fisico cerca anima gemella
15 — Cartoni animati non stop
18,30 Batman, telefilm
19 — La terza guerra mondiale, film per la tv, drammatico
20,25 Storie di donne
21,30 Basket campionato serie A1
FILM 23,15 Assicurasi vergine, con Romina Power, Leopoldo Trieste, Vittorio Caprioli
1 — Ai confini della notte, sceneggiato

Telecity Canali 63, 38, 36

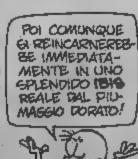
FILM 16,30 Monsieur Cognac, di Michael Anderson, Tony Curtis, Christine Kaufmann. Usa commedia — *Un attore in tournée incontra la bella Giselle della si innamora. Non ha però i conti il terribile cane della ragazza, un simpatico barboncino che si monsieur Cognac e disapprova per gelosia*
18,30 Hagen, telefilm
19,30 Sesto senso, telefilm
FILM 20,30 Hele, evoluzione di una donna, poliziesco
22,30 I miserabili, telefilm
FILM 23,45 Blacula, di W. Crain, con William Marshall, Denise Nicholas. Germania terrore 1972 — *Un emissario di un regno africano va dal conte Dracula. Il conte Dracula lo morde e lui diventa un ...lio, Blacula, appunto. Anni dopo va in cerca negrette ...*

Quartarete 22, 35, 23

12,15
16 — Padre e figlio investigatori speciali
17 — Temple e Tam Tam, cartoni
17,30 Doppio gioco, telefilm
— Glendora, telefilm
FILM — tale, con Anthony Sharp. Gran Bretagna giallo 1975
22,45 Tg speciale
FILM 0,50 Le lo Santo, ma un castigo di Dio, Roger Moore, Rosemarie Dexter. Giallo — *L'intrepido Templar è questa volta in Sicilia per indagare di un americano. Sarà coinvolto nella lotta fra i mafiosi*
2,30 Le settimana, promozionale

Quinta Rete Canale 47

13 — Gli invincibili, sceneggiato
FILM 14 — aperta, Usa '76
16,30 Bass, cartoni animati — Cartoni animati no stop
18 — Aloha Paradise, telefilm
FILM 20,30 La rivale di mia moglie, di Henry Cornelius, con Dinah Sheridan, Kay Kendal, John Gregson. Gran Bretagna commedia 1974 — *Tra Wendy e suo marito Alan c'è Geneviève, la vecchia automobile a cui si mattina e sera e di cui Wendy è gelosa. Durante una gara automobilistica i due arrivano quasi al divorzio, ma è proprio Geneviève a riunire marito e moglie*
22,30 diavolo, telefilm
FILM 23,30 da marciapiede di Ramon Fernandez, Jean Spagna commedia 1971

Nilus

Jennifer Beals è la protagonista di «Flashdance» di Adrian Lyne, che Italia 1 propone lunedì alle 22 per la rassegna di film in lingua originale

Temperatura a Torino ore 8	0

TEMPO PREVISTO: Su tutta la regione cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura quasi stazionaria. Tendenza del tempo: condizioni di instabi[illegible]

Regioni ore 8	
Aosta	+ 1
Alessandria	+ 4
Asti	+ 1
Cuneo	np
Novara	+ 1
Vercelli	+ 4
Genova	+ 5
Imperia	+ 5
Savona	+ 6

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+ 5
Milano	+ 2
Bologna	+ 4
Ancona	+ 4
Roma	+ 4
Napoli	+ 8
Bari	+ 6
Reggio C.	+ 8
Palermo	+ 8
Cagliari	+ 3

All'estero ieri		
Atene	+10	+15
Berlino	— 1	0
Bruxelles	— 7	+ 1
Buenos Aires	+23	+31
Ginevra	— 2	0
Lisbona	+ 4	+11
Londra	— 1	+ 3
Mosca	— 2	— 1
New York	— 5	— 1
Parigi	— 2	0
Tokyo	+ 2	+ 7

Milioni di telespettatori ieri sera per «Portobello»

TORTORA ENZO, SFOGATEVI!

COMMOZIONE, APPLAUSI E UN PAPPAGALLO NAPOLITANO

Quattro anni all'inferno, e un solo sfogo, sottile e certamente non compreso da tutti. Tortora sa che il [illegible]. Sa che il pubblico di Portobello non sopporta intromissioni politiche (fischiò Craxi, non [illegible] presidente del Consiglio, [illegible] di essersi messo in [illegible] telefonando in diretta a [illegible] vecchina), e ieri ha subito [illegible] Lino Jannuzzi che [illegible] Villa incominciava a ricordare le battaglie dei radicali. [illegible] quando dopo [illegible] spettacolare atterraggio in elicottero il «suo» pappagallo è tornato sul trespolo-simbolo della trasmissione più popolare d'Italia fino all'83 [illegible] ha potuto fare a [illegible] di ricordare e ha [illegible]: «Mi viene in mente una frase. Credo che l'abbia detta Sherlock Holmes. E' "Ci sta anche 'o pappagallo"». Si trattava della battuta infelice con cui, dopo giorni di isolamento, lo avevano accolto i giudici al suo primo interrogatorio. Che cosa ha provato potendo ricordarla ad una platea immensa dove [illegible] anche qualcuno dei suoi accusatori?

Il [illegible] Portobello è incominciato tra i disguidi. I tecnici di Raidue sono scesi in sciopero attorno [illegible] (l'agitazione partiva da [illegible] causa l'assunzione contestata di un direttore della fotografia esterno). L'Auditel [illegible] se il quarto d'ora di intervallo a base di diapositive turistiche, forse il più lungo mai registrato negli ultimi anni, e gli inaspettati [illegible] firmati [illegible] Brécheler, hanno allontanato dalla tv i telelinstanti impazienti [illegible] 20,30. Ma è certo che, anche solo per curiosità (come ha riconosciuto Tortora in finale di trasmissione), il ritorno del presentatore [illegible] da milioni di [illegible].

Ecco le prime parole di Tortora, pronunciate di fronte alla platea emozionata ammassata in quello stanzino freddissimo che è il Fiera 2 di Milano: *«Dunque dove stavamo rimasti? Potrei dire moltissime cose. Ne dirò poche. Una me [illegible] consentirete. Molta gente [illegible] vicino [illegible] me, ha sofferto con me questi terribili [illegible]. Molta gente mi [illegible] offerto quello che poteva. Per esempio ha pregato per me. Io questo non lo dimenticherò mai. E questo "grazie", a questa cara, buona gente dovete consentirmi di dirlo. L'ho [illegible] e un'altra cosa aggiungo. [illegible] sono qui, e lo so, anche [illegible] parlare per conto di quelli che parlare non [illegible] sono, e sono molti, e sono troppi. Sarò qui, resterò qui anche per loro»*.

Poi l'Italia delle curiosità, delle speranze, dei torti [illegible] e degli hobbysti ha ripreso, dopo quattro anni, a sfilare. Ha commosso Patrizia Villa, vedova di Claudio, [illegible] commosso il tifoso, reduce dalla tragica trasferta juventina di Bruxelles, che denunciava il comportamento folle della polizia belga e cercava il ragazzo [illegible] gli [illegible] regalato un paio di scarpe, ha [illegible] messo il sacerdote torinese Loy che annunciava che per la sua palestra di lotta stavano arrivando *«tanti liquidi, [illegible] dalla Svizzera»*.

Tortora, dieci [illegible] più vecchio di prima, e finalmente senza il bastone da passeggio da cui non voleva più [illegible] rarsi (lo aveva comperato appena eletto eurodeputato), si è commosso pure lui, [illegible] o quattro volte. Ma ha strizzato gli occhi, si è messo qualche istante in disparte e [illegible] lasciato [illegible] il programma prendesse il sopravvento sui suoi casi personali. Ha vinto lui.

Stefano Pettinati

Bonguard ed Elisabetta Terabust applauditi interpreti

ROMEO E GIULIETTA

bellissima versione di Amodio

Seducente insidia intellettuale per innumerevoli versioni coreografiche di cui poche hanno raggiunto vertici artistici tali da entrare [illegible] in repertorio, il testo scespiriano del *Romeo e* [illegible] si è particolarmente prestato alle più sofisticate riletture. Quella recentemente allestita da Amedeo Amodio per l'Aterballetto (da ieri in scena al Teatro Nuovo per «Il [illegible] e l'Anima») non esitiamo a considerarla una delle migliori, degna di figurare accanto alle [illegible] versioni di Mac Millan e di Cranko. E destinata a duraturo successo, per quel [illegible] modo di porgere il dramma [illegible] dei giovani amanti [illegible] nel incarnato nella perfezione astratta di una vicenda violenta, prosciugata di ogni inutile orpello e di ogni estenuata dolcezza.

Amodio scioglie il legame che [illegible] avvinceva la sensazione visiva [illegible] emozione romantica, per riannodarlo ad [illegible] lucidità strutturale di plastico risalto psicologico conchiuso in un proprio ritmo di [illegible] tensione, trasformandosi da [illegible] di vicende in raffinato strumentatore di spazi. Spazi nei quali essenzialità di trama, coreografica coerenza stilistica e contrappunto fonemico della splendida direzione dovuta alla frammentata scrittura vocale del testo (di Gabriella Bartolomei voce recitante), armoniosamente si fondono negli arabeschi cromatici [illegible] Sinfonia drammatica con cori op. 17 di Hector Berlioz, deliberatamente scelta da Amodio al posto della più [illegible] partitura di Prokofiev.

Cifra compositiva, quella [illegible] coreografo, felicemente assecondata [illegible] classicheggiante scenografia lignea di Mario Ceroli, una piazza italica di cinquecentesco impianto palladiano con [illegible] organizzazione di spazi e volumi mobili per i vari luoghi deputati, qui regolati da scansioni [illegible] tiche come nel [illegible] divina proporzione di Luca Pacioli, e con edifici [illegible] metafisiche finestre [illegible] meno quella di Giulietta, l'unica che sarà veramente vissuta. Non balletto d'azione né pantomima quindi, ma stati d'animo espressi in diverse chiavi interpretative: Romeo come malinconico Amleto; Giulietta [illegible] Melisenda, o [illegible] tenera innamorata preda di laceranti conflitti, poi amante in cui si fondono castità spirituale e ardore dei sensi, infine simbolo di amore e di morte. Dall'aura trovadorica ai duelli d'amore, di odio e di mortali premonizioni, come nell'incantesimo operato su Mercuzio dalla Fata Mab. E al di là di tutti i giochi d'arme istruiti da un maestro di spada come [illegible] Musumeci-Greco, una profonda pietà.

All'apice di uno strepitoso virtuosismo tecnico e interpretativo Elisabetta Terabust, [illegible] quell'étoile che è, sa trasmettere la più intensa delle commozioni, per aver conservato nel cuore e nel fisico la fresca [illegible] nella [illegible] fanciulla. Se nel [illegible] di maggior [illegible] riesce ad inflettere in modi [illegible] madrigale anche un motivo [illegible] amore e di morte esprimendo insieme soave grazia e levità non disgiunta da [illegible] purissimo estro [illegible] capricciose ele[illegible] nel momento del [illegible] sacrificio, elevandosi dalla passione terrena all'eticità di un sentimento che sa immortale, sente ormai il suo corpo come trasparente e sublime immagine, da consegnare per l'[illegible] una consolante memoria. Quasi a dimostrare che ciò che tortura il petto dei viventi diventerà estasi al di là della pietra tombale. In [illegible] eterno morire d'amore [illegible].

Atto unico senza intervallo, nelle lunghe pause musicali il balletto grida l'angoscia di tutti gli amanti, con struggenti assoli e passi a due sulla singhiozzante voce-strumento della Bartolomei. E' una danza silenziosa, felpata che unisce e separa, suscita emozioni fuggitive e vibrazioni infinite, [illegible] infinite [illegible] tristezze [illegible] destino ineluttabile. Una serie di eventi [illegible] trascendono il contenuto specifico per diventare anche vetrina di bravura per tutti gli interpreti. [illegible] Dereviankо, agilissimo e [illegible] batico, un nobile Mercuzio che gioca con ironia le sue fioriture virtuosistiche [illegible] le stoccate della sua spada, per Della Monica, un Tebaldo di violenza [illegible] delità; per Valentina [illegible] Fata Mab di grande autorevolezza e precisione; per Vossel e Bogonsetti, calibratissimi Paride e Benvolio. Sontuosi ed eleganti i costumi di Luisa Spinatelli, atti a tradurre in colore il gesto come la temperatura psicologica dei personaggi. Costumi scelti per siglare con le loro gamme accese o spente i vertici drammatici dell'azione. Spettacolo trionfale, con tutti gli interpreti di grande bravura lungamente applauditi, e la Terabust fatta segno ad una interminabile ovazione.

Gianni Secondo

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire [illegible]. Da martedì a domenica lire [illegible] (riduzione del 50% agli anziani e del 30% [illegible] enti dopolavoristici, circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 250.521
Il declino dell'impero americano, di Denys Arcand, con Dorothée Berryman (Can.-Col.) — Durante una notte, otto personaggi (professori universitari, una casalinga, e due ragazzi) si scrutano, scherzano, parlano di sesso. Viet. 14. Commedia ★★★/●●
16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 250.521
Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al [illegible] americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. Avventuroso ★★/●●●●
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester [illegible], David [illegible], Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. Avventuroso ★★/●●●●●
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,25

[illegible] PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
L'inchiesta, di Damiano Damiani, con Keith Carradine, Phyllis Logan, Harvey Keitel, Lina Sastri (Italia-Colori) — Un magistrato viene inviato a Gerusalemme dall'imperatore Tiberio per indagare sulla scomparsa del corpo di Gesù. Non viet. Drammatico ★★/●●
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,20

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum (Australia-Colori) — Cacciatore di coccodrilli australiano, dalle mille avventure, segue a New York una giornalista e li scopre un mondo nuovo. Non viet. Avventuroso ★★/●●●●●
14,20; 16,40; 20,35; 22,30

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Le avventure di Peter Pan, di Walt Disney (Usa-Colori) — Le vicende del simpatico ragazzino volante alle prese con il cattivo Capitan Uncino nell'edizione restaurata. Abbinato al film il documentario **Il cavallo fatato**. Disegno animato, Riedizione '53
15,30; 17,45; 20; 22,20

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Il Commissario, di Claude Zidi, con Philippe Noiret, Thierry Lhermitte (Fr.-Col.) — Anziano commissario corrotto chiudendo un occhio sulle malefatte dei piccoli criminali. I guai arrivano insieme con un giovane collega intransigente. V. 14. Commedia ★★★/●●●
15,40; 17,50; 20,20; 22,30

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 542.349
Amore e musica, di Elie Chouraqui, con Christopher Lambert, Catherine Deneuve, Gayle Hadden (Fr.-Col.) — Sposata e temporaneamente senza marito, s'innamora di un esordiente divo del rock. Complicazioni. Lui sarà famoso. N.V. Sentimentale ★★/●●
14,45; 16,50; 18,45; 20,40; 22,40

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 542.349
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Colori) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo il brivido dell'amore. Non viet. Commedia ★★★/●●●
14,30; 16,35; 18,40; 20,45; 22,45 Ultimi giorni

CRISTALLO — via Dolce 8, Tel. 650.71.08
La mosca, di David Cronenberg, con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz (Canada-Colori) — Uno scienziato tenta un esperimento di smaterializzazione su se stesso. Ma fa un errore, e si trasforma in una gigantesca mosca. Vietato 14. Fantascienza ★★★/●●●●
15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Gothic, di Ken Russell, con Gabriel Byrne, Julian Sands, Natasha Richardson (Usa-Colori) — I poeti Shelley, Byron e la loro compagna vivono in una notte sul lago di Ginevra fantastiche esperienze tra sogno e realtà. Viet. 14. Drammatico ★★/●●●
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Mosca addio, di Mauro Bolognini, con Liv Ullmann, Daniel Olbrychski, Aurore Clement (It.-Col.) — La storia vera della tenace e inutile lotta, dal 1970 al 1984, di Ida Nudel, ebrea dissidente russa, per ottenere il visto di espatrio. Non viet. Drammatico, Oggi la prima
[illegible]; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

[illegible] BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
D'Annunzio, di Sergio Nasca, con Stefania Sandrelli, Robert Powell, Sonia Petrovna, Florence Guerin (Italia-Colori) — Storia dell'amore appassionato [illegible] giovane D'Annunzio [illegible] la bella Barbara Leoni (e qualcun'altra)... Viet. 14. Drammatico ★★/●●●
15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il declino dell'impero americano, di Denys Arcand, con Dorothée Berryman (Can.-Col.) — Durante una notte, otto personaggi (professori universitari, una casalinga, e due ragazzi) si scrutano, scherzano, parlano di sesso. Viet. 14. Commedia ★★★/●●●
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 379.957
Sogno [illegible], di Albert Magnoli, con Mitch Gaylord, Janet Jones (Usa-Colori) — Steve e Silvia affrontano i campionati nazionali di ginnastica. Amore fra loro, e dubbi sulla propria riuscita. Ci vuole grinta. Commedia ★★/●●
15; 16,45; [illegible] 20,30; [illegible]

[illegible] — via C. Colombo 31, Tel. 580.750
Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. Avventuroso [illegible]/●●●●
15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.19
Noi, uomini duri, di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano, Isabel Russinova (Italia-Colori) — Il tranviere romano Mario e il bancario milanese Silvio partecipano ad un forsennato «corso di sopravvivenza». Capita di tutto. Comico ★★/●●[illegible]
16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] CINESTUDIO — via Po 21, Tel. [illegible]
Il nome della rosa, di J.-J. Annaud, con S. Connery, [illegible] Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Eco, la storia di sette misteriosi omicidi in un antico convento. Non viet. 15,[illegible]; 17,40; 20,05; 22,30 ★★/●●●●● Giallo storico
Mezzanotte. **Elephant man**, di David Lynch. E.[illegible]

LILLIPUT — via [illegible] 15 bis, Tel. 837.[illegible]
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. [illegible] ★★★/●●●
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,40

[illegible] — Galleria S. Federico, Tel. 541.[illegible]
[illegible], di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi, John Savage (Usa-Colori) — Vera storia di due giornalisti partiti per il Salvador in cerca di scoop e coinvolti, anche personalmente, [illegible] tragiche vicende di quel Paese. Non viet. Drammatico ★★★/●●●
15,40; 18; 20,15; 22,30

[illegible] — via Pastrengo 7, Tel. 519.[illegible]
Il lupo di mare, di Maurizio Lucidi, con Andrea Roncato, [illegible] Sammarchi, Kara Donati (Italia-Colori) — La celebre coppia [illegible] e Andrea, impegnata in una serie di avventure da spiaggia, ambientate sul litorale romagnolo. Non viet. Commedia, Oggi la prima
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
La famiglia, di E. Scola, con V. Gassman, F. [illegible], S. Sandrelli, P. Noiret (It.-Col.) — Ottant'anni di saga famigliare, dal 1906 ai giorni nostri, raccontati dal protagonista che ricorda e rievoca le vicende del suo «clan». Non viet. Commedia drammatica ★★★★/●●●●
15,30; 17,50; 20,10; 22,30

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
La sposa era bellissima, di Pal Gabor, con Angela Molina, Massimo Ghini, Marco Leonardi, Stefania Sandrelli (Italia-Ungheria Colori) — Siciliana [illegible] marito in Germania s'innamora il figlio [illegible], ma il problema è papà. Non viet. Drammatico ★★/●●
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Il colore dei soldi, di Martin Scorsese, con [illegible] Newman, Tom Cruise (Usa-Colori) — Lo «spaccone» è invecchiato ma prima di cedere le armi decide di insegnare tutti i trucchi ad un giovane spavaldo come lui. Non viet. Commedia ★★★/●●●●
15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — Galleria Subalpina, Tel. 519.148
Peggy Sue si è sposata, di Francis Ford Coppola, con Kathleen Turner (Usa-Colori) — Sbalzata dal 1985 al 1960 Peggy Sue torna all'epoca in cui era fidanzata con Charlie, da cui ora sta per separarsi. Che fare: dirgli di no? Non viet. Fantastico ★★★/●●●
16,30; 18,30; 20,30; 22,30

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. [illegible]
La storia ufficiale, di Luis Puenzo, con Norma Aleandro, Héctor Alterio (Argentina-Col.) — Il dramma dei «desaparecidos» vissuto da una professoressa che si rende conto di aver[illegible] bimba di una donna scomparsa. Non viet. Drammatico ★★★/●●
16,30; 17,50; 20,10; 22,30

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.[illegible]
The Hitcher, di Robert Harmon, con Rutger Hauer, C. Thomas Howell (Usa-Colori) — Ragazzo raccoglie nel deserto californiano un autostoppista particolare: questo è infatti un carnefice maledetto condannato [illegible]. Viet. 14. Horror ★★★★/●●●
15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35

[illegible] D'ESSAI — via Cottolengo 12, Tel. 749.3987
Mission, di R. Joffé, con R. De Niro, J. Irons (G.B.-Col.) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine fra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. Avventuroso ★★★/●●●●●
N.V. Ore 20,15; 22,30
ZETA RAGAZZI: La carica dei 101, di W. Disney. Ore 15; 16,45

[illegible]

AMBRA — via C. Saluzzo 77, Tel. 287.157
Vedi Teatri

FARO — via Po 30, Tel. 838.314
Il burbero, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Debra [illegible] (Italia-Colori) — Avvocato [illegible] confusionario e bizzarro, continuo tormento dei suoi clienti, viene coinvolto in complicata vicenda sentimentale. Non viet. Giallo rosa ★/●●●●
16,50; 18,40; 20,30; 22,20

FORTINO — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno. Avventuroso ★★/●●●●●
20,20; 22,20

[illegible] — piazza Montanaro 8, Tel. 784.[illegible]
Vedi Teatri.

NUOVO ODÉON — via Vanchiglia 8, Tel. 749.[illegible]
Pirati, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Colori) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non viet. Avventuroso ★★/●●●●
20; 22,20

SELENE [illegible] — corso Belgio 53, Tel. 874.171
E.T. L'extraterrestre, di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote, Henry Thomas (Usa-Colori) — Piccolo e tenero extraterrestre precipita sulla Terra e suscita l'affetto di un gruppo di bambini americani. Non viet. Fantascienza, Riedizione
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

[illegible] (v. Pietro Sarti 117, tel. 612.136) — 7ª rassegna cinematografica «Il cinema, uno spazio nel quotidiano»: Il raggio [illegible], di E. Rohmer. [illegible] 18,30, 20,30; 22,30. Commedia

[illegible] (v. Chiomonte 3, tel. 331 [illegible]) — [illegible] il drago invisibile, di W. Disney. [illegible] 15; 17. Serata di Teatro — Cinema

[illegible] (via Nizza 56, tel. 687.[illegible]) — Gli Aristogatti, di Walt Disney. Ap. Ore 15. Disegno animato

[illegible] (via Tanaro 30, tel. 262.18.65) — Chiuso.

LAITERI (c. G. Cesare 80, tel. 284.134) — Scuola di polizia 3. Ap. ore 14,30, ult. 21,30. Commedia

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.[illegible]) — Domani Rassegna cinematografica «I giovani ai giovani», 9ª edizione. Speriamo che sia femmina, di M. Monicelli. Ore 20; 22,30. Commedia

STUDIO MIRAFIORI (c. Orbassano 98, tel. 358 [illegible]) — Oggi chiuso.

[illegible] (v. Vernazza 29/A, tel. 325.054) — [illegible] chiuso.

LUCI [illegible]

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511 262) — Il Re e sulla carta, con Olinka Petrovna, Marylin Jess. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,05.

ARCO PUSSICAT (c. F. Orbassano 31, tel. 464.421) — Coniglietta ingorda, con Valerie Bolger; Anal orgy blues. 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Casandra 15, t. 351.[illegible]) — Anal Center. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440) — La calda pelle delle bestie. No [illegible] 10 alle 8 (ultimo ore 24). Ingr. [illegible]

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655 334) — Le prestazioni di Vanessa, con Joanna Balwood, Steve Robertson. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 106, t. 287.974) — Fantasie per cuore scoscesamente. Ap. 15, ult. 22,30, ingr. L. 3000.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.24.70) — Cicciolina carne bollente, con Ilona Staller, John Holmes. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO NOY UN SEXE (via Milano 8, tel. 430.258) — Suffocation, di Dudy Steel; Vizi proibiti a Dallas, con Gamol Woods. No stop dalle 14 alle 24 (ult. 22,30) L. 3500, rid. 2500, 2000

PRINCIPE (v. Fr. d'Aosta 45, t. 749.[illegible]) — Moana e Marina ingorde di sesso, con Moana Pozzi e Marina Frajese. Erotico esplicito. Novità Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. B. Gonzalo 40, t. 487.780) — Ragazze recenti a Beverly Hills, con Hiasmine Lee. Ap. ore 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 530.[illegible]) — [illegible] vogliosa moglie, [illegible] Haven, Gabriel Pontello; Orgasmic love, con Nadine Roussel. Ap. 10, ult. [illegible]. L. 4500, rid. [illegible]

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696.2617) — Fantasie supererotiche (novità). Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Bussoli 8, tel. 430.[illegible]) — Cicciolina carne bollente, con Ilona [illegible] John Holmes. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 842) — Privatezze erotiche; Amore porno libidinoso. No stop dalle 14 alle 24.

[illegible]

CARMAGNOLA
LUX: La mosca. Viet. 14. [illegible] Labyrinth.

CIRIE'
ITALIA: D'Annunzio, S. Sandrelli, R. Powell. V. 14.
NUOVO: Pirati, con Walter Matthau.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Navigator.
SPLENDOR: La famiglia.

CHIVASSO
CINECITTA': Luna di miele stregata.
MODERNO: Mr. Crocodile Dundee.
POLITEAMA: The Hitcher, la lunga strada della paura.

CUORGNE'
PERONA: Regalo di Natale.
MARGHERITA: La mosca. V. 14.

IVREA
ABCINEMA D'ESSAI: Luna di miele stregata.
POLITEAMA: The Hitcher.

MONTANARO
VITTORIA: Coulette erotiche di Marilyn.

ORBASSANO
MODERNO: Il vincitore.

PIANEZZA
ORFEO: Shanghai Surprise.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Mr. Crocodile Dundee.
ITALIA: Una perfetta coppia di svitati.
RITZ: Round midnight, a mezzanotte circa.

RIVAROLO
CRISTALLO: Yuppies 2.

SETTIMO
BECCARIS: Il burbero.

IL NAPOLI CHIAMA BILARDO: L'ARGENTINO RISPONDE NO

BUENOS AIRES — Carlos Bilardo non guiderà il Napoli nel corso della prossima stagione. L'allenatore argentino ha respinto un'offerta formulata dai dirigenti della squadra partenopea. Bilardo ha dichiarato di aver ricevuto «una vaga offerta», ma di aver risposto subito che è sua «intenzione portare a compimento l'impegno con la federazione calcistica argentina e continuare a guidare la nazionale».

Stando all'affermazione vaga dell'interessato, il Napoli avrebbe dunque contattato nuovamente Bilardo. C'è del mistero attorno alla vicenda? Forse, a togliere i veli ha pensato lo stesso commissario tecnico argentino. Ammettere [illegible] un'«offerta vaga» significa confermare l'esistenza di un contatto reale. A questo punto comincia lo stupore. E' possibile che una società che viaggia spedita verso il primo scudetto della sua storia prenda contatti con un possibile nuovo tecnico, con il rischio certo di creare disagi nella squadra e disamore nell'attuale allenatore? Resta il dubbio, poiché esistono margini per un equivoco. Ma se la notizia fosse vera, ci si chiede se non sia il Napoli il vero nemico di se stesso.

A meno che Bianchi sia sicuro di lasciare il club partenopeo e che i giocatori ne siano al corrente. In tal caso, nell'ingenuo errore è caduto solo Bilardo divulgando una notizia che comunque [illegible] tenuta segreta. Ad un'eventuale [illegible] un perché remoto: [illegible] quando [illegible] giocatore, divorziò da Perlaino fra polemiche e litigi. Già l'anno scorso gli erano stati mossi rimproveri dai dirigenti e dai [illegible] poiché la squadra non occupava una degna classifica.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 50

LOTTO [illegible] 2

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE [illegible] POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato [illegible] Febbraio 1987

TORINO / Emofilici stamane all'Amedeo di Savoia

«UNO DEI NOSTRI MUORE DI AIDS»

Una delegazione dal ministro Donat-Cattin

TORINO — «Abbiamo fatto tanto per accettare e far accettare la malattia. Adesso l'informazione allarmistica sull'Aids ci ha riportati indietro: l'emofilico passa per appestatore del mondo. E' difficile da sopportare». Lo dice Angelo Magrini, 37 anni, professionista, presidente dell'Associazione Piemontese Emofilici. E spiega che il problema sta assumendo dimensioni gravi.

Per denunciare le carenze dei servizi e chiedere soluzioni, Angelo Magrini avrebbe dovuto incontrare, stamani al centro Donati, il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin. L'appuntamento era per le 11, ma all'una e un quarto il ministro ancora era impegnato in una riunione di partito. Ad aspettare, insieme con Magrini, l'ematologo e vicerettore dell'Università professor Pileri e il direttore della clinica universitaria malattie infettive dell'Amedeo di Savoia, professor Gioannini. Un'attesa a vuoto.

Ma un'attesa carica di tensioni e preoccupazione. Quello degli emofilici sta diventando dramma.

«Chi ha una collocazione nel mondo del lavoro — spiega Angelo Magrini — si sente emarginato. Ne [illegible] si vergogna. L'allarmismo dei media provoca negli ammalati di emofilia dei grossi problemi psicologici. E poi ci sono carenze intollerabili nelle strutture sanitarie».

Torino, per esempio, non ha ufficialmente un centro di riferimento per gli adulti. Si rivolgono tutti [illegible] reparto delle Molinette diretto [illegible] professor Pileri, ma qui il personale [illegible] carente. Migliore la situazione per i piccoli pazienti: al Regina Margherita funziona in [illegible] adeguato il centro trasfusionale della [illegible] professa Lange.

«Per gli [illegible] chiediamo provvedimenti al ministro della Sanità. [illegible] Paese non costiamo due soldi, [illegible] necessaria un'organizzazione migliore» dice ancora Magrini.

Per gli emofilici il Piemonte spende 6 miliardi l'anno: importazione degli emoderivati necessari alla loro sopravvivenza. Ma gli emoderivati, fino a qualche tempo fa, fino all'esplo[illegible] problema Aids, non venivano trattati «a calore», cosa che [illegible] cide il virus Hiv.

Gli emofilici che da anni subiscono trasfusioni possono esser [illegible] contagiati. A Torino, fino ad oggi, una persona ammalata d'emofilia è morta, due sono ricoverate per Aids conclamata. Non è possibile sapere quanti siano i sieropositivi.

«Ma oggi i prodotti che usiamo sono 'puliti' con il trattamento. Il problema Aids riguarda quindi gli emofilici di vecchia data, non le nuove generazioni — dice ancora Magrini —. Questo deve essere detto».

Stamani, all'Amedeo di Savoia, dalla stanza di un uomo che contro l'Aids sta lottando, esce il padre d'un bimbo emofilico: «Sono venuto a trovare il mio amico. Il virus l'ha colpito al cervello. [illegible] la sieropositività nel luglio '85. Non si sa quanto abbia ancora da vivere — mormora —. Chi è a diretto contatto con l'emofilia soffre il problema sulla sua pelle. Io ho paura che qualcuno scopra l'emofilia di mio figlio. Va all'asilo con altri bambini. Ho il terrore che lo mandino via».

Torino. Angelo Magrini, presidente degli emofilici

[illegible] Italia

DOMANI NON SI VA AL CINEMA C'E' SCIOPERO

TORINO — I circa 60 cinema torinesi resteranno chiusi domani, in adesione allo sciopero nazionale proclamato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori de[illegible] esercizi cinematografici dopo la rottura, a Roma, delle trattative per il rinnovo del contratto [illegible] lavoro. [illegible] duto nel febbraio [illegible] tentativo di [illegible] l'agitazione a Torino, con [illegible] da parte di rappresentanti locali dell'Agis, è [illegible] stamane; un'assemblea dei lavoratori, riunita al cinema Ambrosio, [illegible] infatti respinto le argomentazioni di due dei più noti esercenti cittadini, Gazzera e [illegible]rano.

«Siamo indignati per l'atteggiamento degli esercenti — di[illegible] Visone, responsabile regionale della Filis-Cgil. [illegible] incontro romano —; in [illegible] nazionale ci fanno delle offerte vergognose per il rinnovo

● SEGUE A PAGINA 3

Nella 50 chilometri

DE ZOLT ORO

OBERSTDORF — Il fondista azzurro Maurilio De Zolt, trentasei anni, il più vecchio degli sciatori italiani, già secondo due anni fa nella stessa gara, è il nuovo campione del mondo sui 50 chilometri. Ha vinto ad Oberstdorf con il tempo di 2 ore 11'27"2, [illegible] Maurilio De Zolt, soprannominato «grillo» dai suoi tifosi per la minuta struttura fisica, è stato protagonista di una grande gara condotta sempre in prima posizione. E' questa la seconda vittoria italiana ai mondiali dopo quella di Albarello nella quindici chilometri.

● A PAGINA 19

TRUPPE SIRIANE CONTROLLANO BEIRUT-OVEST

L'intervento nella zona musulmana della capitale libanese sollecitato da drusi e sciiti

BEIRUT — I siriani stanno ormai controllando Beirut-Ovest mentre altre truppe e mezzi corazzati di Damasco sono in marcia verso la capitale libanese dove appare ora terminata la sanguinosa battaglia durata quasi sei giorni.

Al largo di Khalde, un porto a pochi chilometri dalla capitale, è stata nel frattempo segnalata la presenza di alcune motovedette israeliane, ma per ora non si segnalano incidenti di nessun tipo. La radio «Voce del Libano» ha parlato anche di elicotteri con la stella di David che sarebbero intervenuti «per soccorrere gruppi di drusi», che hanno combattuto contro i filosiriani di «Amal».

Verso mezzogiorno (ora locale), il grosso delle truppe siriane era segnalato nei pressi del villaggio di Sawfar, a una trentina di chilometri da Beirut.

L'intervento siriano era stato sollecitato la scorsa notte, secondo un comunicato diffuso a Damasco, dai leader musulmani libanesi, inclusi il primo ministro, Rashid Karame, e lo stesso capo dei drusi, Walid Jumblatt, in un incontro avuto a Damasco col presidente Hafez Assad.

Da parte sua il presidente libanese Amin Gemayel, cristiano-maronita, è tornato oggi a Beirut-Est dopo una serie di visite in Europa. A Beirut-Ovest, le notizie dell'intervento siriano diffuse dalle radio hanno fatto scomparire i miliziani dalle strade.

A mezzogiorno locale, una «calma» tesa prevaleva su Beirut-Ovest. Esponenti del partito comunista hanno accusato «Amal» di continuare a sparare dalla sua sede nella «Torre Mar». Due persone, [illegible] tali fonti, sono ri[illegible] uccise.

[illegible] bilancio complessivo della battaglia iniziata domenica scorsa e di fatto terminata all'alba odierna, è stato,

Una donna disperata, tra le macerie, protesta con un soldato siriano

secondo un portavoce della polizia, di [illegible] morti e centinaia di feriti.

[illegible] tregua nei combattimenti [illegible] in alcuni quartieri la riapertura di negozi e farmacie, davanti alle quali si sono subito formate lunghe code. Ai profughi di Bourj el-Barajneh è stato permesso di uscire dal campo per compiere acq[illegible] ma [illegible] sciiti continuano ad impedire che ai palestinesi arrivino i camion carichi di derrate delle Nazioni Unite.

Secondo la radio di Damasco ascoltata a Beirut, nell'incontro tra Assad e i leader musulmani sono stati concordati nove punti su Beirut-Ovest:

1) la cessazione del fuoco tra i protagonisti della battaglia in corso da domenica scorsa;

2) l'invio di truppe siriane per mantenere l'ordine;

3) la formazione di una «forza speciale» di vigilanza;

4) lo scioglimento di tutte le milizie e la chiusura dei loro uffici nella città;

5) la revoca di tutti i per[illegible] per portare armi.

6) Invio della «forza speciale» a protezione delle sedi [illegible] istituzioni, dei porti e delle ambasciate;

7) Invio [illegible] truppe a protezione delle strade Beirut-[illegible] Chouf e Beirut-Sidone;

8) Invio della «forza speciale» a protezione dell'aeroporto internazionale e delle strade che collegano l'aeroporto;

[illegible] attribuzione alla «forza speciale» di poteri per assicurare l'ordine [illegible] eseguire i piani previsti.

I primi commenti a [illegible] sottolineano che le decisioni [illegible] traducono in una pesante «punizione» per i drusi, che nella battaglia di questi giorni hanno «sfidato» i più stretti alleati dei soldati di Damasco.

Gli stessi commenti pongono interrogativi sulla effettiva possibilità dei siriani di controllare la strada tra Beirut e Sidone, che è di vitale importanza [illegible] i

● SEGUE A PAGINA 13

«IL PAPA HA PERDONATO IL MIO ALÌ»

La madre di Agca racconta l'incontro con Wojtyla. «E' giusta la condanna che sta scontando»

ROMA — «Il Papa ha voluto rinnovare il suo perdono ad Alì. Mi ha detto di riferirgli che non si deve abbattere ma tenere alto il morale e gli ha mandato il suo saluto paterno. Spero di poterlo fare oggi stesso».

Lo ha detto Muzzeyen Agca, la madre di Alì Agca, che dovrebbe incontrare di nuovo nel pomeriggio il figlio nel supercarcere di Ascoli Piceno, la seconda visita in tre giorni.

Con l'aiuto di un giornalista turco parla dell'udienza avuta ieri da Giovanni Paolo II. «E' stato il momento di maggior commozione della mia vita — ha detto prima di lasciare in macchina Roma — quando il Papa ha posto la sua mano sulla mia testa, ho sentito una scossa che giungeva fino al cuore. Lo ringrazio ancora del suo gesto. Quando ho deciso di venire in Italia non speravo che tutto potesse essere così facile, senza formalità».

Come ha trovato suo figlio?

«Fisicamente sta abbastanza bene — ha risposto la madre di Alì Agca —. L'ho visto teso e forte e anche saldo nel morale. L'unico cambiamento che ho notato sono i capelli bianchi, ma era inevitabile dopo cinque anni passati in una cella di isolamento».

Muzzeyen Agca rimarrà in Italia fino all'inizio della prossima settimana, ma dopo la nuova visita al figlio ha in programma altri incontri a Roma.

Della condanna che Alì sta scontando, ha detto che è giusta, anche se spera in un perdono: «Io non lo chiedo alle autorità italiane — ha aggiunto —, lo chiedo a Dio. Perché un perdono potrebbe significare non più il carcere a vita, ma la prospettiva di poter tornare un giorno tra gli uomini liberi. Era scritto che Alì si rendesse responsabile del gesto che ha compiuto; come madre voglio, devo sperare che il suo destino non sia l'ergastolo a vita».

SI FERMANO I TIR

ROMA — Blocco dei Tir da questa sera a mezzanotte e per tutta una settimana. La conferma dello sciopero degli autotrasportatori, che si concluderà alle ore 24 del 1° marzo, è venuta ieri sera dalla Fiap. «E' una decisione — si legge nel comunicato — presa concordemente da tutte le associazioni che l'hanno proclamato e qualsiasi notizia in contrario è assolutamente priva di ogni fondamento».

La scintilla questa volta è stata la mancata convocazione da parte del ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, dei rappresentanti di categoria per riprendere le trattative sull'aumento delle tariffe obbligatorie, ma nel mirino dei camionisti c'è anche il decreto Nicolazzi sulla sicurezza stradale.

La Cisl si è subito dissociata dalla scelta della Fiap, dichiarando che «si tratta di una decisione gravissima che avrà effetti devastanti sull'economia nazionale» ed invitando i propri iscritti a ridurre «i disagi per la collettività».

tagliando

GRAN FINALE BINGO 5

STAMPA SERA

LA CEE RISPONDERA'

Compila, ritaglia e [illegible] subito anche più tagliandi INSIEME

n° della fortuna
(lo trovi sulla cartolina nella pagina delle estrazioni)

nome cognome

indirizzo città

prof tel

Compila, [illegible]lla e spedisci questo tagliando (puoi [illegible]re anche più tagliandi nella stessa busta) a:
Ed. «La Stampa» - Bingo 5 - Via Marenco 32 - 10126 Torino
oppure imbucalo (senza busta) [illegible]e apposite [illegible] collocate presso.
Salone La Stampa - via Roma 80 - Torino

PUOI VINCERE

★ 1 [illegible] L. 1.000.000

★ 1 BUONO ACQUISTO «LAGRANGE 15» del [illegible] L. 600.000

★ 7 BUONI ACQUISTO «LAGRANGE 15» [illegible] L. [illegible]

ATTENTI AL REGOLAMENTO

da lunedì 16 febbraio a giovedì [illegible] febbraio Stampa [illegible] pubblicherà un tagliando. Tutti i possessori di cartoline del Bingo 5 potranno inviare tale tagliando, completo [illegible] loro [illegible] anagrafici e [illegible] «numero [illegible]» riportato sulla propria cartolina di [illegible].
Parteciperanno all'estrazione i tagliandi che saranno pervenuti [illegible] le ore 13 di martedì 10 marzo. Questo [illegible] giorno, nel pomeriggio, [illegible] garanzie di legge, avrà luogo l'assegnazione dei premi mediante sorteggio.
I nomi dei vincitori saranno pubblicati su Stampa Sera dell'11 [illegible] 1987.
Saranno validi i tagliandi inviati dai lettori [illegible] Stampa [illegible] con[illegible] dei dipendenti dell'Editrice, [illegible] giornalai e [illegible] loro rispettivi familiari.

e ricorda più tagliandi invierai più probabilità avrai di vincere!

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 951 DEL 16-12-1986

Clienti più esigenti, [illegible] look dei ristoranti

COME SI CAMBIANO A TORINO I CIBI IN TAVOLA

Profonde trasformazioni nelle abitudini di chi mangia spesso «fuori», si va verso una sorta di gastronomia prêt-à-porter. Tramontati i tempi della ristorazione a conduzione familiare?

[illegible] nuovissimo *Arcadia* che accende luci e interesse nella Galleria Subalpina, la riapertura del *Caval d'Brons* preannunciata sulla dirittura d'arrivo. Il *Brek* di piazza Carlo Felice che quasi non riesce a fronteggiare la richiesta e sembra intenzionato a trovar altri spazi. Mentre il Cambio risponde celebrando ogni venerdì il suo rito gastronomico con un menù ispirato al banchetto di incoronazione dei reali di Prussia nel 1861, e sta inoltre allestendo per le sere del 13 e 14 marzo una cena speciale abbinata ad un exploit di alta pasticceria viennese realizzata in collaborazione con la brigata salisburghese dello Sheraton, invitata per l'occasione a Torino.

Si può sapere cosa sta succedendo nei ristoranti della città? Naturalmente sì, soprattutto quando a rispondere è Amato Ramondetti, l'amministratore delegato del *Turin Palace* e cioè dell'unico albergo torinese a cinque stelle. [illegible] *Principe di Piemonte* a Sestriere, del *San Marco* a Porto [illegible] e [illegible] Cambio di piazza Carignano, che da quattro anni ha per di più aperto con *«Il Blu»* di corso Siccardi quella che appare oggi la via maestra della gastronomia urbana. Ne danno prova i suoi concorrenti per primi; ed è un complimento che Ramondetti (il quale proprio ieri, dopo nove anni, ha lasciato la presidenza dell'Associazione Albergatori al successore Bernardino Garetto) si prepara a ricambiare con un'ulteriore primizia. Poco più di un anno. «*a Torino sorà il ristorante che ancora le manca, a metà tra l'aristocrazia del Cambio e l'attualità del Blu, pronto ormai per la seconda generazione*».

Ed ecco intanto i segreti di quella in corso. Sostiene l'esperto: «*Dopo quindici anni di stasi, il settore della ristorazione sta ora recuperando i tempi in ritrovata armonia con l'evoluzione del mercato*». Ancorandosi alle nuove abitudini di quei torinesi che «*lavorano in centro ma preferiscono abitare nell'atmosfera più distesa della cintura ed hanno imparato a concentrare* [illegible] *gli impegni di* [illegible] *per poi concedersi larghe fasce di tempo libero*». Gente non solo fortunata ma, a quanto pare, anche esigente: «*Oggi la richiesta va verso un mangiare veloce ma senza ingombri, in maniera equilibrata e ragionevolmente economica. Niente panini, quindi, ma sane pietanze preparate sul momento alla griglia e precedute da un antipasto a base di insalate stagionali il più possibile fresche e appetitose. Nulla di precotto, molto interesse per un'attraente varietà di dessert seguiti da diversi tipi di caffè. Infine, una specifica attenzione per assoluta garanzia di igiene e un'ospitalità che si pretende piacevol*[illegible]».

Si tratta di una ricetta apparentemente semplice che comporta, però quali ingredienti fondamentali un'economicità di impostazione ed una qualificazione di servizio senza cedimenti. «*Tramontato il tempo delle vecchie conduzioni familiari, si tratta adesso di gestire la ristorazione con tecnica e disciplina imprenditoriale. Una lezione che* [illegible] *italiani abbiamo imparato all'estero, e non da molto, mentre logicamente le prospettive più promettenti in tal senso* [illegible] *ricollegano* [illegible] *tanto* [illegible] *ristoranti* [illegible] *quanto a quelli in grado di garantirsi un normale reddito di impresa* [illegible]*do a prezzo abbordabile, due volte al giorno,* [illegible] *gran numero di persone*». Una specie di gastronomia prêt-à-porter, insomma, di quel tipo che, come si diceva una volta, «*piace e non impegna*». Particolarmente adatta per una città come Torino dove, secondo Ramondetti, «*chi ha gusto per la mondanità la pratica altrove per cui, al di là del piacere collegato ad una piacevole ospitalità, il buon ristorante è sinonimo di posto* [illegible] *si mangia* [illegible] *modo appropriato rispetto alle* [illegible] *prie esigenze. Senza alcuna smania, a parte i pochi grandi templi gastronomici frequentati dalla grande borghesia, per quella mondanità intessuta di lustrini che rende ad esempio tanti ristoranti* [illegible] *attraente fiera della* [illegible]*nità*».

l. r.

MANCA IL PERSONALE AL REGINA MARGHERITA ANCHE PER I BAMBINI PIU' SFORTUNATI

Carenza [illegible] personale. Quante volte, negli ultimi anni abbiamo [illegible] e scritto questa frase a proposito degli ospedali? E ogni volta sempre la stessa [illegible] gli infermieri sono pochi, [illegible] mal distribuiti?

In questi giorni l'ospedale infantile Regina Margherita è più che mai alle prese con questo problema. Il professor Enrico Madon, direttore della Clinica Pediatrica III, si dice esasperato. «Da tempo ripeto che se continua così non potrò fare a meno di rallen[illegible] l'attività in reparto. [illegible] mi [illegible] possibile seguitare a garantire l'assistenza con [illegible] stessi ritmi.

Reparto [illegible] oncologia infantile. Ci vuole coraggio per assistere bambini malati di cancro. Un coraggio che andrebbe ripagato con la possibilità di lavorare senza troppi intoppi.

«Il personale che ho è magnifico, [illegible] [illegible]ti mortali. Ma [illegible] di [illegible] si può [illegible]. [illegible] notte, poi, la situazione è [illegible] più critica. Chi non [illegible] ha provato non può sapere che [illegible] significhi assistere [illegible] in fase terminale. Devo avere [illegible] possibilità di [illegible] riversare tutto sulle spalle di una sola infermiera, come spesso accade».

Perché gli ospedali devono [illegible] combattere con [illegible] di personale?

«Lo vorrei sapere anch'io — continua Madon — e mi piacerebbe conoscere la ragione per la quale nel nostro non sono state fatte sostituzioni quando qualcuno [illegible] in pensione oppure ha [illegible] il Regina Margherita per altri motivi».

«Qualche giorno fa è accaduto un [illegible] molto grave: ho dovuto rifiutare dei malati che venivano da Bologna, non [illegible] la possibilità di ricoverarli. [illegible] tratta di bambini [illegible] osteosarcomi, tumori maligni dell'osso. [illegible] devono essere curati qui da noi per poi subire un intervento chirurgico a Bologna, nella Clinica ortopedica universitaria diretta dal professor Mario Campanacci, all'ospedale Rizzoli, con il quale collaboriamo da tempo. E lunedì mi troverò nella stessa situazione. Non so che cosa fare».

Qual è il parere del direttore sanitario? Che cosa ne pensa il dottor Domenico Tapparo? Al Regina Margherita il personale manca oppure è mal[illegible]

«Contesto fermamente questa [illegible] chiarazione — risponde il [illegible] —. E capisco le ragioni del professor Madon, ma devo far fronte anche agli altri servizi, non posso dire che questi bambini devono essere più assistiti di altri. So soltanto una cosa, con assoluta certezza: dal 31 dicembre 1986, da quando cioè sono stati attivati altri due servizi, quello nuovo di cardiologia e cardiochirurgia e quello di dialisi, abbiamo perso 59 persone. In loro sostituzione ce ne sono state mandate nove. Però in ospedale, per l'assistenza ai letti, ne è rimasta una sola. Le altre sono finite alle scuole per capostala. Non certo per mia volontà». La decisione è stata dell'Usl 1-23.

d. dan.

[illegible]

Queste le [illegible] aperte per turno domenica 22 febbraio, con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19,30: Borgo Crocetta, c.so De Gasperi 4; Braccio, c.so Francia 87; Comunale n. 5, via Rieti 55; Comunale n. 23, la Isernia 16; Cooperativa n. 1, via XX Settembre 5; Dell'Ausiliatrice, c.so Principe Oddone 28; Dutto, c.so Giulio Cesare 43; Gani, via Nizza 106; Iato, via Capelli 67; Lanfranco, c.so Taranto 153/C; Mosca, via Mazzini 31; Nobili, via Onorato Vigliani 160; Oliveri e Rostis, via Stradella 36; Rosgna, c.so G. Agnelli 117; San Bernardino, via Braccini 101; San Simone, via S. Tommaso 2; Santa Croce, c.so Casale 203; Stara, c.so Sebastopoli 206.

Domenica presterà servizio anche serale dalle ore 19,30 alle 22,30 la farmacia Cooperativa n. 1, via [illegible] Settembre 5.

Educazione [illegible]

● «L'educazione degli adulti nella società europea in trasformazione» è il tema del convegno che si svolge oggi e domani mattina nel Salone dei Cento di Palazzo Lascaris (via Alfieri 15). All'incontro, organizzato dalla sezione italiana della *Ligue internationale de l'enseignement, de l'éducation et de la culture populaire*, partecipano Carlo Tosetti, Luisa La Malfa, Ettore Gelpi, l'on. Michele Ciliarelli, Massimo Negarville, Antoine Roosen, Giorgio Azzolini, Giampiero Carpo, Dario Manuetti, Franco Prest, Giulio Bertini, Stefano Vitale, Carlo Ottino.

Bach e Beethoven

● Oggi alle 17, presso il Centro Pannunzio (via Mercanti 1), conferenza di Paolo Fenoglio su «L'assoluto in Bach e Beethoven».

Ferrante Aporti

● Stasera alle 20,30 al carcere minorile «Ferrante Aporti» (corso Unione Sovietica 327), spettacolo «Mac Chiaroni» del gruppo Ufficio Oggetti Smarriti.

[illegible]

● La comunità lucana di Torino festeggia il Carnevale stasera dalle 20,30 nella sede della Circoscrizione San Donato [illegible] Saccarelli 18.

Assemblea Avis

● Domani alle 9, presso l'aula [illegible] del Cto, appuntamento per i donatori di sangue Avis della sezione torinese per l'assemblea annuale. Dopo la presentazione [illegible] bilanci e le relazioni sui temi associativi, sarà eletto il nuovo consiglio direttivo.

Ipovisione

● Lunedì [illegible] 14,30 [illegible] 18,30, presso la [illegible] oculistica dell'Università (via Juvarra 19), si terrà un corso pratico sull'«Ipovisione» [illegible]ganizzato dagli assessorati comunali all'Istruzione e al Lavoro, dall'assessorato regionale alla Sanità e dall'assessorato provinciale alla Sicurezza sociale.

Satira a Pinerolo

● Nell'ambito del Carnevale pinerolese s'inaugura oggi presso la pinacoteca comunale a Palazzo Vittone di Pinerolo una mostra dedicata al primo concorso nazionale di «Satira e umorismo»: partecipano, fra altri, Altan, Bucchi, Contemori, Disegni, Elle-kappa, Fremura, Giannelli, Giuliano, Marantonio, Staino, Vauro, Vincino.

Mostra al «Pekoe»

● Nella sala da the «Pekoe» di via Gaudenzio Ferrari 13 è in corso fino al 3 marzo la mostra fotografica del grafico pubblicitario Massimo Vaccariello dedicata al «Carnevale e le maschere».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Ruota					
[illegible]	52	59	54	26	46
Cagliari	21	84	40	92	41
Firenze	81	88	90	80	85
[illegible]	73	39	87	63	21
[illegible]	28	5	11	10	80
Napoli	76	84	13	44	21
Palermo	17	37	8	77	86
[illegible]	9	7	82	84	86
Torino	5	61	37	58	44
[illegible]	73	40	76	42	12

COLONNA ENALOTTO

x 1 2 2 x 2 1 1 1 2 2 1

I RITARDATARI — Fra i numeri in maggior ritardo sono stati estratti: per BARI il 52 che non usciva da 61 settimane, per MILANO il 28 che aveva un ritardo di 48 settimane, per PALERMO il 37 che mancava all'appuntamento da 45 settimane, per ROMA il 7 dopo 48 settimane di ritardo, [illegible] VENEZIA il 76 non [illegible] da 46 [illegible]mane.

Nella notte, in casa, in via Buenos Aires

LEGATA E RAPINATA

[illegible] aggredita [illegible]

[illegible] donna [illegible] rapinata ieri sera all'1,30 [illegible] sua abitazione di via [illegible] da due giovani armati che l'hanno legata ed imbavagliata: si chiama Anna Franceschini ed ha 43 anni.

Il marito, Andrea Fratini, ed il figlio diciottenne della donna, Roberto, sono fuori Torino per motivi di lavoro. L'uomo infatti è [illegible] ditta [illegible] magazzino e vendita di articoli tecnici ed industriali in corso Cosenza 52, dove lavora anche il figlio.

Ieri sera Anna Franceschini era stata in visita da parenti e rientrando in casa è stata sorpresa dai due rapinatori a pochi passi dal portone di casa. Non è chiaro se i due sconosciuti abbiano voluto approfittare dell'assenza dei due uomini per compiere la rapina, e se dunque fosse[illegible] conoscenza delle abitudini familiari, o [illegible] la vittima [illegible] stata scelta a [illegible] dopo averla notata mentre parcheggiava la sua auto.

Il palazzo di via Buenos Aires 92 bis fa parte di [illegible] gruppo di edifici piuttosto eleganti che si affacciano su una stradina pedonale perpendicolare alla via. Le siepi accanto ai cancelli di ingresso ed [illegible] sulla parte oppo[illegible] della strada rendono il luogo particolarmente favorevole a chi abbia intenzione di commettere [illegible] rapina.

Ieri [illegible] all'1,30 circa la donna si è avviata verso il se[illegible] — il «B» del [illegible] civico [illegible] — quando alle sue spalle sono arrivati i due, presumibilmente giovani, con il volto coperto da passamontagna ed armati di pistole.

Anna Franceschini non ha potuto far altro che obbedire agli ordini. I due le hanno intimato di salire con loro, in ascensore, e poi di farli entrare nell'alloggio. A questo punto la donna è stata legata ed imbavagliata e i due rapinatori hanno potuto dedicarsi con calma alla ricerca dei preziosi. Alla fine se ne sono andati richiudendosi la porta alle spalle portandosi via gioielli per una valore di circa 20 milioni. La donna ha impiegato un'ora a liberarsi dai legami ed ha dato l'allarme al «113».

● Altra rapina alle 2 in via Lombriasco. Un giovane, con il volto coperto ed armato di pistola, ha intimato a Wilma Marchetto, di 45 anni, che stava rientrando in casa, di consegnare la borsa. La donna ha cercato di opporsi ed è stata colpita alla testa con il calcio della pistola. E' stata medicata al Martini e giudicata guaribile in dieci giorni.

Operazione antidroga della polizia

[illegible] IN VIA MEDICI [illegible] ARRESTATI

Quattro presunti spacciatori [illegible] eroina sono stati fermati ieri dalla polizia al termine di una lunga indagine. Alla squadra mobile era stato segnalato il nominativo di un uomo — Giovanni Proto, di 28 anni, ufficialmente residente in via Medici 125 — come possibile trafficante di droga.

L'alloggio di via Medici è stato messo sotto controllo ed intanto gli investigatori hanno stabilito che in realtà Proto lo usava sporadicamente per incontrare una serie di persone, quasi tutte risultate piccoli spacciatori e tossicodipendenti.

Tra questi, Cosimo Figlieri, 23 anni, via Val della Torre 222; Luigi Cosa, 27 anni, via Palazzo di Città 24; e Paolo Secci, 30 anni, via Piave 9. I frequentatori dell'alloggio di via Medici arrivavano negli orari più differenti, entrando nel portone non senza essersi accertati, o meglio aver creduto di accertare, che nella zona non ci fossero appostati agenti di polizia o carabinieri. Poi salivano trattenendosi soltanto per pochi minuti.

Ieri è stata decisa l'irruzione quando in via Medici 125 sono arrivati in gruppo tre «clienti» di Giovanni Proto. La polizia non ha dato il tempo al padrone di casa di nascondere l'eroina. In un cassetto ne sono stati trovati 50 grammi già confezionati in dosi.

Proto, [illegible] intestatario dell'alloggio, è stato arrestato; i suoi tre amici invece per il momento sono stati soltanto fermati e denunciati: sarà il giudice a decidere se trasformare il fermo in arresto. Le zone in cui i tre secondo l'accusa spacciavano sono S. Donato e Madonna di Campagna, nell'intreccio di vie tra corso Umbria e via Livorno.

GIANDUJA ALLO STADIO

La violenza negli stadi, frutto delle tensioni di opposte tifoserie, non accenna a diminuire. Diverse sono state le iniziative messe finora in atto, anche se non è che abbiano sortito un grande effetto. Si pensi alle misure di prevenzione da parte delle forze dell'ordine, che già effettuano minuziosi controlli agli ingressi; oppure alle dichiarazioni pubbliche (con relative «minacce») rilasciate recentemente dal presidente del Verona, Chiampan, contro gli ultras.

Ed ecco che una nuova idea è sorta, appunto per ridurre gli effetti della tensione: perché non indirizzare l'attenzione su qualcosa di piacevole? E sfruttando l'occasione del periodo carnevalizio, Milano e Torino hanno pensato di far di un incontro di calcio un momento di allegria più ampio.

Così in occasione della partitissima [illegible] Juventus, gli organizzatori milanesi hanno invitato le maschere tipiche di Torino a un incontro di amicizia: Gianduja (impersonato da Andrea Flamini) e Giacometta (interpretata da Paola Meliano) guideranno la «Compagnia Città di Torino» dell'Associazion Piemontèisa allo stadio Meazza.

Prima della gara è previsto un incontro fra le due maschere piemontesi e le due maschere lombarde Meneghino e Cecca, a cui seguirà il lancio di fiori e petali verso il pubblico. Quindi i componenti la «Compagnia Città di Torino» eseguiranno danze (come monferrine e curente) e canti della tradizione popolare piemontese.

p. g.

Il sindaco forse ci ripensa? Lunedì se ne riparla in consiglio comunale

CARDETTI: ORA TUTTI LO VOGLIONO

IL PSI ENTRO DOMANI DECIDE SE I SUOI ASSESSORI SI DIMETTONO

«Le responsabilità di governo non possono ricadere tutte sul psi — dice il capogruppo Maria Magnani Noya —. Ogni partito di maggioranza si deve prendere la sua parte»

Cardetti ci ripensa? [illegible] dipende dalle [illegible] del psi. Nelle foto Filippo Fiandrotti, Daniele Cantore e Maria Magnani Noya

Sollecitato, [illegible] diversi argomenti e toni, dai partiti alleati a ripensarci e a ritirare le dimissioni in vista [illegible] consiglio comunale di lunedì, Giorgio Cardetti ragiona all'interno del suo partito sul come si [illegible] dare veramente un governo efficiente, collegiale e solidale alla città. Ora che ha compiuto il gesto delle [illegible] per mettere le [illegible] politiche in condizione di [illegible] impegni e [illegible] precise, sa di dover [illegible] per [illegible] risultati concreti.

«Torino — dice — ha bisogno di scelte e di fatti, escludo si possa continuare insieme con un sindaco nelle condizioni che mi hanno spinto a dimettermi».

Cardetti ha vissuto il parti[illegible] momento di disagio della città, il disorientamento davanti a indagini che agranano sempre [illegible] nuovi dalla pannocchia dei partiti, co[illegible] l'incertezza delle «forze che contano» davanti alle decisioni per il futuro di Torino, le tensioni interne alla sala rossa, dove le sorprese sono diventate sempre più numerose, e talvolta agguati imboscate che possono provenire da quel banco o da quell'altro, o forse da quel sesto gruppo del pentapartito che di volta in [illegible] si può comporre sull'interesse di turno.

Gli interessi di parti, di sot[illegible] sono così variegati che quando arriva il voto negativo non si sa mai a chi dire grazie.

E non c'è bisogno di molti franchi tiratori per sbilanciare una maggioranza che conta su 40 dei 78 voti (i due che [illegible] sono della maggioranza: il dc Rossi malato, l'ex-psi Gallo agli arresti domiciliari per l'indagine su un'usl della provincia).

«Le responsabilità di governo non possono ricadere tutte sul psi — ha detto il capogruppo Maria Magnani Noya —. *Ogni partito di maggioranza si deve prendere la sua parte».* Ecco, il problema è come garantire [illegible] sia distribuito [illegible] che la formazione a cinque sia collegiale e [illegible].

A Cardetti, forse, non basteranno i [illegible] discorsi rimasti sul ritornello *«resta con noi, resta con noi».*

Perché si discuta approfonditamente il sindaco [illegible] sionario ha [illegible] che riterrebbe *«politicamente grave [illegible] anche la giunta non si presentasse dimissionaria».* Magnani Noya ha aggiunto che gli assessori socialisti (Prest, Matteoli, Spagnuolo e Martano) faranno quel che deciderà il partito, e che comunque le eventuali dimissioni saranno presentate per il consiglio di lunedì.

Insomma: queste dimissioni sono soltanto quelle di [illegible] o di un psi che non vuole [illegible] il carretto di fronte al giudizio della città?

Lo stesso segretario provinciale Daniele Cantore, al recente congresso del garofano, [illegible] giurato [illegible] al pentapartito per tutta la legislatura a patto che ci fosse stato un contributo e un impegno forte e [illegible] da parte degli alleati. Al vicesegretario Roberto Nebiolo [illegible] che quel patto non stia funzionando: *«il pentapartito [illegible] altra i suoi limiti».*

E l'onorevole La Ganga? Le prime dichiarazioni sembravano ridurre la scelta di Cardetti a una [illegible] di protesta», quelle di ieri [illegible] no che hanno il *«colore di un richiamo della maggioranza alle sue responsabilità».* Ha anche invitato gli alleati a capire il senso delle dimissioni del sindaco, *«se non si aprirà una crisi lunga».*

Ma [illegible] il psi darà un segnale di [illegible] a Cardetti, facendo dimettere i suoi quattro assessori?

Stamane ne ha parlato la sinistra socialista, con i deputati Felice Borgoglio e Filippo Fiandrotti, con il sindaco dimissionario, con [illegible] Prest, con il consigliere Mollo, con il vicesegretario provinciale Nebiolo, con l'assessore regionale [illegible].

Domani pomeriggio però sarà il partito (con la sinistra che [illegible] poco più [illegible] per cento) a decidere. Il segretario provinciale [illegible] si riunirà con il gruppo, a ventiquattr'ore dal consiglio comunale.

Forse, servirà anche [illegible] scere l'umore della [illegible] socialista che Cardetti e Magnani Noya potranno tastare alle 10 di domani mattina, presso la [illegible] Carnevale di via Piave 145.

Luciano Borghesan

Intervista alla Presidente, Casiraghi

DOPO LA VERIFICA LA PROVINCIA NON TEME «CRISI AUTOMATICHE»

Che effetto ha fatto a Palazzo Cisterna, sede dell'Amministrazione Provinciale, la bufera in corso a Palazzo Civico? [illegible] in Regione anche in Provincia non si scompongono; d'altra parte era già in corso una verifica politica nell'ambito del pentapartito provinciale dopo le turbe provocate [illegible] settimane fa da repubblicani e [illegible]. Già qualche giorno dopo le baruffe in aula i capigruppo avevano buttato acqua sul fuoco. Luigi [illegible] psi aveva detto *«Abbiamo esposto le motivazioni che ci hanno spinto a chiedere la verifica e gli incontri [illegible] a capire se tutti i partiti della maggioranza si [illegible]no adeguatamente rappresentati».*

Angelo Vayron capogruppo psdi: *«Giudichiamo [illegible] gnificanti le ragioni che hanno provocato la verifica, [illegible] munque siamo per un programma concordato del pentapartito e per rafforzare la maggioranza.* Emilio Lambar[illegible] pri: *«Neppure dopo il primo incontro abbiamo compreso le ragioni di una verifica che non abbiamo chiesto. D'altra parte questa è una fase interlocutoria durante la quale il presidente della giunta [illegible] gli elementi più che esporli».*

Stamattina la liberale Ni[illegible] Casiraghi presidente [illegible] Provincia, si è [illegible] sulla situazione. *[illegible] è certo un [illegible] automatico quello [illegible] cui ad una crisi in Comune per esempio debba corrispondere una [illegible] anche nelle altre amministrazioni. Noi abbiamo una verifica in corso; in questa settimana ho visto tutti i rappresentanti del pentapartito e non sono emersi problemi sostanziali. Intanto sono dell'idea che ogni ente dovrebbe guardare al suo interno e non farsi condizionare da avvenimenti esterni e innescare crisi a catena. Mi [illegible] comunque che venga riconfermata la fiducia a [illegible] e che anche noi possiamo rimetterci a lavorare mettendo da parte polemiche che la gente non capisce. [illegible] incontro lunedì alle 17 con i capigruppo, i capi delle delegazioni e i segretari. Se non emergeranno questioni straordinarie chiuderemo la verifica».*

L'impressione è comunque che la crisi in Comune rientrerà, così come le dimissioni del sindaco per evitare [illegible] crisi al buio difficile da risolvere in un periodo così instabile anche a livello nazionale. *«Credo comunque* — ha aggiunto la presidente Casiraghi — *che martedì faremo consiglio così come è stato deciso mercoledì scorso da tutti gli assessori».*

Buone notizie infine a proposito della tangenziale in seguito ad un viaggio a Roma della Casiraghi insieme al suo vice Borgogno anche [illegible] alla Viabilità. [illegible] un incontro col ministro Nicolazzi è stato deciso di ridiscutere la questione prima a Roma, e poi a Torino; ipotizzando l'arretramento dei caselli e una serie di investimenti per migliorare la viabilità di scorrimento intorno alla città.

La donna della vittima era morta per overdose

UNA BRUTTA STORIA DI DROGA HA PORTATO ALL'OMICIDIO?

L'autopsia, compiuta sul cadavere di Salvatore Vona, ha dimostrato che l'uomo, prima di essere assassinato, l'altra notte in via Madonna de La Salette, si era drogato o era stato drogato. Questa circostanza, con quella che l'uomo era convivente di Pasqualina De Nicola (l'ultima vittima dell'eroina, morta per overdose tre giorni fa a Grugliasco), porta gli investigatori a prendere in seria considerazione l'ipotesi che l'uomo sia stato eliminato dopo aver preteso un chiarimento dalle persone che fornivano l'eroina alla sua donna.

O forse ancora potrebbe trattarsi di un regolamento di conti per una fornitura di eroina non pagata. Chi ha ammazzato Salvatore Vona con due colpi di pistola in testa dunque voleva punirlo o impedirgli di nuocere.

Era noto alla giustizia, Salvatore Vona. Giocatore accanito, fermato più volte nelle bische, «mago delle tre campanelle» a Porta Nuova. Qualche «interesse» anche nella droga. Nel 1971 era finito in questura per simulazione di reato (aveva finto d'esser subito una rapina). Nel '72, arresto per furto d'auto, nel '75 per gioco d'azzardo. Poi fermi continui nelle sale da gioco clandestine: in quella di via Brescia nell'80, in via Buscalioni nell'81, nell'83 nella bisca di via Vanchiglia. In questi giorni, infine, il suo nome era emerso in modo marginale in un'indagine per spaccio d'eroina: l'inchiesta sulla morte per overdose di Pasqualina De Nicola, trentunenne di Grugliasco.

Per trovare i suoi assassini, la polizia indaga anche nel mondo complesso delle scommesse, del gioco. E nel giro del piccolo spaccio di droga. Vona infatti non era un personaggio di spicco.

Gli inquirenti indagano in cerca di risposte. Il cadavere di Vona, coperto di brina e bagnato di pioggia, è stato trovato ieri mattina su quel marciapiede di borgata Parella, davanti all'elementare Carmine della Sala: qualcuno l'ha portato là per l'esecuzione. Il custode della scuola aveva sentito dei colpi nella notte, verso le due. La telefonata al 113 è delle 8, dopo l'apertura dei cancelli per l'arrivo degli scolari: «C'è un morto là fuori, correte, è in mezzo al sangue, i bambini lo vedranno». Ma quando la polizia arriva, i bambini hanno già visto.

[illegible] Vona (nel riquadro): ucciso per uno sgarro

Scandalo sanità: avviso di reato per il «Lambda»

L'USL PAGA SEMPRE DUE VOLTE

Tra i [illegible] il repubblicano Poggiolini

[illegible] gonfiati [illegible] per uno dei più noti e più vecchi laboratori di analisi privati: il Lambda. E' l'ipotesi di reato per cui i magistrati che indagano sullo scandalo della sanità hanno inviato comunicazione giudiziaria per concorso in interesse privato all'amministratrice Angela De Sanctis.

Il Lambda, come molti altri centri, avrebbe ottenuto rimborsi per ecocardiografie, pagati due o tre volte la tariffa stabilita dalla Regione.

A gettare una luce particolare sulla vicenda è anche la presenza dell'onorevole Danilo Poggiolini nel gruppo dei contitolari, attraverso la partecipazione di un familiare. Il figlio Pierluigi, infatti, possiede il 12,50 per cento delle quote Lambda.

Poggiolini, oltre al suo impegno politico, ha un passato di attività sindacale: per molto tempo è stato segretario nazionale della Fimmg, il sindacato dei medici di famiglia, fu lui il leader [illegible] prima convenzione tra medici di base e Servizio sanitario nazionale e a tutt'oggi della Fimmg è presidente. Oltre ad essere da molti anni presidente dell'Ordine dei Medici di Torino.

Come sindacalista si è sempre dichiarato a favore dell'assistenza pubblica e pare, oggi, una nota stonata la sua appartenenza, sia pure marginale, ad un fiorente istituto privato.

Lui, con il carattere impetuoso che lo contraddistingue, sta già minacciando querele e non ha gradito affatto certe critiche al suo in[illegible]: «A mio avviso non esiste alcuna incompatibilità tra la carica di presidente dell'Ordine e il possesso di quote societarie di qualche laboratorio privato. Non ho mai partecipato all'amministrazione del Lambda. L'istituto lo fondai, con altri colleghi, nei '70, investendoci i miei risparmi. Nell'83 ho semplicemente ceduto la quota a mio figlio».

Il suo giudizio [illegible] che si dividono tra pubblico e privato, dunque, è chiaro.

Il Lambda era già stato coinvolto in un'altra inchiesta giudiziaria, nell'83, quando il direttore del laboratorio analisi del Cto, professor Angela, era stato [illegible] per una storia di esami accreditati al laboratorio privato, di cui Angela era stato primario fino al novembre '81 e di pazienti dirottati nella struttura privata, a danno di quella pubblica.

CINEMA CHIUSI DOMANI

(Segue dalla 1ª pagina)

del contratto, chiedendo oltretutto di non recuperare il periodo di vuoto contrattuale già trascorso, una "moratoria" di altri sette-otto mesi e addirittura di portare a quattro anni la validità del contratto; e poi a Torino ci vengono a dire che anche loro considerano troppo basse le offerte nazionali e che ci si potrebbe accordare intanto qui, per giunta momentaneamente solo per le sale di prima visione!».

La rottura delle trattative è motivata appunto dall'esiguo aumento retributivo proposto dall'Agis (in media 30.000 lire in tre anni, per maschere, cassiere e operatori), dal rifiuto degli esercenti di prendere in considerazione l'istituto del «minimo organico garantito» (almeno tre persone per sala, «anche per ragioni di sicurezza»), oltre che dalle modifiche sulla durata del contratto. A Torino i lavoratori del [illegible] rimasti circa 200 al minimo tabellare guadagnano in media poco più di 800 mila lire [illegible]. Se le [illegible] la [illegible] riprenderanno, i cinema italiani [illegible] ranno chiusi anche sabato 28 e domenica 1° marzo.

Enrico Baj all'Alfieri per i Venerdì Letterari dell'Aci

QUANDO E' ARTE NON INGANNA

Che cosa è l'arte e quale significato ha? Se lo domandò, quasi angosciato, Schopenhauer, e non fu pago delle risposte che ottenne, neppure quando puntò quasi tutto sull'estetica. Oggi, mentre si fa arte con tutto, anche con cartone da imballaggio, con teloni che avvolgono monumenti o con tagli su tele, la risposta è più difficile che mai.

Arte è arduo, davvero. Alla domanda *«Arte come? Come ciò, religione, invenzione?»,* domanda garbatamente provocatoria, ha risposto ieri Enrico Baj parlando all'Alfieri per i «Venerdì letterari» dell'Associazione Culturale Italiana.

Baj è noto per i suoi «lavori», per i famosi generali immedagliati, quasi sempre truci, per i «giochi» che compone da anni per [illegible] *«qualche cosa che gli viene in mente»* e che lo rende sbalorditivo.

Mercanti, compratori azzardati, speculatori, un pullulare attorno a stravaganze; il mondo artistico che Baj vede è anche così: un macrocosmo nel caos. *«Al giorno d'oggi* — dice — *accade che troppo di frequente si comperano quadri come un tempo si acquistavano indulgenze. Certe opere sono, per chi le porta a casa e se le appende in salotto, come quelle targhette con nome e cognome che, in anni lontani, si ponevano sui banchi delle chiese a ricordare il fedele illustre e benemerito».*

Baj, cui Milano ha appena dedicato una mostra stabile, è un fuoco artificiale che non pare risparmiare nessun cielo, s'accende di continuo a illuminare nuovi problematici affetti dell'arte d'oggi e sui suoi appassionati cultori.

Aggiunge: *«C'è gente che va in chiesa e c'è gente che va alle inaugurazioni, ai frequenti vernissages per farsi vedere, per stare a bocca aperta a sentire discorsi di cui non capisce una parola. Né ciò che dicono gli artisti, né ciò che dicono i critici. Tanto parlano entrambi in modo assurdo. Forse una nuova religione per i nuovi ricchi, come diceva Tom Wolfe».*

Baj rileva questo presenzialismo nell'arte, questo voler «brillare», [illegible] frenetici da una galleria all'altra per non perdere nulla, neppure l'eventuale rinfresco per vedersi l'uno con l'altro, prima ancora che vedere le «opere» esposte. Una frenesia.

Guttuso? La sua vicenda? Il riflesso che può avere sull'arte del pittore? *«E' tutto molto triste»,* dice Baj che con Guttuso aveva scritto un libro, a quattro mani, uscito di recente ma cominciato nell'85, prima che Guttuso scoprisse e intuisse la gravità del suo male. *«Ora siamo in presenza di una telenovela all'italiana che non risparmia nulla e nessuno e che ingoia tutto».* E Baj è amaro per ciò che avvolgeva Guttuso, come una cortina, rendendolo spesso non avvicinabile, rammenta la sua voglia di vivere e di lavorare, *«essere al centro di una scena mondana, partecipare, fare arte anche se la sua non la condivideva del tutto, sempre con il massimo impegno».*

E oggi, come può muoversi un artista? Un ritrattista, come può operare? *«E' meglio andare da un buon fotografo se si vuole un ritratto. Ci si risparmierà così almeno la fatica di posare. I veri artisti sono i mercanti che oggi riescono a vendere anche le porcherie».*

r. ross.

VAL SUSA DI NUOVO BLOCCATA

Ancora gravissimi problemi di viabilità, a causa della neve, in Val Susa.

Questa notte è rimasta chiusa [illegible] la statale del Moncenisio, ostruita all'altezza di Gravere da Tir rimasti bloccati. Solo verso le 13 è stato possibile rimuovere l'ostacolo e ripristinare la circolazione.

In due giorni, è la seconda volta che accade. L'altra notte un Tir uscito parzialmente di strada all'altezza di Chiomonte aveva bloccato il traffico verso tutta l'alta valle. In mattinata si erano create due code, nelle opposte direzioni, di cinque chilometri ciascuna, e si era reso necessario bloccare i Tir al tunnel del Frejus e all'autoporto di Susa.

La strada era stata riaperta al traffico solo nel primo pomeriggio. Il pericolo di blocchi, però è rimasto. Così, questa notte, il problema si è ripetuto puntualmente poco oltre Susa, a Gravere. I Tir continuano ad arrivare senza catene e vengono sorpresi dalla fitta precipitazione nei punti più insidiosi della statale.

CINEMA TUTTO IL GIORNO/TUTTI GLI SPORTS: ANCHE IN PISCINA/ TRUCCO ED ACCONCIATURE GRATIS/CONCERTI LIVE/REGALI LEVIS PER GLI EROI DELL'AVVENTURA/PORTA LE LATTINE E VINCI TANTI PREMI... E PER I PICCOLI: GINNASTICA CON WALT DISNEY, BABY-PARKING GRATUITO/DISCO012/MARIONETTE/CARTOONS

CONTO ALLA ROVESCIA PER LA VERIFICA

In settimana si decide il destino della legislatura. Craxi incontra i leader del pentapartito. Nicolazzi: «Logiche le richieste della dc». Spadolini: «Uno sforzo di fantasia». Forlani: «Mettiamoci d'accordo sul programma»

E IL PSI MINACCIA DI NON PARTECIPARE ALLA CONFERENZA NUCLEARE

ROMA — Il conto alla rovescia è incominciato. Venerdì o probabilmente sabato prossimo Craxi incontra i segretari dei partiti della maggioranza in un vertice che deciderà il destino della legislatura. L'incontro sarà preceduto da colloqui bilaterali con i segretari del pentapartito. Le prospettive? Incerte, molto incerte. Non solo infatti la «staffetta» (l'arrivo di un dc a Palazzo Chigi quando Craxi lascerà la carica), divide la maggioranza. A rendere molto agitate le acque c'è anche la questione nucleare. La Conferenza sul nucleare, infatti, prevista all'inizio della prossima settimana è in alto mare. I socialisti hanno preso le distanze e sembra che Craxi non abbia nessuna intenzione di inaugurare i lavori nonostante le insistenze del ministro dell'Industria Zanone. Che cosa succederà?

Ecco come tre leader della maggioranza, Nicolazzi, Spadolini e Forlani, giudicano la situazione.

Bettino Craxi

Franco Nicolazzi

Arnaldo Forlani

Giovanni Spadolini

Valerio Zanone

Ministro Nicolazzi, che cosa succederà la settimana prossima?

«Forse venerdì, al più tardi sabato, ci sarà il vertice collegiale della maggioranza. Il clima è migliore: tutti cercano di incontrarsi per un chiarimento. Penso vi saranno incontri fra i vari partiti prima del vertice, ma si tratterà di iniziative autonome».

Forlani ha detto che nessuno tra i cinque partiti riconosce il diritto della dc all'alternanza per la guida del governo.

«Per quel che ci riguarda, fin da luglio, avevamo detto che alle dimissioni di Craxi non avremmo avuto nessuna obiezione da porre per una candidatura dc alla presidenza del Consiglio».

Ma la dc ha chiesto che il chiarimento coincida con la staffetta?

«La dc non ha chiesto un'anticipazione delle dimissioni. La dc, di fronte a certe affermazioni, ha chiesto determinate conferme. Penso sia una cosa normale e logica».

Ministro Spadolini, che cosa sta succedendo?

«Tutte le carte sono ancora coperte quindi si tratta ora di esercitare il freno della ragione e dell'interpretazione razionale dei fenomeni. Certamente ci muoveremo in questo senso».

Qualche tempo fa lei ha parlato di uno sforzo di fantasia. E' il momento giusto?

«Non nel primo vertice (quello bilaterale ndr.). Nel secondo lo tireremo fuori. Non credo che possa bastare una riunione di poche ore. Ci vorranno varie riunioni per chiarire i vari punti, a meno che non si vada ad un'ipotesi che io giudico molto pericolosa di una rottura immediata e verticale».

Ed ecco l'opinione di Forlani.

Che valore ha la decisione di Craxi di accogliere la richiesta dc per un chiarimento immediato?

«L'aveva detto lui stesso a conclusione delle sue dichiarazioni alla Camera l'altro giorno. Aveva dichiarato la piena disponibilità ad incontrarsi e a cercare di trovare le vie per il superamento delle difficoltà che si sono presentate».

Le difficoltà in che cosa consistono? Sono politiche o programmatiche?

«Per me le difficoltà riguardano diversi punti del programma. Sono alcuni mesi che di fatto non riusciamo, come maggioranza, a definire una linea concorde. Cito le questioni della giustizia, dell'energia, con i relativi referendum, la legge sulla Rai, la riforma delle pensioni ecc.».

r. l.

GENOVA, IL PORTO VA VERSO LA PARALISI GLI IMPRENDITORI: QUESTO E' BOICOTTAGGIO

GENOVA — *«Siamo in alto mare, ma non per questo dobbiamo rinunciare a scorgere la terra»*, dice il sindaco Cesare Campart, intervenuto con i presidenti della Regione e della Provincia a diverse riunioni nel tentativo di trovare uno spiraglio alla vertenza che sta bloccando il porto. E' evidente lo sforzo di trovare soluzioni locali che impediscano un trasferimento dei negoziati a Roma, dove il difficile clima politico non gioca evidentemente a favore delle armonie. La mediazione è continua, insistente, ma finora non ha dato risultati promettenti. Anzi, i portuali della Culmv sospendono oggi il lavoro straordinario, il che [illegible] lavoro ancora più lenti. Motivo: sarebbero insufficienti gli incentivi per il prepensionamento chiesto da oltre mille soci della Culmv perché nella somma non è compresa una «buona uscita».

Aggiunge il sindaco: *«Si fronteggiano due concezioni, quella delle nuove società operative e quella della compagnia, che pure ha partecipato, in una prima fase, al progetto di rilancio. Penso che nell'attuazione delle strategie volute dal presidente del consorzio, i portuali abbiano riscontrato risultati diversi da quelli che si attendevano. E' uno impasse allarmante, bisogna uscirne senza mortificare i lavoratori che hanno* [illegible] *pace sociale un ruolo importante».*

Anche oggi altre riunioni, nelle quali è attivissimo il presidente della Regione, Rinaldo Magnani. Frenetiche sono le riunioni dei sindacalisti, alla ricerca di una via d'uscita. La Culmv chiede trattative dirette con Roberto D'Alessandro, e le sta ottenendo, ma è ferma su alcuni punti che rappresentano grossi ostacoli: contestazione del commissariamento, rifiuto dei portuali di passare alle dipendenze delle società operative e di essere sostituiti sulle banchine da altro personale. La Culmv sembra tuttavia disponibile a creare un'impresa di servizi che le consentirebbe di gestire una parte del lavoro. *«Non difendiamo alcun protagonismo, rivendichiamo soltanto l'autonomia della Culmv che non può essere retrocessa alla sola "fornitura" di manodopera»*, ribadisce il console Batini.

Ma, sia pure fra enormi difficoltà, qualcosa sembra muoversi: è significativo il fatto che la compagnia autogestita abbia accantonato il suo progetto, presentato in contrapposizione al «libro blu» con il quale lo staff di Roberto D'Alessandro ha precisato la nuova organizzazione del lavoro.

Intanto il porto è vicino al collasso: anche il personale dei traghetti, sia pure con diverse motivazioni, è sceso in sciopero. L'utenza reagisce con le pesanti dichiarazioni di uno dei più importanti imprenditori marittimi della città, Aldo Grimaldi, che afferma: *«La compagnia autogestita pare decisa a non cambiare rotta, e pretende che il paese subisca passivamente. Non è più possibile, questa compagnia non deve essere solo commissariata, ma sciolta»*. Grimaldi porta, a sostegno delle sue accuse, alcuni fatti: rifiuto di lavorare «a causa di una leggerissima pioggia», 50 auto non imbarcate per la Sardegna, bloccati 60 camioncini dell'Italimpianti che dovevano essere trasportati a Tunisi. *«Per me, questo è boicottaggio»*, conclude Grimaldi.

Guido Coppini

SCARCERAZIONE TERRORISTI TRA SCALFARO E ROGNONI E' QUASI UNA POLEMICA

SENIGALLIA — Il ministro di Grazia e Giustizia Virginio Rognoni, intervenuto a Senigallia alla prima giornata del convegno su «Un processo civile e penale giusto per una giustizia uguale per tutti», ha commentato l'ipotesi fatta dal ministro Scalfaro per una «dichiarazione di pericolosità» che blocchi l'automatismo nella scarcerazione per scadenza dei termini di custodia cautelare per gli imputati di fatti di terrorismo. *«E' la gravità del reato — ha detto Rognoni — che determina il termine di scadenza della custodia cautelare. Dire quindi che bisognerebbe subordinare la scarcerazione ad un accertamento di pericolosità mi sembra ipotesi poco praticabile».*

Se un imputato non fosse pericoloso — è stato spiegato da diretti collaboratori del ministro — non si troverebbe in carcere; l'ipotesi di Scalfaro sembra collegare invece un istituto automatico come quello della scarcerazione per scadenza dei termini a presupposti di altri istituti come la libertà provvisoria o la revoca del mandato di cattura.

Su un altro tema di attualità, la responsabilità civile del magistrato, Rognoni ha detto che in materia c'è un testo del governo e che la maggioranza è assestata su questo testo nella misura in cui non siano raggiungibili altre novità.

«NON UCCIDETE MAI PIU'» APPELLO DI EX TERRORISTI

ROMA — *«Non uccidere. Uccidere è sempre una perdita. Non c'è storia della salvezza, compagni assassini, che possa proseguire se spezza una vita».*

Con queste parole si chiude l'appello che otto ex appartenenti a Prima Linea e due ex appartenenti ai Nar e ai Colp, iscritti al partito radicale, hanno voluto trasmettere «all'esterno» dopo l'ultimo sanguinoso episodio di terrorismo verificatosi a Roma.

L'appello viene dall'area omogenea di Rebibbia ed è stato reso pubblico in una conferenza stampa tenuta da Giovanni Negri insieme ai consiglieri di giunta del pr. Aglietta e Vesce.

Il documento è firmato da Maurice Bignami, Sergio d'Elia, Luca Frassineti, Rocco Martino, Ciro Ipago, Mario Rossi, Nando Cesaroni, Salvatore Palmieri, Livio Lai, Vincenzo de Stefano, dopo aver fatto notare che l'attentato cade in un momento particolare per la situazione politica, per la giustizia, per la legge sulla dissociazione. Negri ha detto di augurarsi che la stampa, *«quella stessa che a volte son stata a rendere pubblici i documenti di chi assassina, voglia oggi non penalizzare e anzi far adeguatamente conoscere il gesto e il testo di chi si affida alla democrazia politica, alla non violenza e alla tolleranza».*

«Non possiamo tacere — afferma il testo del comunicato —, *non possiamo salvare la nostra esperienza nel silenzio, nella distrazione e nella lontananza. Non ci possiamo nascondere dietro un facile oblio, separare mostrando le differenze, collocare distanti nello spazio e nel tempo. Dobbiamo parlare, dobbiamo dire la nostra perché siamo e vogliamo restare parte in causa, perché abbiamo pensato e sentito le stesse cose, perché sono figli nostri, di quell'idea di rivoluzione che ci ha mossi tanto tempo fa e della quale siamo stati figli anche noi nella nostra storia».*

Maurice Bignami

IMPIEGATA RAPINATA A BIELLA

BIELLA — L'impiegata di un'agenzia immobiliare di Biella, Ornella Marchini, 41 anni, è stata aggredita nel suo ufficio da due rapinatori che si sono poi impossessati di alcuni milioni contenuti in una cassaforte. La donna è stata picchiata selvaggiamente dai banditi che la costringevano di aprire la cassaforte.

Forse delusi del magro bottino, i due si sono accaniti su di lei colpendola alla testa con il calcio della pistola. Infine l'hanno obbligata a [illegible] nella vasca da bagno. Soltanto dopo alcune ore la Marchini è riuscita a liberarsi e a dare l'allarme. Trasportata in ospedale guarirà in 20 giorni.

Le ammazzarono una figlia con la stricnina

GENOVA, UN DELITTO DI 50 ANNI FA NEL PASSATO DELLA DONNA UCCISA

GENOVA — C'è una terribile storia dietro l'assassinio di Maria Maddalena Berruti, 83 anni, la donna assassinata alcuni giorni fa nel suo appartamento di via Colombo, a due passi dalla Stazione Brignole: cinquant'anni fa le uccisero la figlia, Irma, 10 anni.

Il delitto suscitò enorme scalpore, sia perché compiuto da due universitari, sia per il modo con il quale fu preparato. La Berruti, a quel tempo, aveva 33 anni, era una donna avvenente, bionda, moglie di un marinaio imbarcato sul «Conte Grande», Alessio Celle.

Nel quartiere dove abitava la ritenevano molto ricca. I due studenti, Guido De Grandis, 21 anni e Carlo Poppiano, 23 anni, studiarono un piano diabolico. Offrirono alla Berruti un cioccolatino nel quale avevano inserito una mortale dose di stricnina. La donna non lo mangiò, lo ripose nella borsetta. Disse poi alla polizia di averlo dimenticato e di esserne ricordata due giorni dopo. Lo dette alla figlia che aveva mandato a ritirare biancheria da una lavandaia, come piccolo premio.

La bimba morì poco dopo in ospedale fra atroci dolori. Fermata, la Berruti accusò i due giovani, ma non aspettò che fosse la polizia ad arrestarli. Rimessa in libertà, percorse giorno e notte le strade di Genova e particolarmente gli ambienti frequentati dagli universitari, finché vide i due assassini, che erano insieme, e li indicò agli agenti.

I due confessarono. Furono chiusi al manicomio criminale di Aversa. Qui, in una cella, il De Grandis, che non era riuscito a superare il rimorso, si uccise. Il Poppiano sparì dalla circolazione: si dice si sia rifugiato all'estero ma nessuno ha più avuto di lui alcuna notizia.

Quali sono i contatti tra la tragica vicenda di ieri e il feroce delitto di oggi? Per il momento, nulla di più del sottile filo dell'errore.

Guido Coppini

I tecnici dell'Itavia chiedono una perizia al giudice

PER LA TRAGEDIA DI USTICA S'INDAGA SUL «MIG» LIBICO

ROMA — Una perizia tecnica, destinata ad accertare se esista una «compatibilità» tra l'esplosione in volo del «Dc9» dell'Itavia e la presenza nel basso Tirreno del «Mig 23» libico poi precipitato sulle montagne calabresi, è stata sollecitata dai consulenti della compagnia aerea al giudice istruttore Vittorio Bucarelli, che sta cercando di chiarire le cause del disastro di Ustica.

Subito dopo la caduta del «Dc 9» fu escluso un nesso tra i due eventi in quanto si disse che il caccia libico era caduto venti giorni più tardi, il 18 luglio del 1980. Ma a sollevare dubbi sulla fedeltà della ricostruzione dell'incidente al jet di Gheddafi furono in seguito diverse persone: giornalisti, esperti, lo stesso sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giuliano Amato.

A suscitare le maggiori perplessità furono i dati contraddittori forniti sullo stato del cadavere del pilota del «Mig», l'ufficiale libico Azzdin Fadel Kill. La morte venne fatta risalire a quattro giorni prima del rilevamento dei rottami, ma tale circostanza contrastava con l'avanzatissimo stato di putrefazione del corpo. Inoltre nessuno ha mai spiegato come mai il «Mig», con un'autonomia limitata, avesse potuto coprire il percorso tra la Libia e la Calabria e come mai i radar italiani non lo avessero intercettato.

L'Itavia, attraverso i suoi consulenti, chiede al giudice di disporre una perizia destinata ad accertare se esista «compatibilità» tra lo scoppio in cielo del «Dc9» e la presenza del «Mig», *«tenendo presente che il jet libico recuperato di fatto risultava incredibilmente privo di missili aria-terra od aria-aria, pur avendone le rampe specifiche e trovandosi in condizioni di combattimento o comunque di contro potenziale con aerei nemici, invadendo un territorio senza autorizzazione».*

I consulenti chiedono che sia accertata la «compatibilità tra i dati tanatologici riscontrati in due esami medico-legali compiuti sulla salma del libico e le date attribuite alla sua morte, tenendo punto fermo le caratteristiche delle cause del decesso».

VENTIDUE «IDEE» PER NAPOLI CONVEGNO ALL'UNIVERSITA'

NAPOLI — Napoli non è «una realtà sostanzialmente statica, quasi immobile nel tempo». Questa immagine letteraria della città, offerta talvolta in chiave di lettura ottimistica, tal'altra pessimistica, è stata sostanzialmente smentita dal preside della facoltà di Architettura, Uberto Siola, nell'apertura dei lavori del convegno di studi «Progetti per Napoli. 22 idee per una città», organizzato in occasione del cinquantenario della fondazione della facoltà.

Napoli, viceversa, è in grande trasformazione industriale, è cambiata negli ultimi 15 anni e soprattutto, ha sostenuto Siola, dopo il terremoto del 1980, quando è crollato «il mito della grande città industriale» che aveva determinato le scelte di fondo del piano regolatore del 1972.

«Le risorse, le leggi, le procedure che in questa città sono arrivate dopo il terremoto — ha detto Siola — *ci hanno fatto intraprendere un nuovo mito: quello della città terziaria, della città moderna».*

I contorni di questa nuova identità appaiono però sfumati e c'è il pericolo *«che il nuovo mito terziario serva solo ad accelerare la cancellazione delle quote residue di una città industriale, che è produttiva ma è anche cultura e presenza sociale».*

Siola ha quindi denunciato il ritardo fra domanda di trasformazione e modernizzazione ed i limiti presenti nell'azione politica *«che sembra sempre più arroccarsi su posizioni di emergenza, avallando i suoi limiti attuali con una presunta impossibilità storica di eliminare ogni traccia di politica di piano della nostra città».*

L'emergenza del terremoto, infatti, non ha rappresentato solo più risorse, più leggi e più poteri, ma anche *«una cultura, un modo confuso di affrontare le questioni, una rinuncia non solo temporanea ad un ruolo centrale delle istituzioni, e quindi degli statuti disciplinari».*

Il convegno non vuole essere una semplice celebrazione, ma intende affermare la presenza su Napoli della facoltà di architettura attraverso la individuazione di alcuni suoi grandi problemi di assetto architettonico.

Da circa un anno ventidue esperti, urbanisti ed architetti della facoltà ed altri di fama internazionale, sono stati impegnati a «ridisegnare» il volto della città, che è suddivisa in undici settori. I progetti, che rimarranno esposti fino al 31 marzo al Palazzo Reale di Napoli, dovrebbero servire a suggerire proposte non sempre e solo polemiche per la redazione di un futuro piano regolatore per la città.

L'iniziativa vuole essere «la testimonianza di un lavoro collettivo fatto di pazienti ricerche», ha sottolineato il rettore dell'Università Carlo Ciliberto, il quale ha aggiunto che *«l'Università rivendica una parte attiva per la trasformazione della società. L'Università non intende sostituirsi agli enti pubblici nel ruolo di programmazione, ma intende offrire un contributo di cultura e di esperienze tecniche e scientifiche».*

La facoltà di Architettura *«vuole proporre* — ha concluso il rettore — *delle ipotesi e chiede il parere delle forze politiche».*

Domani l'Enduro del Touquet

MILLE PILOTI IN MOTO SULLE DUNE

Dopo la Parigi-Dakar è un'altra invenzione di Thierry Sabine a dare spettacolo sulle due ruote: domani, infatti, si corre su una incredibile spiaggia della Normandia, in Francia, l'Enduro del Touquet, una gara unica nel suo genere che ogni anno vede al via oltre 1000 scatenati piloti.

Giunto ormai alla sua dodicesima edizione, l'Enduro del Touquet è giustamente considerato un classico del motociclismo mondiale, proprio come la Parigi-Dakar, e tra le gigantesche dune create dalle forti mareggiate si danno appuntamento ogni anno, oltre ai mille piloti, più di centomila appassionati, cioè un vero e proprio coloratissimo muro di persone ai lati del percorso appena fettucciato.

La gara è durissima, sia per gli uomini che per le macchine: 3 ore di corsa lungo i 15 chilometri del tracciato interamente su sabbia molle, dotato di numerosissime dune, molte di esse anche assai alte e quindi difficili da «scalare».

Il momento più emozionante è sicuramente la partenza: pensate a 1300 piloti schierati in linea su questa gigantesca spiaggia che improvvisamente tutti insieme scattano fulminei con un fragore assordante ed una enorme nuvola di sabbia, lanciandosi sul litorale lungo qualcosa come sette chilometri.

Il regolamento prescrive che i concorrenti siano in sella a motociclette regolarmente targate e quindi in regola con il codice della strada, la qual cosa facilita la partecipazione di numerosissimi piloti privati come i cinque piemontesi del Team Publimotor, i quali hanno deciso di iniziare la stagione '87 proprio con questa gara.

Vincenzo Lancia, Daniele Cotto, Maurizio Ariaudo, Gianni Casalegno e Alessandro Capello, tutti affermati professionisti torinesi che tuttavia abbandonano spesso e volentieri giacca e cravatta per lanciarsi in avventure fuoristradistiche in moto come i grandi rally africani e le corse più pazze in tutta Europa.

Tutti e cinque saranno al via di questa dodicesima edizione del Touquet in sella alle nuove KTM 350 GS preparate ufficialmente dall'importatore italiano Arnaldo Farioli, con la ferma volontà di arrivare in fondo, possibilmente in posizione onorevole.

«Per riuscirci — sostiene Daniele Cotto, ex pilota di motocross — occorre anche un po' di fortuna perché il motore non sempre regge alla tremenda fatica e bisogna cercare di non rimanere nel gruppo».

«E' vero — conferma Vincenzo Lancia, l'"Uomo Avventura 1986" — al fondo del lungo rettilineo di partenza la pista si restringe ad imbuto e lì, semiaccecato dalla nebbia di chi, più veloce, ti sta davanti devi trovare la giusta traiettoria, cercando di evitare chi è caduto o chi si è fermato col motore "fuso". Una gara, dunque, che è un'avventura in tutti i sensi e che negli ultimi anni ha trovato il suo re indiscusso nell'olandese Van Der Veen su KTM, vincitore di ben cinque edizioni».

Al via anche quest'anno moltissimi saranno i nomi di rilievo, tra i quali alcuni dei protagonisti della Parigi-Dakar. Citiamo, ad esempio, i nostri migliori esponenti, Alessandro De Petri e Claudio Terruzzi, entrambi in sella alle nuove Husqvarna che come noto fanno parte dell'ormai grande famiglia Cagiva, insieme a Ducati e Morini.

Mario Bignamini

Domani pomeriggio (18,30) al Palazzetto dello sport

FRA BERLONI E ALLIBERT SONO IN PALIO I PLAYOFF

La squadra di Livorno ha due punti di vantaggio su quella torinese, che è decisa anche a riscattare la brutta figura del match d'andata

Ci sono i playoff da riagguantare in extremis e c'è una vergognosa sconfitta da riscattare. A Livorno, contro l'Allibert, la Berloni andò letteralmente a picco: 76-59, diciassette punti di scarto, una prestazione da dimenticare, anche se non sarà facile perché, nell'occasione, sul parquet di Livorno c'erano anche le telecamere della Rai.

Adesso la Berloni non si trova assolutamente in condizioni migliori di quel sabato 22 novembre: allora, almeno, c'era la speranza che la squadra riuscisse a risollevarsi, a rimediare nel girone di ritorno. Oggi, con quattro partite ancora da disputare, i torinesi si trovano con l'acqua alla gola: devono assolutamente vincere almeno due partite (dopo l'Allibert ci sarà l'Enichem a Livorno, poi la capolista DiVarese a Torino e la rassegnata Riunite a Reggio Emilia) per sperare di entrare nei playoff.

Per questo, la Berloni chiede un aiuto al suo pubblico: *«La situazione si è invertita* — dice Della Valle —. *In passato eravamo una squadra capace di ottenere ottimi risultati e il pubblico non ci seguiva nel modo dovuto. Oggi non possiamo assolutamente lamentarci: la gente viene al Palasport, e noi ci rendiamo conto di non ripagarla come meriterebbe e come vorremmo. Sfortuna, incidenti, tante cose che mi sembra inutile stare a rivangare: quello che conta ora è uscire da questo momento difficile e delicato. Chiediamo al pubblico di aiutarci, per ripagarlo nel futuro, magari anche nel futuro immediato dei playoff».*

Pensare però ad un'Allibert arrendevole sarebbe un errore clamoroso. Anche la squadra di Di Vincenzo sta lottando per entrare ai playoff (ha 2 punti più della Berloni) ed è reduce dal successo sulla capolista Dietor. Il rientro di Rolle, infortunato, ha ridato consistenza alla squadra sotto le plance, mentre Albertazzi e Lanza continuano ad essere temibili bocche da fuoco.

«L'Allibert a Livorno ci ha battuti sul piano della grinta — continua Della Valle —. *Sul piano tecnico non c'è discussione: siamo più forti noi. Ma non basta. E allora dobbiamo dimostrare che anche noi sappiamo combattere: dobbiamo uguagliarli sul piano della reattività, degli... attributi. Pareggiando il conto in quel campo, la nostra superiorità tecnica verrà sicuramente a galla».*

A disposizione di Dunn anche Morandotti, recuperato sul piano fisico e anche su quello morale-psicologico. Ricky ha capito di aver sbagliato, ha accettato i provvedimenti della società e si impegnerà insieme ai compagni per raddrizzare la rotta.

Oggi intanto, occhi puntati sui televisori per l'anticipo tra Giomo Venezia e Banco Roma: un duello tra cannonieri (Dalipagic, cecchino del campionato, da una parte, e Gervin, plurivincitore della classifica marcatori della Nba dall'altra) ma soprattutto tra due squadre che lottano con la Berloni per un posto ai playoff. Il tifo torinese, stavolta, è contro il vecchio allenatore Guerrieri: ma a questo punto non c'è spazio per i sentimenti: mors tua, vita mea.

Guido Ercole

Della Valle chiede aiuto al pubblico

Il basket non si chiama solo Berloni

E NELLA SERIE C C'E' IL DERBY FRA CUS E CEREA

Due importanti sfide stracittadine anche in serie D con il Grugliasco che affronta il Collegno e la De Fonseca che fa visita alla Toolbest

Alla vigilia della drammatica sfida con l'Allibert Livorno che attende la Berloni al Palasport, il basket «minore» richiama gli appassionati con una serie di derby, tutti in programma nella giornata odierna.

Ce n'è per tutti i gusti, il piatto forte è la stracittadina Cus-Albadoro Cerea, in serie C maschile.

L'alternativa viene dai confronti in cartellone per la serie D, la sfida del Grugliasco ai «cugini» della nuova Italtermica Collegno, sconfitti una sola volta in questa stagione, e Toolbest Torino-De Fonseca Pino, un incontro importante per la salvezza dopo che il recupero di un'altra formazione torinese, il Setras Kolbe, ha riallargato l'area pericolosa della serie D. E in campo femminile, la Pallacanestro Torino Mirafiori prepara lo scontro al vertice con il Camissaca Genova sul campo della Cuver Collegno, a sua volta alla caccia di punti preziosi che la promuovano ai play-off.

Sul piano tecnico, non vi è dubbio che il derby più interessante dovrebbe risultare Cus-Albadoro, risoltosi all'andata solo negli ultimissimi secondi con il successo, per un punto di differenza, degli universitari. Oggi le due squadre, pur contente della loro posizione in classifica, hanno qualche problema. Nel Cus, infatti, resterà in dubbio fino all'ultima ora la partecipazione di Renato Dho, vittima di una distorsione ad una caviglia, e per lo stesso infortunio l'Albadoro non potrà sicuramente schierare la sua guardia Tosetto. Sul piano delle assenze, vincono gli ospiti: a «Ciano» Mitton mancheranno pure il lungo Caron e l'ala Pozzato, che ha mollato la squadra perché — a suo giudizio — giocava troppo poco. Grazie a questi forfait, Cus Torino-Albadoro proporrà un duello tutto particolare: Mitton affiderà la marcatura di Lorenzo Suppo a Bruno Botto. Compagni di squadra l'anno scorso, nel campionato di Promozione, nell'OTB Borgaretto, Suppo e Botto saranno avversari diretti questa sera in via Braccini. Entrambi si sono integrati bene nella nuova realtà, senza patire il salto di categoria. Suppo è un uomo del quintetto base di Mario Corrado in una squadra che continua a veleggiare nelle primissime posizioni; Botto ha battuto anche la sfortuna che l'ha tenuto lontano dai campi di gioco per tre mesi e sabato scorso ha fornito il suo prezioso contributo nella vittoriosa partita con il Valenza. Ha acquistato più fiducia nei suoi mezzi e, con la grinta, questa sera cercherà di mettere il bavaglio a Suppo, pericoloso tiratore del Cus.

Serie B2: Mauri Treviglio-Ansaleasing; Microsystem Osio-Carrara; Primomercato Viareggio-Goriese; Faciba Busto-Victoria Monza; Dugan Rho-Vignale Alessandria; Gallizzi Asti-Celana Bergamo; Iar Casale-Mercatutto Modena; Arredo-Riso Ticino Vigevano.

Serie C: Valtarese-Autorighi Chiavari; Cus Torino-Albadoro; Valvoline Milano-Derthona; Il Giornalino Alba-San Paolo Torino; Abet Bra-Phonetex Biella; Mortara-Eliotecnica Fidenza; Valenza-Arenzo Asti; Erg Genova-Loano.

Renato Botto

Nel Premio Novara di trotto oggi a Vinovo

IL PERICOLO VIENE DAGLI USA E IL SUO NOME E' SPEEDY BECKY

Due giornate di corse nel week-end ippico di Vinovo. Domani sono di scena i «3 anni» sui 2100 metri del Premio Genova di 16 milioni e mezzo. Oggi la prova di centro, il Premio Novara di 15 milioni, è aperto ai cavalli anziani.

Dei sette concorrenti schierati ai 1600 metri cinque sono indigeni e due vengono dall'America.

Si tratta di Speedy Becky e di Ladybog, entrambe baie di 5 anni, la prima affidata al più giovane del clan dei Guzzinati, Lamberto, la seconda allenata e guidata da Giovanni Matarazzo.

Sia Speedy Becky (la favorita) che Ladybog, che normalmente gareggiano sulla pista di S. Siro, trovano difficoltà notevoli a superare la concorrenza dei cavalli milanesi per cui oggi tentano l'avventura sull'anello di sabbia delle Torette, nella speranza di trovarsi davanti ad avversari un po' più malleabili.

L'impresa, però, potrebbe rivelarsi ostica anche a Vinovo perché Eldorado e Enguerillero hanno i mezzi per battere le due «made in Usa» e gli altri tre partenti, Ervis del Rio, Beato e Edipo Re, sono intenzionati a rendere cara la pelle.

Fra i «3 anni» del Premio Verbania debutta Gabrieliadorio, una puledra che dal nome, sembra avviata a una carriera piena di soddisfazioni.

a. deb.

Prima corsa — ore 14,30
PREMIO VERBANIA
L. 4.950.000 - Corsa Tris - m 1600

1.	Gabrieliadorio (M. Binandola)	debutta	—
2.	Giuseppe Pegaso (A. D'Agostino)	- 5 3	—
3.	Gaberio Pegaso (F. Demuru)	- - 1	20.7
4.	Gaillard (P. Guzzinati)	4 4 3	21.2
5.	Grebot (A. Pascolini)	0 0 3	22.1
6.	Ginestrina (L. Gennaro)	1 R 0	22.8

Favoriti: Gaberio Pegaso, Gaillard

Seconda corsa — ore 14,55
PREMIO INTRA
L. 5.050.000 - Corsa Tris - m 1600

1.	Faber (M. Baroncini)	1 4 4	21.3
2.	Fernandez (P. Carazza)	3 6 0	20.8
3.	Fornari (L. Guzzinati)	2 2 3	19.2
4.	Ficarra (M. Lovera)	0 0 3	18.7
5.	Fiore d'Asola (S. Vareito)	5 2 2	—
6.	Feddy (A. Pascolini)	5 3 4	20.4

Favoriti: Fornari, Faber

Terza corsa — ore 15,20
PREMIO STRESA (Gentlemen)
L. 5.000.000 - Corsa Tris - m 1600

1.	Degerà (M. Biroli)	0 3 5	21.5
2.	Encios (S. Salerno)	2 0 0	20.7
3.	Emprio (M. Gariglio)	0 0 0	20.2
4.	Damaso di Alba (G. Bechis)	0 5 4	20.1
5.	Dattira (A. Colombino)	1 0 3	21.3
6.	Bizangen (S. Visco)	R 5 5	—
7.	Darmaque (F. Allara)	1 3 0	21.4
8.	Estiraz (G. B. Montaldo)	rientra	—
9.	Enone Lib (G. Briano)	2 4 0	20.8

Favoriti: Damaso di Alba, Dattira

Quarta corsa — ore 15,45
PREMIO ARONA
L. 4.400.000 - Corsa Tris - m 1600

1.	Fuso (M. Binandola)	R 0 0	21.8
2.	Frau Chicca (M. Lovera)	rientra	—
3.	Fojo (C. Bosone)	0 3 5	20.6
4.	Franciska (S. Vareito)	5 3 0	22.1
5.	Pisam (P. Guzzinati)	0 0 0	21.2
6.	Farnataria (A. Milani)	- - -	—
7.	Ferrigio (A. Pascolini)	0 4 0	21.1
8.	Franca d'Asola (S. Milani)	3 0 0	20.8
9.	French Bean (P. Carazza)	0 5 1	21.3
10.	Fruttosella (F. Vezzani) (All)	4 4 0	20.4
11.	Felix (L. Gennaro)	R 0 0	21.3

Favoriti: Franca d'Asola, French Bean

Quinta corsa — ore 16,10
PREMIO OMEGNA
L. 7.700.000 - Corsa Tris - m 1600

1.	Ginzabel Mo (L. Menno)	- - -	—
2.	Girard del Rio (S. Vareito)	2 6 2	20.9
3.	Goletta Gas (A. D'Agostino)	5 6 2	19.8
4.	Gulzza dei Pri (F. F. Violante)	0 R 1	21.8
5.	Giorsten Mo (P. Guzzinati)	debutta	—
6.	Giorgio Pra (L. Guzzinati)	0 3 2	20.8

Favoriti: Giorgio Pra, Goletta Gas

Sesta corsa — ore 16,35
PREMIO NOVARA
L. 15.000.000 - Corsa Tris - m 1600

1.	Ervis del Rio (S. Vareito)	5 4 3	18.0
2.	Beato (P. Guzzinati)	3 0 0	17.4
3.	Speedy Becky (L. Guzzinati)	3 0 4	17.7
4.	Ladybog (G. Matarazzo)	0 0 5	17.4
5.	Edipo Re (P. Carazza)	0 1 4	18.1
6.	Enguerillero (M. Baroncini)	5 0 0	18.1
7.	Eldorado (S. Milani)	0 4 4	18.6

Favoriti: Eldorado, Speedy Becky

Settima corsa — ore 16,55
PREMIO BAVENO
L. 4.000.000 - Corsa Tris - m 1600

1.	Cronio (M. Melis) (All)	5 0 3	20.9
2.	Granvio (Gio. Racca)	4 0 4	20.8
3.	Englaise (M. Smeraldo) (All)	4 0 2	20.9
4.	Baskur di Nob (D. Pierro) (All)	0 0 0	20.4
5.	Dasbug (S. Ascedu)	rientra	—
6.	Chiromante (D. Galormini)	0 3 0	19.7
7.	Baracco (A. Pascolini)	rientra	—
8.	Eldora (N. Salacone)	3 5 4	21.1
9.	Ezam (M. Baroncini)	rientra	—
10.	Eroica (S. Delliponi) (All)	0 2 3	20.8

Favoriti: Eroica, Englaise

Ottava corsa — ore 17,20
PREMIO LESA
L. 7.000.000 - Corsa Tris - m 2100

1.	Equo (P. Carazza)	7 0 0	—
2.	Domingal (S. Milani)	1 2 3	20
3.	Elah (S. Vareito)	3 R 5	—
4.	Eyecrow LG (L. Gennaro)	0 3 3	—
5.	Dulitta (F. Vezzani) (All)	0 1 0	22.1
6.	Echise del Rio (C. Bosone)	0 0 0	20.0
7.	Elsion (G. Pisano)	3 2 0	21.4

Favoriti: Domingal, Elsion

1, 2, 3, 4 — ordine d'arrivo delle ultime 3 gare disputate.
0 — non piazzato.
S — squalificato.
R — ritirato.

Trionfo azzurro ai «mondiali» di sci nordico

DE ZOLT D'ORO A 36 ANNI

Il veneto ha conquistato stamane ad Oberstdorf il titolo nella «50 km» (nel 1985 arrivò secondo). Successi della Marzola e di Tomasi agli «italiani»

OBERSTDORF — L'azzurro Maurilio De Zolt, decano, con i suoi 36 anni, del fondismo internazionale, ha vinto il titolo mondiale nella 50 chilometri, gara in cui si era già piazzato secondo ai Mondiali di Seefeld di due anni fa. Il piccolo gigante di Presenaio ha battuto, dopo aver condotto tutta la gara, il grande Wassberg, già vincitore dell'oro nella 30 chilometri e dell'argento nella 15. Terzo l'altro svedese Mogren.

L'impresa di De Zolt era attesa da molti. Lo stesso Wassberg, considerato il grande favorito anche della gara odierna, ieri metteva l'azzurro fra gli avversari più pericolosi, alla pari con lo svizzero Gruenenfelder. Solo lui, il portacolori del Gruppo sportivo Vigili del Fuoco «De Vecchi», continuava a schermirsi: «Le gambe non girano — andava ripetendo — non so se sono in forma». Scaramanzia, probabilmente, che però per una volta ha portato veramente buono.

● Dai campionati assoluti di sci alpino, intanto, vengono una conferma e una sorpresa. A Limone Piemonte, Giglio Tomasi, ventiduenne atleta bresciano della squadra B che corre per il Centro sportivo esercito di Courmayeur, ha vinto lo slalom gigante battendo di 64 centesimi il campione in carica Richard Pramotton. A Foppolo, la gardenese Micaela Marzola ha riconquistato il titolo di supergigante davanti a Karla Delago. Terzi si sono rispettivamente piazzati Marco Tonazzi e la valdostana Fulvia Stevenin.

La gara maschile, purtroppo, è stata condizionata dalle condizioni del tracciato. Contro la neve che a Limone cade ininterrottamente ormai da quasi una settimana, non è bastato il grande impegno degli organizzatori e il numero di partenza ha finito così per diventare determinante. «Infatti io sono stato molto fortunato a partire nella prima manche con il numero uno — onestamente conferma il vincitore — La pista era bellissima e ho potuto spingere al massimo. Nella seconda prova sono partito con il quindici: la pista era bucata, ma ho rischiato il tutto per tutto. Mi è andata bene».

Maurilio De Zolt, un capolavoro: è stato in testa dall'inizio alla fine. A destra la Marzola, vittoriosa a Foppolo nel supergigante

Stasera sfida Leon per il titolo dei massimi leggeri

A ROTTOLI ORA L'ITALIA STA TROPPO STRETTA PERO' IL MONDO GLI STARA' TROPPO LARGO?

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Lo chiamavano, anche quando era già campione d'Italia dei pesi massimi, il «playboy della Val Brembana». Questo perché Angelo Rottoli si distingueva più per le doti di rubacuori, che non richiedono particolare allenamento, che non per le sue qualità di pugile, che invece pretendono allenamento continuo e sacrifici a tavola ed in palestra. Rottoli, giovanotto benestante di Presezzo, ma residente a Ponte San Pietro, a pochi chilometri da Bergamo, non era un «bidone» sul ring, ma ci saliva più per hobby che altro. Il suo mestiere vero era quello del Casanova di provincia.

Da qualche mese però la musica è cambiata, da quando cioè Angelo ha sentito odore di soldi e di gloria anche in quella faticosa avventura che è il battersi sul ring. Da campione d'Italia, bisogna ammetterlo, si era annoiato e [illegible] pensava ad altro, il campione d'Italia in carica, cioè lui, Rottoli, che cosa poteva fare se non difendere il titolo ogni tanto contro il solito Guido Trane?

Appena Rottoli ha capito che c'era la possibilità di fare un salto di qualità, come guadagni se non come risultati, ha cessato di essere quello che era, cioè un bel dilettantone coi riccioletti sul collo ed un vestito da far colpo sulle ragazze, cercando di trasformarsi in un professionista vero. Ha lasciato il procuratore Gatti, un buon maestro, ma un dilettantone come lui, ed è passato alla corte di Rocco Agostino.

Rocco gli ha fatto lasciare la cintura tricolore, un trofeo di cartapesta ormai, lo ha lanciato come sfidante al titolo europeo dei massimi-leggeri (per il quale dovrà incontrare prima o poi l'inglese Dave Russell), ha colto al volo l'occasione di far venire in Italia Carlos «Sugar» De Leon, il campione del mondo Wbc per la stessa categoria di 86 chilogrammi, per rischiare il suo titolo contro una buona paga.

La circostanze hanno voluto che Rottoli fosse baciato dalla fortuna, in questa sua avventura mondiale. Dopo la rinuncia di Sanremo e di Campione d'Italia, l'unica sede disposta ad ospitare il mondiale di stasera tra lui e Carlos De Leon è stata proprio la «sua» Bergamo. Per chi conosce il calore [illegible] dei tifosi bergamaschi, soprattutto i sanpietrini concittadini di Angelo, capisce bene quale vantaggio sia per lui combattere sull'uscio di casa. Tanto più che i due mesi di [illegible] nel ritiro collegiale di Bogliasco hanno dato a Rottoli una preparazione ed una concentrazione che non ha mai avuto nella sua carriera da imbattuto: 25 matches con 23 vittorie e due pareggi.

Questo non vuol dire che lo sfidante sia favorito nella battaglia di stasera, che Raidue trasmetterà in diretta, alle 22,25 circa. De Leon, quasi ventotto anni, 44 incontri con 40 vittorie di cui 27 per ko e quattro sconfitte (due prima del limite) è un esperto mestierante, con una notevole potenza di pugno, ma bisognoso di qualche pausa sul ring. Nell'ultima difesa del titolo, il 10 agosto scorso a Taormina, il portoricano era chiaramente in difficoltà sul piano del ritmo, contro lo statunitense Michael Green, quando riuscì a rovesciare le sorti del combattimento con un destro risolutore. Il «fattore» di Rottoli è un enigma, perché un Rottoli allenato al cento per cento non l'abbiamo mai visto. Ma la sua arma migliore è appunto la velocità, la capacità di mantenere il match ad un alto ritmo. Ci riusciva quando faceva il playboy, dovrebbe riuscirci ancora meglio ora che è andato in palestra per due mesi. Uno spiraglio di vittoria insomma, sia pur piccolo piccolo, esiste.

Gianni Pignata

«B» di volley: sfida alla capolista

POLENGHI-GLIZY GLI ASTIGIANI OGGI CI PROVANO

Precedute dalle gare di andata degli ottavi di finale della Coppa di Lega (martedì le avversarie della Federal Mogul hanno sorprendentemente espugnato il campo del Pinerolo imponendosi al quinto set, mercoledì la Sa.Fa. Cri ha vendicato con la Libertas Vercelli la sconfitta subita quattro giorni prima in campionato), va in scena oggi la [illegible] giornata di ritorno dei tornei pallavolistici di serie B e C1.

Se nel settore femminile gli ultimi impegni stagionali dovrebbero risolversi in una passerella trionfale per le primatiste lombarde Picco Lecco (serie B) e Novara (C1) nettamente avvantaggiate sulle inseguitrici, nei tre gironi maschili che comprendono le piemontesi i giochi al vertice sono ancora tutti da fare.

Tutto il volley regionale oggi è idealmente al fianco della Polenghi. La squadra astigiana è l'unica nostra rappresentante in serie B a conservare qualche possibilità teorica di raggiungere direttamente la A2 senza passare attraverso i playoff.

Il presidente Mauro Venturini ha nel cassetto grandi programmi per il futuro (a metà '88 Asti avrà finalmente un palasport da 4500 posti) ma non sarà facile realizzarli partendo dalla terza serie. Il match odierno (ore 17,30) con la capolista Glizy Reggio Emilia assume quindi un'importanza fondamentale: Martino e compagni hanno quattro punti da recuperare e d'ora in avanti non possono più concedersi il lusso di fallire un colpo.

Allo scontro clou Polenghi-Glizy guarda con [illegible] malinconia la Sa.Fa. Cri tornata nelle mani di Maurizio [illegible] dopo le dimissioni date da Massimo Rizzoli al termine della gara persa sabato scorso con il Vercelli. Fuori dal giro-promozione a causa del doppio k.o. con Pavic e Libertas, i torinesi vanno in formazione assai rimaneggiata a visitare il [illegible] Casalmaggiore ma non nascondono di pensare ormai prevalentemente alla Coppa di Lega, competizione nella quale vantano ottime tradizioni.

In C1 sono Novara (girone A) e [illegible] (B) ad avere le carte migliori da giocare nello sprint decisivo.

Entrambe tallonano a due lunghezze in classifica Segrate e Colombo Genova e per pareggiare il conto fanno affidamento sullo scontro diretto casalingo programmato nei prossimi turni. Aspettando il momento della verità Novara e [illegible] temporeggiano e puntano ad evitare sorprese rispettivamente nell'insidiosa trasferta di Lecco e nell'appuntamento interno con il pericolante Quarrata.

Roberto Condio

Pallavolo giovanile

REGIONALI UNDER 18

Tempo di straordinari per i giovani protagonisti delle finali regionali Under 18 pallavolistiche. Per cinque domeniche consecutive le migliori formazioni piemontesi uscite dalle selezioni provinciali si daranno battaglia per conquistare il «visto» per la fase interregionale.

Domenica scorsa l'Hobby Sport Novi è scesa due volte in campo nel giro di poche ore: alle 11 ha affrontato (e battuto) l'Asso Collegno per il campionato di serie D mentre alle 15,30 ha raddoppiato sfidando l'Olimpia Aosta nell'andata della semifinale Under 18.

Un po' per la stanchezza accumulata nel match precedente, un po' per l'effettiva superiorità degli aostani, i novesi allenati da Marco Barbagelata hanno perso seccamente.

Vincendo 3-0 i match giocati domenica scorsa, hanno ipotecato il passaggio del turno le due grandi favorite Bistefani Cus Torino ed Iveco Mondovì.

Pronostici finora rispettati anche nel torneo femminile dove Accornero, Paolo Forti e Valfin hanno vinto nettamente.

F. C.

Domani a Mantova via agli «Internazionali»

RITORNA IL GRANDE MOTOCROSS ATTESA PER IL PIEMONTESE PUZAR

Finalmente ritorna lo spettacolo motocrossistico con la prima delle quattro prove degli «Internazionali d'Italia open», in programma domani sul moderno impianto di Mantova.

Gli Internazionali d'Italia propongono agli appassionati una nuova formula agonistica assai interessante, che dovrebbe contribuire a riportare a questo sport il grosso pubblico che negli ultimi anni era venuto a mancare.

Il regolamento prevede la partecipazione di piloti italiani e stranieri con motociclette da 125 a 250 cc: si «rimpolpano» così le file dei partenti con nomi illustri, di grande interesse per il pubblico e in grado di garantire lo spettacolo ad alto livello, proprio come in una prova di campionato mondiale.

A Mantova, tanto per fare un esempio, troviamo nell'elenco dei partenti il belga campione mondiale George Jobé, che quest'anno è passato alla Honda a fianco del connazionale Eric Geboers, anch'egli presente. A contrastare gli uomini della Casa giapponese ci proveranno i piloti della Cagiva (che quest'anno vantano anche ambizioni mondiali) Strijbos e Vehkonen. Ci saranno poi l'olandese Van Doorn il finlandese Mikko Kouki e gli americani Miersoug e Murphy (Honda).

Grande attesa, naturalmente, per i piloti italiani: l'attenzione di tutti gli sportivi sarà accentrata sul piemontese Alex Puzar del Team Chesterfield in sella alla KTM insieme al compagno Manzo. Puzar è l'unica rivelazione della storia motocrossistica di questi ultimi anni e dopo la prima stagione da senior nell'86, parte ora all'attacco per confermare le proprie doti.

Oltre alle giovani speranze troveremo a Mantova naturalmente anche i «vecchi» del mestiere: Corrado Maddii in sella alla Honda, così come il piemontese Maurizio Dolce sempre all'inseguimento di qualche altro titolo tricolore e poi ancora Contini su Cagiva, Fantoni su Yamaha, Colombo su Kawasaki, Andreani su Yamaha, De Carli, Cavatorta e Gaspardone tutti su Honda.

Unico grande assente, peraltro giustificato, Michele Rinaldi, che all'ultimo momento è volato in Giappone per provare le nuovissime Suzuki che la Casa gli ha messo a disposizione per la stagione '87.

m. b.

Rally Team '971, il successo è assicurato

GIA' ISCRITTE 200 AUTO ANCHE CAPONE IN LIZZA?

CHIERI — Hanno già superato quota 200 gli equipaggi iscritti al Rally Team '971, gara d'apertura della stagione automobilistica piemontese.

La competizione, una delle classiche del panorama piemontese, festeggerà quest'anno i sedici anni di vita: un record assoluto nell'ambito non solo regionale, ma addirittura in scala nazionale. Il Rally Team rappresenta infatti l'unica competizione, tra quelle ancor oggi iscritte al calendario di Coppa Italia, ad avere superato le 15 edizioni consecutive. Non stupisce a questo proposito il numero elevatissimo di adesioni, che il 28 febbraio (giorno di chiusura delle iscrizioni) si presume possa superare il numero di 250.

Molti saranno purtroppo gli equipaggi esclusi, in base al regolamento in vigore da qualche anno e che prevede un massimo di 160 macchine al via.

Tra i possibili partenti anche l'ex campione europeo Carlo Capone, ritiratosi improvvisamente dalle competizioni un paio di stagioni fa. Ora il pinerolese, che sembra soffrire di nostalgici ricordi, pare proprio intenzionato a tornare alle corse a bordo d'una Delta 4WD. Tra gli iscritti vi è anche un altro ex campione continentale, il torinese Tony Carello, anch'egli a bordo della Delta a trazione integrale.

Prenderanno il via, inoltre, tutti i più bei nomi del rallismo nostrano, da Gianni Cappellino, vincitore delle due ultime edizioni a Emilio Bertone (entrambi su Lancia Rally); da Mario Viotti (Porsche), ad Alberto Biglo (Opel Kadett Gsi); dal novarese Luciano Pisio (Peugeot 205 Gti) al biellese Mario Boggio (Lancia Delta). Il programma della gara abbinato al nono Trofeo Gruppo Assicurativo Giordano, prevede una sola tappa di 300 chilometri di cui 120 di prove cronometrate.

I cinque tratti di «speciale» saranno ripetuti due volte e sono tutti su strade collinari impegnative e altamente spettacolari. Sono almeno una decina infatti le «inversioni» segnalate dagli organizzatori sulle prove speciali che si snodano per lunghi tratti tra vigneti delle colline torinesi e astigiane.

La manifestazione per il primo anno prenderà il via e si concluderà presso il Centro Commerciale Il Gialdo di Chieri dove saranno allestiti peraltro anche il parco partenti, la segreteria, la direzione di gara e la sala stampa.

La corsa prenderà il via alle 14,30 di sabato 14 marzo e si concluderà alle 0,32 di domenica.

Piero Abrate

LA PERGOLA AGGANCIA LA LUX MOT

Gioco, spettacolo e sorprese nella settima giornata del torneo di bocce al «De Angelis».

La capolista Lux Mot è stata sorprendentemente sconfitta dal [illegible]. Ne ha approfittato il La Pergola che, battendo la forte compagine della Torrero, ha raggiunto i rivali al comando della classifica.

A tre giornate dalla conclusione la lotta per il successo finale è sempre più incerta.

E' tornata al successo «Stampa Sera» (13-11) al termine di una appassionante ed incerta gara contro le Officine Fassetta.

Da segnalare l'ottima prestazione di Fersola di «Stampa Sera» e di Cena per le Officine Fassetta.

Questi i risultati: Carrozzeria Lucca-Taxi 13-2; Cantone La Pergola-Carpenteria Torrero 13-6; Api benzina-Costr. Tigard 13-6; [illegible]-Lux Mot 13-8; «Stampa Sera»-Officine Fassetta 13-11.

Ottimo l'arbitraggio del signor Gulli.

● LO SKI CLUB TORINO, che da 10 anni organizza in ottobre una camminata ecologica-gastronomica nelle Langhe denominata «Marcialanga» ha scoperto la possibilità di sci di fondo nelle Langhe: infatti ha organizzato per domani una gara di fondo di 10 km sui terreni innevati che costeggiano la Valle del Belbo, [illegible] Fenoglio.

Parteciperanno circa 80 fondisti. Direttore di gara sarà Nik [illegible].

Temperatura a Torino ore 12	+ 2

TEMPO PREVISTO: Su tutta la regione cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura quasi stazionaria. Tendenza del tempo: condizioni di instabilità.

Regioni ore 12	
Aosta	+ 1
Alessandria	+ 7
Asti	+ 5
Cuneo	+ 4
Novara	+ 3
Vercelli	+ 5
Genova	+ 8
Imperia	+10
Savona	+ 7

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+ 5
Milano	+ 2
Bologna	+ 4
Ancona	+ 6
Roma	+ 4
Napoli	+ 8
Bari	+ 5
Reggio C.	+ 8
Palermo	+ 8
Cagliari	+ 3

All'estero ieri		
Atene	+10	+19
Berlino	— 1	0
Bruxelles	— 7	+ 1
Buenos Aires	+23	+31
Ginevra	— 2	0
Lisbona	+ 4	+11
Londra	— 1	+ 3
Mosca	— 2	— 1
New York	— 5	— 1
Parigi	— 2	0
Tokyo	+ 2	+ 7

Milioni di telespettatori ieri sera per «Portobello»

TORTORA ENZO, SFOGATEVI!

COMMOZIONE, APPLAUSI E UN PAPPAGALLO NAPOLETANO

Quattro anni all'inferno, e un solo sfogo, sottile e certamente non compreso da tutti. Tortora sa che il video non è suo. Sa che il pubblico di Portobello non sopporta intromissioni politiche (fischiò Craxi, non ancora presidente del Consiglio, reo di essersi messo in mostra telefonando in diretta a una vecchina), e ieri ha subito zittito Lino Jannuzzi che da casa Villa incominciava a ricordare le battaglie dei radicali. Ma quando dopo uno spettacolare atterraggio in elicottero il «suo» pappagallo è tornato sul trespolo-simbolo della trasmissione più popolare d'Italia fino all'83 non ha potuto fare a meno di ricordare, e ha citato: «Mi viene in mente una frase. Credo che l'abbia detta Sherlock Holmes. E' "Ci sta anche o' pappagallo"». Si trattava della battuta infelice con cui dopo giorni di isolamento, lo avevano accolto i giudici al suo primo interrogatorio. Che cosa ha provato potendo ricordarla ad una platea immensa dove forse c'era anche qualcuno dei suoi accusatori?

Il nuovo Portobello è incominciato fra i disguidi. I tecnici di Raidue sono scesi in sciopero attorno alle 20,30 (l'agitazione partiva da Roma causa l'assunzione contestata di un direttore della fotografia esterno). L'Auditel dirà se il quarto d'ora di intervallo a base di diapositive turistiche, forse il più lungo mai registrato negli ultimi anni, e gli inaspettati sketch firmati dalla Bréchater, hanno allontanato dalla tv i teleutenti impazienti delle 20,30. Ma è certo che, anche solo per curiosità (come ha riconosciuto Tortora in finale di trasmissione), il ritorno del presentatore è stato salutato da milioni di persone.

Ecco le prime parole di Tortora, pronunciate di fronte alla platea emozionata ammassata in quello stanzino freddissimo che è il Fiera 2 di Milano: «*Dunque dove eravamo rimasti? Potrei dire moltissime cose. Ne dirò poche. Una me la consentirete. Molta gente ha vissuto con me, ha sofferto con me questi terribili anni. Molta gente mi ha offerto quello che poteva. Per esempio ha pregato per me. Io questo non lo dimenticherò mai. E questo "grazie", a questa cara, buona gente dovete consentirmi di dirlo. L'ho detto e un'altra cosa aggiungo. Io sono qui, e lo so, anche per parlare per conto di quelli che parlare non possono, e sono molti, e sono troppi. Sarò qui, resterò qui anche per loro*».

Poi l'Italia delle curiosità, delle speranze, dei torti subiti e degli hobbysti ha ripreso, dopo quattro anni, a sfilare. Ha commosso Patrizia Villa, vedova di Claudio, ha commosso il tifoso, reduce dalla tragica trasferta juventina di Bruxelles, che denunciava il comportamento folle della polizia belga e cercava il ragazzo che gli aveva regalato un paio di scarpe, ha commosso il sacerdote torinese Loy che annunciava che per la sua palestra di lotta stavano arrivando «*tanti liquidi, anche dalla Svizzera*».

Tortora, dieci anni più vecchio di prima, e finalmente senza il bastone da passeggio da cui non voleva più separarsi (lo aveva comperato appena eletto eurodeputato), si è commosso pure lui, tre o quattro volte. Ma ha strizzato gli occhi, si è messo qualche istante in disparte e ha lasciato che il programma prendesse il sopravvento sui suoi casi personali. Ha vinto lui.

Stefano Pettinati

Seducente insidia intellettuale per innumerevoli versioni coreografiche di cui poche hanno raggiunto vertici artistici tali da restare stabilmente in repertorio, il testo scespiriano del *Romeo e Giulietta* si è particolarmente prestato alle più sofisticate riletture. Quella recentemente allestita da Amedeo Amodio per l'Aterballetto (da ieri in scena al Teatro Nuovo per «Il Gesto e l'Anima») non esitiamo a considerarla una delle migliori, degna di figurare accanto alle celebri versioni di Mac Millan e di Cranko. E' destinata a duraturo successo, per quel suo modo di porgere il dramma personale dei giovani amanti veronesi incarnato nella perfezione astratta di una vicenda violenta, prosciugata di ogni inutile orpello e di ogni estenuata dolcezza.

Amodio scioglie il legame che ancora avvinceva la sensazione visiva alla emozione romantica, per riannodarlo ad una lucidità strutturale di plastico risalto psicologico conchiuso in un proprio ritmo di concentrata tensione, trasformandosi da narratore di vicenda in raffinato strumentatore di spazi. Spazi nei quali essenzialità di trama, coreografica coerenza stilistica e contrappunto fonemico della splendida direzione dovuta alla frammentata scrittura vocale del testo (di Gabriella Bartolomei voce recitante), armonicamente si fondono negli arabeschi cromatici della Sinfonia drammatica con cori op. 17 di Hector Berlioz, deliberatamente scelta da Amodio al posto della più nota partitura di Prokofiev.

Oltre compositiva, quella

Renouard ed Elisabetta Terabust applauditi interpreti

ROMEO E GIULIETTA

bellissima versione di Amodio

del coreografo, felicemente assecondata dalla classicheggiante scenografia lignea di Mario Ceroli, una piazza italica di cinquecentesco impianto palladiano con una organizzazione di spazi e volumi mobili per i vari luoghi deputati, qui regolati da scansioni matematiche come nel *De divina proportione* di Luca Pacioli, e con edifici dalle metafisiche finestre murate meno quella di Giulietta, l'unica che sarà veramente vissuta. Non balletto d'azione né pantomima quindi, ma stati d'animo espressi in diverse chiavi interpretative: Romeo come malinconico Amleto; Giulietta come Melisenda, o come tenera innamorata preda di laceranti conflitti, poi amante in cui si fondono castità spirituale e ardore dei sensi, infine simbolo di amore e di morte. Dall'aura trovadorica ai duelli d'amore, di odio e di mortali premonizioni, come nell'incantesimo operato su Mercuzio dalla Fata Mab. E al di là di tutti i giochi d'arme istruiti da un maestro di spada come Enzo Musumeci-Greco, una profonda pietà.

All'apice di uno strepitoso virtuosismo tecnico e interpretativo Elisabetta Terabust, da quell'étoile che è, sa trasmettere la più intensa delle commozioni, per aver conservato nel cuore e nel fisico la fresca spontaneità di fanciulla. Se nei momenti di maggior lirismo riesce ad inflettere in modi di madrigale anche un motivo di amore e di morte esprimendo insieme soave grazia e levità non disgiunte da un purissimo estro di capricciose eleganze, nel momento del supremo sacrificio, elevandosi dalla passione terrena all'eticità di un sentimento che sa immortale, sente ormai il suo corpo come trasparente e astratta immagine, da consegnare per l'eternità ad una consolante memoria. Quasi a dimostrare che ciò che tortura il petto dei viventi diventerà estasi al di là della pietra tombale, in un eterno morire d'amore senza più morte.

Atto unico senza intervallo, nelle lunghe pause musicali il balletto grida l'angoscia di tutti gli amanti, con struggenti assoli e passi a due sulla singhiozzante voce-strumento della Bartolomei. E' una danza silenziosa, felpata che unisce e separa, suscita emozioni fuggitive e vibrazioni infinite, come infinita è la tristezza per un destino ineluttabile. Una serie di eventi che trascendono il contenuto specifico per diventare anche vetrina di bravura per tutti gli interpreti. Per Dereviazko, agilissimo e acrobatico, un nobile Mercuzio che gioca con ironia le sue fiorettature virtuosistiche come le stoccate della sua spada, per Della Monica, un Tebaldo di velenosa crudeltà; per Valentina Scala, Fata Mab di grande autorevolezza e precisione; per Vossel e Bogonzetti, calibratissimi Paride e Benvolio. Sontuosi ed eleganti i costumi di Luisa Spinatelli, atti a tradurre in colore il gesto come la temperatura psicologica dei personaggi. Costumi scelti per sigiare con le loro gamme accese o spente i vertici drammatici dell'azione. Spettacolo trionfale, con tutti gli interpreti di grande bravura lungamente applauditi, e la Terabust fatta segno ad una interminabile ovazione.

Gianni Secondo

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 5500/7000
(riduzione del 30% agli anziani e del 20% ad enti dopolavoristici Cral Arci Acec ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 — Tel. 859.021

Il declino dell'impero americano, di Denys Arcand, con Dorothée Berryman (Can.-Col.) — Durante una notte, otto personaggi (professori universitari, una casalinga, e due ragazzi) si straniano, scherzano, parlano di sesso. Viet. 14 — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 — Tel. 859.021

Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. Avventuroso
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. Avventuroso
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,25 — ★★/●●●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

L'inchiesta, di Damiano Damiani, con Keith Carradine, Phyllis Logan, Harvey Keitel, Lina Sastri (Italia-Colori) — Un magistrato viene inviato a Gerusalemme dall'imperatore Tiberio per indagare sulla scomparsa del corpo di Gesù. Non viet. Drammatico
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 547.190

Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum (Australia-Colori) — Cacciatore di coccodrilli australiano, dalle mille avventure, segue a New York una giornalista e li scopre un mondo nuovo. Non viet. Avventuroso
16,25; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605

Le avventure di Peter Pan, di Walt Disney (Usa-Colori) — Le vicende del simpatico ragazzino volante alle prese con il cattivo Capitan Uncino nell'edizione restaurata. Abbinato al film il documentario **Il cavallo bianco**. — Disegno animato
15,30; 17,45; 20; 22,20 — Riedizione '53

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Il Commissadro, di Claude Zidi, con Philippe Noiret, Thierry Lhermitte (Fr.-Col.) — Anziano commissario campa chiudendo un occhio sulle malefatte dei piccoli criminali. I guai arrivano insieme con un giovane collega intransigente. V. 14 — Commedia
15,40; 17,50; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.345

Amore e musica, di Elie Chouraqui, con Christopher Lambert, Catherine Deneuve, Dayle Haddon (Fr.-Col.) — Sposata e temporaneamente senza marito, s'innamora di un aspirante divo del rock. Complicazioni. Lui sarà famoso. N.V. — Sentimentale
14,45; 16,50; 18,45; 20,40; 22,40 — ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.345

Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Colori) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo il brivido dell'amore. Non viet. — Commedia
14,30; 16,35; 18,40; 20,45; 22,45 Ultimi giorni — ★★★/●●●

CRISTALLO
via Gobetti 5 — Tel. 650.71.00

La mosca, di David Cronenberg, con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz (Canada-Colori) — Uno scienziato fa un esperimento di smaterializzazione su se stesso. Ma fa un errore, e si trasforma in una gigantesca mosca. Vietato 14 — Fantascienza
15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★★/●●●●

DORIA
via Grandeci 5 — Tel. 543.422

Gothic, di Ken Russell, con Gabriel Byrne, Julian Sands, Natasha Richardson (Usa-Colori) — I poeti Shelley, Byron e le loro compagne vivono in una notte sul lago di Ginevra fantastiche esperienze tra sogno e realtà. Viet. 14 — Drammatico
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Mosca addio, di Mauro Bolognini, con Liv Ullmann, Daniel Olbrychski, Aurore Clement (It.-Col.) — La storia vera della tenace e inutile lotta, dal 1970 al 1984, di Ida Nudel, ebrea dissidente russa, per ottenere il visto di espatrio. Non viet. — Drammatico
15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 — Oggi la prima

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

D'Annunzio, di Sergio Nasca, con Stefania Sandrelli, Robert Powell, Sonia Petrovna, Florence Guerin (Italia-Colori) — Storia dell'amore appassionato del giovane D'Annunzio per la bella Barbara Leoni (e qualcun'altra)... Viet. 14 — Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Il declino dell'impero americano, di Denys Arcand, con Dorothée Berryman (Can.-Col.) — Durante una notte, otto personaggi (professori universitari, una casalinga, e due ragazzi) si straniano, scherzano, parlano di sesso. Viet. 14 — Commedia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — ★★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 373.637

Sogno americano, di Albert Magnoli, con Mitch Gaylord, Janet Jones (Usa-Colori) — Steve e Silvia affrontano i campionati nazionali di ginnastica. Amore tra loro, e dubbi sulla propria riuscita. Ci vuole grinta... — Commedia
15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 500.760

Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. Avventuroso
15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.43.16

Noi, uomini duri, di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano, Isabel Russinova (Italia-Colori) — Il tranviere romano Mario e il bancario milanese Silvio partecipano ad un fortennato «corso di sopravvivenza». Capita di tutto — Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 839.75.80

Il nome della rosa, di J.-J. Annaud, con S. Connery, C. Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Eco, la storia di sette misteriosi omicidi in un antico convento. Non viet. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★/●●●●● Giallo storico
Mezzanotte: **Elephant man**, di David Lynch. L. 4000

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.109

Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dal folletto del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,40 — ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Salvador, di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi, John Savage (Usa-Colori) — Vera storia di due giornalisti partiti per il Salvador in cerca di scoop e coinvolti, anche personalmente, nelle tragiche vicende di quel Paese. Non viet. — Drammatico
15,40; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 519.[illegible]

Il lupo di mare, di Maurizio Lucidi, con Andrea Roncato, Gigi Sammarchi, Kara Donati (Italia-Colori) — La celebre coppia Gigi e Andrea, impegnata in una serie di avventure da spiaggia, ambientate sul litorale romagnolo. Non viet. — Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Oggi la prima

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

La famiglia, di E. Scola, con V. Gassman, F. Ardant, S. Sandrelli, P. Noiret (It.-Col.) — Ottant'anni di saga famigliare, dal 1906 ai giorni nostri, raccontati dal protagonista che ricorda e racconta vicende del suo «clan». Non viet. — Commedia drammatica
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★★/●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

La sposa era bellissima, di Pal Gabor, con Angela Molina, Massimo Ghini, Marco Leonardi, Stefania Sandrelli (Italia-Ungheria Colori) — Siciliano col marito in Germania s'innamora. Il figlio capisce, ma il problema è papà. Non viet. — Drammatico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Il colore dei soldi, di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise (Usa-Colori) — Lo «spaccone» è invecchiato ma prima di cadere le armi decide di insegnare tutti i trucchi ad un giovane spavaldo come lui. Non viet. — Commedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 510.145

Peggy Sue si è sposata, di Francis Ford Coppola, con Kathleen Turner (Usa-Colori) — Sbalzata dal 1985 al 1960 Peggy Sue torna all'epoca in cui era fidanzata con Charlie, da cui ora sta per separarsi. Che fare: dirgli di no? Non viet. — Fantastico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 536.631

La storia ufficiale, di Luis Puenzo, con Norma Aleandro, Héctor Alterio (Argentina-Col.) — Il dramma dei «desaparecidos» vissuto da una professoressa che si rende conto di aver adottato la bimba di una donna scomparsa. Non viet. — Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.799

The Hitcher, di Roberto Harmon, con Rutger Hauer, C. Thomas Howell (Usa-Colori) — Ragazzo raccoglie nel deserto californiano un autostoppista particolare: questo è infatti un cavaliere maledetto condannato ad uccidere. Viet. 14 — Horror
16,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 — ★★★★/●●●

ZETA D'ESSAI
via Colleasso 13 — Tel. 745.2907

Mission, di R. Joffé, con R. De Niro, J. Irons (G.B.-Col.) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine tra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento — Avventuroso
N.V. Ore 20,15; 22,30 — ★★★/●●●●●
ZETA RAGAZZI: La carica dei 101, di W. Disney. Ore 15; 16,45

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via G. Saluzzo 77 — Tel. 597.187

Vedi Teatri

FARO
via Po 30 — Tel. 532.314

Il burbero, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Debra Feuer (Italia-Colori) — Avvocato civilista confusionario e bizzarro, continuo tormento dei suoi clienti, viene coinvolto in complicata vicenda sentimentale. Non viet. — Giallo rosa
16,50; 18,40; 20,30; 22,20 — ★/●●●●

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 496.[illegible]

Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno. — Avventuroso
20,20; 22,20 — ★★/●●●●●

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 791.[illegible]

Vedi Teatri.

NUOVO ODEON
via Vanchiglia 9 — Tel. 749.2[illegible]

Pirati, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Colori) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non viet. — Avventuroso
20; 22,20 — ★★/●●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 — Tel. 874.171

E.T. L'extraterrestre, di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote, Henry Thomas (Usa-Colori) — Piccolo e tenero extraterrestre precipita sulla Terra e suscita l'affetto di un gruppo di bambini americani. Non viet. — Fantascienza
14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30 — Riedizione

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.198) 7ª rassegna cinematografica «Il cinema, uno spazio nel quotidiano»: **Il raggio verde**, di E. Rohmer. Ore 18,30; 20,30; 22,30 — Commedia

[illegible] (v. Chiomonte 3, tel. 331.784) **Elliot il drago invisibile**, di W. Disney. Ore 15; 17. Serate di Teatro—Cinema

[illegible] (via Nizza 56, tel. 667.366) **Gli Aristogatti**, di Walt Disney. Ap. Ore 15. — Disegno animato

FALCHERA (via Tenerò [illegible], tel. 262.14.85) Chiuso.

LANTERI (c. G. Cesare 80, tel. 284.134) **Scuola di polizia 3**. Ap. ore 14,30, ult. 21,30 — Commedia

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.62) Domani Rassegna cinematografica «I giovani ai giovani», 9ª edizione: **Speriamo che sia femmina**, di M. Monicelli. Ore 20; 22,30. — Commedia

STUDIO [illegible] (c. Casteria 66, tel. 369.406) Oggi chiuso.

[illegible] (v. Vernazza [illegible], tel. 325.056) Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Secchi 18, tel. 611.260) **Il fiore sulla carne**, con Olinka Petrosena, Marylin Jess. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.831) **Coniglietta ingorda**, con Valeria Bolego. **Anal orgy bizarre**. 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.862) **Anal Center**. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.8440) **La calda pelle della bestia**. No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. [illegible].304) **Le prostitute di Venezia**, con Joanna Belwood, Steve Robertson. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

MARIA (largo G. Cesare 105, t. 287.974) **Fantasie per sunse sconvolgenti**. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.64.70) **Cicciolina carne bollente**, con Ilona Staller, John Holmes. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO BOY OR SEXE (via Milano 8, tel. 530.256) **Sottocoltoo**, di Dudy Steel: **Vizi proibiti a Dallas**, con Sambol Woods. No stop dalle 14 alle 24 (ult. 22,30) L. 3500, rid. 2500, 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 740.9861) **Moana e Marina bagnate di sesso**, con Moana Pozzi e Marina Frajese. Erotic caprice. Novità. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785) **Ragazze roventi a Beverly Hills**, con Hispania Lee. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SEMINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.600) **Dolce vogliosa moglie**, con Annette Haven, Gabriel Pontello; **Orgasmic love**, con Nadine Roussial. Ap. 10, ult. 22,30. L. 4500, rid. 3000-2500.

SPLENDOR (via Nizza 170, tel. 696.3617) **Fantasie supererotiche** (novità). Ap. ore 15; ult. 22,30.

[illegible] (v. Buozzi 8, tel. 530.353) **Cicciolina carne bollente**, con Ilona Staller, John Holmes. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.643) **Frivolezze erotiche; Amore porno libidinoso**. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: La mosca. Viet. 14.
MARGHERITA: Labyrinth.

CIRIE'
ITALIA: D'Annunzio, S. Sandrelli, R. Powell. V. 14.
NUOVO: Pirati, con Walter Matthau.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Navigator.
SPLENDOR: La famiglia.

CHIVASSO
CINECITTA': Luna di miele stregata.
MODERNO: Mr. Crocodile Dundee.
POLITEAMA: The Hitcher, la lunga strada della paura.

CUORGNE'
PERONA: Regalo di Natale.
MARGHERITA: La mosca. V. 14.

IVREA
ASCINEMA D'ESSAI: Luna di miele stregata.
POLITEAMA: The Hitcher.

MONTANARO
VITTORIA: Caviale erotiche di Marina.

ORBASSANO
MODERNO: Il vincitore.

PIANEZZA
ORFEO: Shanghai Surprise.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Mr. Crocodile Dundee.
ITALIA: Una perfetta coppia di svitati.
RITZ: Round midnight, a mezzanotte circa.

RIVAROLO
CRISTALLO: Yuppies 2.

SETTIMO
BECCARIS: Il burbero.